

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 86

ALLEGATO

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(INPDAI)**

(Esercizi 1994, 1995 e 1996)

Trasmessa alla Presidenza il 25 febbraio 1998

VOLUME III

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI (INPDAI)

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1996:

Relazione del Presidente	<i>Pag.</i>	11
Relazione del Direttore generale	»	25
Relazione del Collegio dei sindaci	»	291
Bilancio consuntivo	»	317

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(INPDAI)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996**

PAGINA BIANCA

ORGANI DELL'ISTITUTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Nominato con D.M. 4.12.1996)

PRESIDENTE

(Nominato con D.P.R. 16.1.1995)

LOSITO

DOTT. BRUNO

VICE PRESIDENTE

DI STASI

ING. LUIGI

TORELLA

DOTT. ANTONIO

CONSIGLIERI

in rappresentanza dei dirigenti

ACCARDO

P.I. MARIO

BISSONE

DOTT. ENZO

BIONDI

RAG. GIANCARLO

CARUSO

ING. ROSARIO

CRACA

SIG. MICHELE

DE LA GRENNALAIS ING. ANNIBALE

GANDINI

ING. LUIGI

PARIS

DOTT. PIERLUIGI

QUATTROCCHI

SIG. PIERO

SEMINO

ING. UGO

in rappresentanza dei datori di lavoro

de BELLA

DOTT. ANTONINO

PERLETTI

ING. GAETANO

in rappresentanza del Ministero del Lavoro

e della Previdenza Sociale

FERRARO

DOTT. GUSTAVO

in rappresentanza del Ministero del Tesoro
TRONCELLITO DOTT.SSA GIULIA

* * *

COMITATO ESECUTIVO

(Nominato con delibera C.A. 19.12.96)

PRESIDENTE

LOSITO DR. BRUNO

VICE PRESIDENTI

DI STASI ING. LUIGI
TORELLA DOTT. ANTONIO

CONSIGLIERI

in rappresentanza dei dirigenti
BESSONE DOTT. ENZO
CRACA SIG. MICHELE
QUATTROCCHI SIG. PIERO
SEMINO ING. UGO

in rappresentanza dei datori di lavoro
de BELLA DR. ANTONINO

in rappresentanza del Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale
FERRARO DOTT GUSTAVO

COLLEGIO SINDACALE

(Nominato con D.M. 30 marzo 1994)

PRESIDENTE

LOMBARDO DOTT.SSA MARINA

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

SAPIA DOTT. GIOVANNI

in rappresentanza dei datori di lavoro

SCHETTINO DOTT. ELIO

in rappresentanza dei dirigenti

D'ANGELO RAG. FRANCESCO

SIMPATICO RAG. MARIO

MEMBRI SUPPLENTI

in rappresentanza del Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale

CALAMITA ALIPPI DOTT.SSA MARIA CLOTILDE

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

FIMMANO' DOTT. BRUNO

in rappresentanza dei datori di lavoro

BONDANINI DOTT. GIAMPIERO

in rappresentanza dei dirigenti

RAGGIASCHI DOTT. ROMANO

INFANTE DOTT. URBANO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

PROFILO ISTITUZIONALE

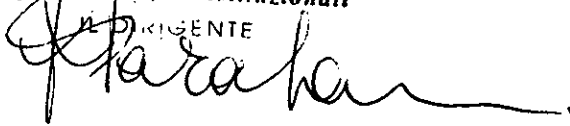
La revoca della privatizzazione

L'anno 1995 si chiudeva con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 5.12.1995 che, utilizzando la norma contenuta nel D.L. 515 del 4/12/95 revocava la trasformazione in Fondazione e recuperava all'INPDAI lo stato giuridico di Ente di diritto pubblico esercente in modo autonomo, in forma sostitutiva rispetto all'A.G.O., la previdenza obbligatoria dei dirigenti industriali.

La decisione del C.d.A. di revocare la precedente deliberazione relativa alla privatizzazione dell'Ente, ha realizzato le condizioni per cui all'INPDAI si applicano le disposizioni della legge n° 335/95 di riforma previdenziale.

In particolare anche nel sistema previdenziale dei dirigenti industriali vengono introdotte le norme relative alla liquidazione delle pensioni con il sistema contributivo, con la gradualità prevista dalla legge n° 335/95.

PER COPIA CONFORME
Segretario Organico Istituzionale
IL DIRIGENTE



Gli iscritti con anzianità complessiva superiore ai 18 anni mantengono la liquidazione della pensione secondo il sistema retributivo, per gli assicurati con meno di 18 anni di anzianità si applicheranno le regole del sistema retributivo per le anzianità pregresse fino all'1.1.96 e quelle del sistema contributivo per i periodi successivi.

Infine per coloro che iniziano l'assicurazione a decorrere dall'1.1.96 la prestazione sarà liquidata unicamente con il sistema contributivo.

L'applicazione del sistema contributivo nel calcolo della pensione rappresenta la principale innovazione introdotta dalla legge n° 335/95. Essa consentirà nel tempo consistenti risparmi e correlerà più strettamente la prestazione pensionistica con l'entità dei contributi versati dal singolo lavoratore. A tale scopo il comma 23 dell'art. 3 prevede per il Fondo lavoratori dipendenti gestiti dall'INPS, la trasposizione nel contributo previdenziale di quota parte dei contributi gravanti sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti per le cosiddette prestazioni temporanee (assegni familiari,

TBC, invalidità, ecc.) fino al raggiungimento dell'aliquota del 32%.

Ritenevamo che l'applicazione all'INPDAI delle disposizioni della legge n° 335/95 dovesse riguardare anche gli aspetti contributivi, in particolare le richiamate disposizioni del comma 23 dell'art. 3 in materia di trasposizione nel contributo previdenziale INPDAI delle contribuzioni gravanti sulle retribuzioni dei dirigenti industriali e afferenti al Fondo prestazioni temporanee dell'INPS.

Ma ciò non è avvenuto ed in materia si è registrato un contenzioso giuridico sollevato da dirigenti e aziende iscritte all'INPDAI, dalle organizzazioni sindacali più rappresentative della categoria FNDAI e CIDA, e dallo stesso INPDAI nei confronti dei Ministeri del Lavoro e del Tesoro che ha provocato un ricorso al TAR del Lazio di cui si attende la sentenza.

Per questi motivi per tutto il 1996 il regime contributivo INPDAI poteva essere incrementato dei soli contributi ex GESCAL portando il totale della

contribuzione al 25,25% sul massimale retributivo di 195 milioni.

Un'aliquota, come vedremo, assolutamente inadeguata e inferiore di ben 7,45 punti percentuali rispetto all'INPS.

L'Istituto, nonché le parti sociali, rappresentate nel Consiglio di Amministrazione, si sono fatte parti attive affinché il Ministero del Lavoro emanasse con rapidità il decreto legislativo di attuazione della delega conferita dal comma 22 dell'art. 2 della legge n° 335/95 in materia di armonizzazione del regime pensionistico per gli iscritti all'INPDAI, nella speranza di potere attraverso questa via, recuperare almeno in parte, quegli oneri contributivi sopramenzionati.

Purtroppo il decreto di armonizzazione vedrà la luce solo nel '97 e solo da tale anno cominceranno gli adeguamenti contributivi, sia attraverso un graduale aumento dell'aliquota contributiva, che solo al 1.1.99 sarà parificata a quella INPS, sia attraverso l'innalzamento del massimale retributivo a 250 milioni.

Il ritorno allo stato giuridico di Ente pubblico ha visto gli Organi e la struttura dell'Istituto impegnati nell'applicazione degli istituti giuridici ad esso destinati con particolare riferimento alle disposizioni della legge n° 29/93, al completamento dell'iter di modifica della struttura organizzativa e della pianta organica approvate dai Ministeri competenti nel febbraio 1997.

Anche nella gestione del patrimonio immobiliare, il ritorno alla natura pubblica, ha impegnato l'Istituto a dare attuazione alle disposizioni del decreto legislativo n° 104/96, attuativo della delega contenuta nella legge n° 335/95, sulla dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali.

PROFILO GESTIONALE

I risultati di bilancio

Come già evidenziato anche nel 1996, si sono determinate condizioni di forte squilibrio fra entrate contributive ed uscite per pensionamenti, come si evidenzia nella Tav. 1.

TAV. 1 - COMPONENTI PIU' SIGNIFICATIVE DELLA GESTIONE
INPDAI NEGLI ANNI TRA IL 1992 E IL 1996

DATI DI RIFERIMENTO		ANNO 1992	ANNO 1993		ANNO 1994		ANNO 1995		ANNO 1996	
		val.assol.	val.assol.	%93/92	val.assol.	%94/92	val.assol.	%95/92	val.assol.	%96/92
CONTRIBUTI	MIL.	2.947.991	3.069.712	4,13	3.239.310	9,88	3.242.379	9,99	3.428.667	16,31
PRESTAZIONI ISTITUZION.(1)	MIL.	2.780.089	3.266.921	17,51	3.647.092	31,19	4.277.996	53,88	4.564.572	64,19
ATTIVO PATRIMON.	MIL.	6.371.582	6.913.103	8,50	13.636.455	114,02	13.141.502	106,25	12.589.446	97,59
RISERVA DI LEGGE (2)	MIL.	4.609.465	5.526.934	19,90	6.498.734	40,99	7.245.120	57,18	8.491.722	84,22
RISERVA SPECIALE (3)	MIL.	5.704.667	6.011.775	5,38	12.662.366	121,55	12.173.613	113,40	11.453.823	100,78
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	MIL.	+ 645.553	+ 307.107	- 52,50	+ 70.590	- 89,09	- 488.753	- 175,59	- 701.203	- 208,45
PERSONALE	N	539	589	9,28	559	3,71	535	- 0,74	488	- 9,46

(1) Comprende le pensioni, i prepensionamenti, le prestazioni a carico del Fondo I.F.R. e del Fondo assistenza dirigenti.

(2) La Riserva di legge corrisponde all'ammontare di due annualità delle prestazioni erogate nell'anno precedente (L. 20.05.88 n. 160).

(3) La Riserva Speciale costituisce la reale consistenza patrimoniale netta dell'Istituto a garanzia delle prestazioni.

Negli ultimi 5 anni (92-96) a fronte di un incremento delle entrate contributive del 16,31% si è registrato un incremento delle uscite per prestazioni pari al 64,19%.

Lo sbilancio previdenziale, già forte nel 1995, e pari a 765 miliardi nel 1996, ha raggiunto la cifra di 897 miliardi.

Il reddito patrimoniale ha consentito un recupero di 197 miliardi, cosicché il disavanzo economico dell'esercizio 1996 si è attestato a 701 miliardi di lire.

L'attivo patrimoniale pari a 12.589 miliardi è rappresentato dai seguenti cespiti:

- Patrimonio immobiliare	7.899 MD
- Titoli di stato	590 MD
- Deposito vincolato c/o la Tesoreria C.le dello Stato	2.340 MD
- Mutui immobiliari concessi a dirigenti e dipendenti	719 MD
- Banca e C/C	651 MD
- Partite minori e altri crediti	390 MD

La tavola 1 riassume l'andamento delle componenti più significative della gestione INPDAI nel periodo 92-96.

Il miglioramento dell'efficienza gestionale è documentato dal contenimento delle spese correnti che, scorporate ovviamente le spese per prestazioni istituzionali pensionistiche non comprimibili, non sono aumentate e sono di poco inferiori a quelle del 1995.

L'assetto previdenziale

I dirigenti versanti nel 1996, su base annua, ammontano a 83.008 di cui 3.125 volontari, in diminuzione rispetto al 1995 di 314 unità. Si segnala una lieve ripresa delle nomine a dirigente che sono state nell'anno pari a 5.356, comunque molto lontano dagli standard di fine anni 80, primi anni 90, che si collocavano sulle 8500-9000 nomine all'anno.

E' aumentato anche il numero dei cessati che si è attestato a 15.600 unità. Tale riduzione è attribuibile al passaggio al pensionamento, alla

mobilità del dirigente fra diversi settori di attività, alla perdita della qualifica e, in quota significativa, all'inquadramento di dirigenti del settore terziario presso l'INPS. Tale annoso problema è tuttora fonte di contenzioso giuridico con l'INPS.

Il numero delle pensioni erogate aumenta complessivamente a 68.280 con un aumento netto, rispetto al 1995, di 2.329 unità, un valore decisamente inferiore a quello del 1995 che presentò un incremento di 5.235 unità rispetto al 1994. Va segnalato che il 69% dei trattamenti pensionistici del 1996 si riferisce a pensioni di anzianità, prepensionamenti e pensioni anticipate che nell'insieme determinano il 57% dell'esborso totale per pensioni. Si ricorda infine che a tutt'oggi il Ministero del Lavoro non ha emanato il decreto di attuazione della legge 24 dicembre 1993, n. 537 di riallineamento delle pensioni di annata.

In tali condizioni il rapporto tra versanti e pensionati si riduce ulteriormente, passando da 1,26 del '95 a 1,21 del '96.

Appaiono, quindi, necessarie per l'equilibrio economico finanziario dell'Istituto le seguenti misure:

- adeguamento dell'aliquota contributiva ai valori dell'AGO;
- allargamento della base contributiva assicurando all'Istituto i dirigenti del terziario avanzato;
- condizioni di riequilibrio fra pensioni di vecchiaia e di anzianità, favorendo la permanenza in servizio.

Il patrimonio immobiliare

Come già accennato il 1996 ha visto l'Istituto impegnato ad adempiere alle disposizioni previste dal decreto legislativo n° 104/96 in particolare ad assolvere, con la collaborazione dell'Osservatorio sul patrimonio immobiliare operante presso il Ministero del Lavoro, al compito di ricognizione del patrimonio e di attuare le procedure per iniziare il processo di alienazione e di affido della gestione a società specializzate.

Nel frattempo, l'Istituto ha riorganizzato le strutture impegnate nella gestione immobiliare, con particolare attenzione agli interventi manutentivi che hanno consentito notevoli risparmi talché il reddito netto assicurato nel 1996 è stato pari a 8,5 miliardi. Non può considerarsi ancora adeguato al valore della proprietà, ma rappresenta un'inversione di tendenza.

Il risultato potrà sensibilmente migliorare, non appena verrà pubblicata dal Ministero del Lavoro la circolare riguardante la nuova disciplina delle locazioni di immobili ad uso abitativo, che ci consentirà di adeguare i canoni relativi ai circa 11.000 contratti scaduti ed ancora non rinnovati per l'indisponibilità degli inquilini.

Personale e Organizzazione

Come è stato più volte richiamato, il 1996 ha visto l'Ente riacquistare lo stato giuridico di Ente pubblico, conseguentemente al personale continuano ad applicarsi le disposizioni relative ed, in particolare, nel 1996 è stato applicato il rinnovo del contratto nazionale di categoria. L'incremento di

costo, solo in cifra assoluta, è stato dell'1,35% perché nell'anno si è realizzata una consistente riduzione del personale dipendente, passato dalle 535 unità all'1.1.96, alle 488 del 31.12.96.

Come è noto le leggi finanziarie impediscono l'assunzione di personale dall'esterno; pertanto, sarà necessario colmare i vuoti d'organico attivando le procedure per la mobilità fra Enti pubblici, allo scopo di evitare che in futuro possano crearsi condizioni in grado di alterare l'efficienza e la qualità dei servizi prestati.

A tale proposito desidero ringraziare gli Organi dell'Istituto ed i dipendenti che, con il loro impegno, hanno migliorato le attività e i servizi forniti dall'Istituto.

Non possiamo certamente considerarci appagati dai risultati raggiunti, ma siamo certi che il rinnovato Consiglio di Amministrazione ed il nuovo presidente, Ing. Maurizio Bufalini, che a giorni sarà insediato nella carica, con la proficua collaborazione della Dirigenza e dei dipendenti dell'Istituto, sapranno con competenza e professionalità affrontare le sfide del futuro.

RELAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

L'esercizio 1996 si è concluso con un risultato negativo di milioni 701.203, forse, ancora non definito rispetto a quanto delibererà il Consiglio di Amministrazione, allorché si pronuncerà sulla dichiarazione della inesigibilità di alcuni crediti vantati dall'Istituto.

Il disavanzo di gestione, inferiore a quello stimato in sede previsionale, è il sintomo di una crisi strutturale della gestione previdenziale dell'Ente che, come a tutti noto, è purtroppo da attribuire alla crisi del sistema generale.

I giornali, i periodici, le riviste specializzate hanno descritto e discusso della crisi del sistema previdenziale italiano in maniera ampia e approfondita. I fattori che sono a base della crisi sono noti e sembrano aggravarsi con il tempo.

Infatti, oltre al fisiologico ricambio che determina la messa in quiescenza dei lavoratori, la crisi produttiva ed occupazionale continua a favorire l'uscita anticipata di molte categorie di lavoratori - dirigenti d'azienda inclusi - non sostituiti da nuove forze lavorative, talché da un lato la spesa

pensionistica tende a dilatarsi senza trovare compensazione in nuovi e maggiori flussi contributivi.

La riforma del sistema pensionistico varata nel '95 ha dato frutti modesti tanto che è opinione comune che sia necessario concordare un nuovo progetto di riforma, più incisivo, per ridurre il deficit dello Stato dovuto in buona parte alla spesa sociale.

In questo progetto, naturalmente, risulterà contemplata anche la previdenza dei dirigenti, la quale, già nel corrente esercizio, ha trovato un parziale adeguamento alla normativa generale con il Decreto di "Armonizzazione".

*

E proprio con quest'ultimo decreto si è concretizzato quel presupposto finanziario, che da molto tempo si auspicava, per iniziare un possibile processo di risanamento della gestione previdenziale e per conseguire un nuovo equilibrio.

Infatti nel corso del corrente anno e nei prossimi due si potrà fare assegnamento su un aumento

del contributo così disciplinato: 3% dal 1° gennaio 97, 3% dal 1° gennaio 98, 1,45% dal 1° gennaio 99. Altre misure sono contemplate nel provvedimento, tese anch'esse ad un risparmio di spesa. Esse saranno meglio utilizzate non appena saranno acquisiti alcuni importanti pareri. Comunque, la nuova normativa consentirà di pervenire a nuovi equilibri tecnici. A questo proposito va ribadito, peraltro, il concetto che gli equilibri gestionali hanno necessità di poter fare affidamento su un quadro produttivo ed economico in crescita, condizione senza la quale ogni ipotesi di soluzione può definirsi potenziale. Sul sistema generale una incidenza molto importante è stata, da sempre, costituita dal numero degli iscritti e da una corretta politica pensionistica.

*

Nel rinviare agli appositi profili l'approfondimento della materia, l'esercizio 1996 è stato caratterizzato dalla attività dell'Istituto tesa all'applicazione degli istituti giuridici ad esso destinati, nella sua riacquisita veste pubblica.

A questo proposito si ricorda l'impegno profuso, sia in termini di risorse umane sia in termini economici, per portare a soluzione l'aspetto informatico della gestione dell'Ente. La delibera programmatica dell'8 ottobre 1993, sospesa per la privatizzazione, ritornando attuale, è stata ripresa con una nuova delibera del 22 marzo 1996, che ha consentito lo studio e l'approfondimento tecnico mirato a definire la strategia per la soluzione più corretta dell'annoso problema.

Il C.d.A., con delibera del 19 dicembre 1996, ha definitivamente disposto l'iter procedurale, che è in corso di attuazione, al fine, da un lato, di acquisire la congruità della spesa informatica, annualmente sostenuta dall'Istituto, e, dall'altro, di pervenire al nuovo assetto giuridico.

Un altro importante adempimento è stato quello di recepire e applicare nell'ordinamento dell'Ente i nuovi contratti collettivi di lavoro riguardanti il personale impiegatizio e il personale dirigente e di prima qualifica professionale.

E' stata altresì applicata la legge n° 29 del 1993 riguardante la disciplina degli Enti pubblici non economici. Secondo quanto in essa previsto, è stata varata la nuova struttura dell'Istituto riguardante l'ordinamento degli uffici e la nuova pianta organica, approvati dai Ministeri competenti nel mese di febbraio del corrente anno.

Nel settore previdenziale, in relazione alle innovazioni previste dalla legge 335/95, si è dato corso allo studio e all'approfondimento, con le competenti autorità tutorie e alle parti sociali, delle emanande norme di armonizzazione del sistema previdenziale. Tale normativa, come già indicato, è in corso di pubblicazione.

Sono in corso gli adempimenti degli uffici per una applicazione più rapida possibile dell'intera normativa.

Nel settore patrimoniale, è stata pubblicata da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale la Circolare riguardante la nuova disciplina

delle locazioni di immobili, in relazione all'art. 15 del D.leg.vo febbraio 1996 n° 104/96.

A questo proposito vale la pena ricordare l'iniziativa dell'Ente (adottata in regime di status privato) - delibera del 20.01.95 - di innovare il sistema riguardante l'affitto degli immobili ispirato, per quanto concerne le nuove affittanze, al prezzo di mercato e per quanto riguarda i rinnovi contrattuali ad un adeguamento dei canoni, definito secondo nuove regole superando quelle applicate sulla base della "Circolare Cristofori".

Subito dopo la riacquisizione della veste pubblica furono intraprese trattative con i sindacati degli inquilini al fine di pervenire ad un accordo per l'applicazione dei nuovi canoni. Ma nel febbraio 1996 queste vennero sospese per effetto della pubblicazione del D.leg.vo n°104/96 che, attuativo della delega contenuta nella legge 335/95, da un lato disciplinava le modalità di cessione degli immobili di proprietà degli Enti pubblici previdenziali e, dall'altro, all'art. 15, determinava i criteri per l'assegnazione in locazione degli immobili e la misura dei canoni,

parametri che sono stati resi obbligatori dalla circolare ministeriale, citata.

Detta circolare è stata pubblicata di recente, dopo 14 mesi dalla pubblicazione del Decreto Legislativo.

Va comunque qui enunciato, pro futuro, che l'Istituto in quattordici mesi ha applicato, per le nuove affittanze, i canoni di mercato oscillanti da 500 - 600 mila lire mensili, a 3.500.000 mensili e che tutti gli appartamenti (n. 238) sono stati oggetto di ampia richiesta e sono stati tutti regolarmente locati.

*

Nel quadro legislativo di recente apparizione, infine, è utile ricordare che il Governo, con D.L. 29.3.97 n° 79, ha ulteriormente disposto in ordine alla vendita di immobili di proprietà degli enti pubblici non economici per un ammontare di 3.000 miliardi, rinviando, per l'esecuzione del progetto, a direttive governative che dovrebbero essere emanate

entro brevissimo tempo. La novità della norma non consente per il momento di sviluppare ipotesi; sull'argomento però l'Istituto ha assunto una iniziativa e il C.d.A., nella seduta del 21 aprile 1997 ha deciso di inviare alle autorità di governo una mozione per prevenire dismissioni del patrimonio immobiliare il cui ricavato non venga considerato di competenza dell'Istituto.

PREVIDENZA

Nel 1996 lo sbilancio previdenziale è ammontato a 897,2 MLD di lire. Di fronte ad una raccolta contributiva di 3.738,8 MLD di lire si sono verificati esborsi per 4.636,0 MLD di lire. Come si evince dalla tabella 5 l'anno scorso lo sbilancio fu pari a 764,7 MLD di lire.

Ancora una volta è stato il reddito derivante dal patrimonio ad attenuare il deficit dell'esercizio, anche se come è evidente dal raffronto dei dati, il reddito patrimoniale inizia a perdere di peso.

Quest'anno da 897 MLD si è potuto decurtare un reddito patrimoniale tale che il disavanzo economico si è attestato su circa 700 MLD di lire (recupero di 197 MLD di lire).

Nel 1995 lo stesso dato di 764,7 MLD di lire, quale deficit previdenziale, si è contratto per l'effetto a MLD 488 (recuperi 276 MLD).

La ragione sarà più evidente in sede di commento delle partite economiche del bilancio.

Ma trasponendo un'analisi di merito si può capire meglio la situazione che già nei decorsi esercizi si andava delineando.

Gli interventi legislativi degli ultimi anni hanno inciso fortemente sugli elementi tecnici (età, anzianità contributiva) sui quali il sistema trovava fondamento, diminuendo l'età di pensionamento, limitando l'anzianità, adoperando così la previdenza per fini e scopi spesso estranei al settore, potendosi gli stessi qualificare più di natura assistenziale.

Le tavole 2, 3, 4 dimostrano lo sviluppo del settore previdenziale nelle sue componenti significative che ognuno potrà interpretare poichè fortemente indicative dello sviluppo verificatosi nel settore dal 1990 al 1996.

TAV. 2 - NUMERO DI CONTRIBUENTI E PENSIONATI, CON RELATIVI CONTRIBUTI E PRESTAZIONI,
DELLA GESTIONE INPDAI ANNI 1990-1996

DATI DI RIFERIMENTO		ANNO 1990		ANNO 1991		ANNO 1992		ANNO 1993		ANNO 1994		ANNO 1995		ANNO 1996	
		val. assol.		val. assol.	%91/90	val. assol.	%92/90	val. assol.	%93/90	val. assol.	%94/90	val. assol.	%95/90	val. assol.	%96/90
CONTRIBUENTI	N.	108.094		110.456	2,19	109.974	1,74	108.454	0,33	86.878	-19,63	83.322	-22,92	83.008	-23,21
CONTRIBUTI	MIL.	2.036.010		2.246.339	10,20	2.688.468	32,05	2.704.260	32,82	2.763.516	35,73	2.735.126	34,34	2.952.244	45,00
PENSIONATI	N.	44.177		47.801	8,20	52.272	18,32	56.847	28,68	60.696	37,39	65.951	49,29	68.280	54,56
PENSIONI	MIL.	1.892.365		2.304.248	21,77	2.762.900	46,00	3.248.851	71,68	3.622.043	91,40	4.245.360	124,34	4.534.236	139,61

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 3 - PENSIONI DISTINTE PER CATEGORIA, ESBORSI ED INCIDENZA PERCENTUALE ANNI 1990-1996 (in milioni di lire)

EROGAZIONI PENSIONISTICHE	N	1990 ESBORSI	%	N	1991 ESBORSI	%	N	1992 ESBORSI	%	N	1993 ESBORSI	%	N	1994 ESBORSI	%	N	1995 ESBORSI	%	N	1996 ESBORSI	%	
VECCHIAIA	14.215	637.613	33,7	15.422	778.821	33,8	16.582	915.521	33,1	18.031	1.068.277	32,9	18.690	1.169.624	32,3	19.009	1.362.869	32,1	18.887	1.352.346	29,9	
INVALIDITA'	1.943	81.490	4,3	2.071	97.769	4,2	2.226	114.150	4,1	2.472	135.842	4,2	2.685	156.487	4,3	2.856	180.180	4,2	2.893	186.345	4,1	
ANZIANITA'	15.505	839.014	44,3	17.400	1.049.109	45,5	20.019	1.306.258	47,3	21.846	1.558.102	48,0	24.127	1.774.946	49,0	28.146	2.114.844	49,8	29.901	2.347.138	51,8	
SUPERSTITI	4.557	116.784	6,2	4.853	131.693	5,7	4.789	146.348	5,3	4.915	153.959	4,7	4.998	160.791	4,4	5.053	172.511	4,1	5.102	180.988	4,0	
REV/VECCHIAIA	4.717	99.397	5,3	4.875	118.053	5,1	5.116	133.031	4,8	5.391	143.251	4,4	5.600	158.311	4,3	5.733	168.684	4,0	5.929	180.231	4,1	
REV/INVALIDITA'	1.121	22.577	1,2	1.174	28.789	1,2	1.239	30.602	1,1	1.295	33.371	1,0	1.379	37.761	1,0	1.431	41.441	1,0	1.470	45.584	1,0	
REV/ANZIANITA'	1.161	31.902	1,7	1.341	42.877	1,9	1.538	54.254	2,0	1.849	64.123	2,0	2.071	75.198	2,1	2.301	87.064	2,1	2.621	104.641	2,3	
PREPENSIONI	958	63.607	3,4	865	59.137	2,6	753	63.736	2,3	568	43.338	1,3	564	37.712	1,0	478	34.070	0,8	418	32.746	0,7	
PENS.ANTICIP.	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	488	48.489	1,5	595	52.937	1,5	933	83.296	2,0	1.046	95.389	2,1
REV.PENS.ANT.	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-	2	99	0,0	7	276	0,0	11	501	0,0	13	828	0,0
TOTALI	44.177	1.892.365	100,0	47.801	2.304.248	100,0	52.272	2.762.900	100,0	56.847	3.248.851	100,0	60.696	3.622.043	100,0	65.951	4.245.360	100,0	-	4.534.236	100,0	

(1) Numero 172 pensioni per trattamento anticipato di anzianità ex legge 23.7.1991, n. 223 sono ricomprese nella categoria delle pensioni di anzianità. Nel 1993, data la rilevanza del fenomeno, sono state evidenziate in una categoria distinta.

(2) Numero 1 pensione per trattamento di reversibilità-pensionamento anticipato di anzianità ex legge 23.7.1991, n. 223 è ricompresa nella categoria delle pensioni di reversibilità di anzianità. Nel 1993 suddetto trattamento pensionistico è stato evidenziato in una categoria distinta.

TAV. 4 - CONTRIBUTI DISTINTI PER CATEGORIA DELLA GESTIONE INPDAI ANNI 1990-1996

DATI DI RIFERIMENTO	ANNO 1990		ANNO 1991		ANNO 1992		ANNO 1993		ANNO 1994		ANNO 1995		ANNO 1996	
	val. assol.		val. assol.	%91/90	val. assol.	%92/90	val. assol.	%93/90	val. assol.	%94/90	val. assol.	%95/90	val. assol.	%96/90
CONTRIBUTI OBBLIGATORI	MIL.	1.986.006	2.198.648	10,71	2.569.973	29,40	2.557.958	28,80	2.575.286	29,67	2.573.553	29,58	2.774.727	39,71
CONTRIBUTI SOLIDARIETA'	MIL.	--	--	--	60.820	0,00	70.774	16,37	108.038	77,64	85.776	41,03	102.525	68,57
CONTRIBUTI VOLONTARI	MIL.	50.004	47.691	4,63	57.675	15,34	75.528	51,04	80.192	60,37	75.797	51,58	74.991	49,97
CONTRIBUTI TRASFERITI	MIL.	123.507	146.674	18,76	208.238	68,60	311.070	151,86	414.488	235,60	437.022	253,84	407.721	230,12
RISERVE MATEM. RISCATTI VARI	MIL.	2.367	3.782	59,78	3.730	42,37	3.387	43,09	8.451	257,03	10.403	339,50	10.030	323,74

Su un dato vale la pena soffermarsi.

Come anticipato già nel commento del 1995, la spinta al pensionamento sembra essersi esaurita; le domande di pensione sono risultate fisiologiche al sistema.

Nel 1996 il numero dei pensionati è cresciuto di 2.329 unità (68.280 meno 65.951); meno della metà se si considera che l'analogo dato del 1995 che era pari a 5.255 unità (65.951-60.696).

Allo stato, come già accennato, si sono concretizzate buona parte delle iniziative più volte auspiccate dall'Istituto e dalle parti sociali.

Tali iniziative si sperava potessero avere un esito più ravvicinato con inizio dal 1° gennaio 1996. Invece il decreto di "Armonizzazione", ha trovato esito di recente facendo slittare la decorrenza al 1° gennaio 1997 e in più con una previsione di applicazione frazionata nel tempo e non in una unica soluzione.

Ma a questo punto l'Istituto non può dirsi salvo se non interverranno nuovi elementi che possano modificare la situazione.

Il rapporto versanti-pensionati esprime meglio questo concetto. Esso è pari a 1,2; avvicinandosi con gradualità alla parità: 1 a 1.

Il numero degli iscritti è diminuito, anche se in misura molto contenuta (83.008 rispetto a 83.322 del 1995;).

La soluzione al problema dell'Istituto può avvenire soltanto con una ripresa economica, produttiva che consenta la crescita degli iscritti poichè il maggior apporto finanziario che l'Istituto può ricevere, come più volte dimostrato, è costituito dai contributi versati per effetto dell'iscrizione di nuovi assicurati.

Resta quindi sempre valido quanto già indicato l'anno passato e cioè che gli interventi legislativi degli ultimi anni hanno scosso quegli elementi tecnici che sono a presidio di ogni sistema previdenziale o assicurativo in genere, talchè ne è derivato un

incremento delle prestazioni del tutto anomalo rispetto ai naturali e fisiologici procedimenti.

In tale concetto rientra anche la soluzione dell'annosa questione relativa alla classificazione delle aziende ai fini previdenziali che molto ha inciso sull'attuale situazione deficitaria.

Il 1996, al contrario del 1995, si è concluso in una linea che tutto sommato può definirsi più ottimista per l'Ente, al quale tanta dedizione viene profusa dalle parti sociali, dalla categoria e da parte del personale dipendente.

PROFILO ECONOMICO FINANZIARIO

L'anno 1996 è stato, dal punto di vista del reddito conseguito dai beni mobiliari e finanziari, inferiore a quello del 1995.

Rispetto ad un complesso di 644 MLD circa di reddito accertato nel 1995, nel 1996 si è avuto un reddito di 537 MLD circa, con una contrazione di 197 MLD pari al 16,61%.

Quali i motivi della presente contrazione?

Si premette innanzi tutto che una parte della redditività è stata conseguita grazie alla restituzione da parte dello Stato di una quota del prestito concesso nel 1991 per milioni 296.774. E' stato quindi possibile fare fronte a parte della liquidità occorrente per la gestione, ciò ha consentito inoltre di chiudere il bilancio con milioni 651.168 sotto forma di disponibilità liquida tra banca e conti correnti postali.

*

Analizzando quindi i proventi patrimoniali nel loro complesso si evidenzia come, nel campo

immobiliare, la redditività lorda sia aumentata di pochissimo (1258 milioni pari al 0,86%).

Il modesto incremento è dovuto solo all'aumento Istat, all'aumento dei canoni di nuova affittanza e a qualche messa in reddito, giacchè nel corso dell'esercizio non si è proceduto al rinnovo dei contratti scaduti nel 1995 e nel 1996.

Nel settore finanziario, ancorchè i tassi praticati all'Istituto siano tra i migliori in assoluto tra quelli che il mercato offre, purtuttavia la discesa del TUS e il conseguente ribasso dei tassi praticati, ha determinato una contrazione dei rendimenti, risultata modesta per la massa impiegata che ha compreso il rientro del prestito forzoso del 1991.

Ancora una volta va evidenziato che il tasso di rendimento dei depositi costituiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato, disceso già nell'anno 1995 dall'8% al 6% annuo loro, nel 1996 si è ulteriormente ridotto al 5,50% annuo lordo.

Il rendimento dei mutui ipotecari è iniziato a diminuire già nel 1995, per la mancata erogazione dei

mutui, in relazione alla indisponibilità di fondi da destinare a questa forma di impiego.

Nel 1996 esso è ulteriormente diminuito essendo passato da 77.455 Mil a 75.122 Mil.

Nel 1996 la situazione non è mutata e, i mutui rimasti ancora da erogare sulle vecchie disponibilità sono stati tutti definiti.

I titoli hanno comportato un rendimento di 101.846 Mil inferiore a quello conseguito nel precedente esercizio che fu pari a 184.863 Mil.

La contrazione va riferita alla diminuzione del portafoglio titoli passato da 915.263 Mil a 589.854 Mil, per effetto delle naturali scadenze.

*

Questo è il quadro generale che evidenzia una riduzione dei beni patrimoniali che come preventivato hanno permesso di gestire, nel momento di maggiore crisi l'Istituto con relativa tranquillità.

L'aumento dei contributi che interesserà l'esercizio in corso determinerà, senz'altro, un

assetto migliore dell'Ente, così pure nei due prossimi esercizi in cui il flusso contributivo subirà i programmati adeguamenti annuali.

Una analisi completa è in corso di effettuazione e una definizione dei nuovi dati finanziari che faranno parte del 1997 potrà definirsi nel breve periodo e costituirà senz'altro oggetto di ampia e documentata dimostrazione l'anno prossimo.

PROFILO FISCALE

Resta grave in questo settore la situazione già denunciata da alcuni anni poichè la pressione fiscale ha raggiunto limiti che in pratica non consentono margini di utilità, con ciò nutrendo dubbi sulla opportunità di far gravare alcune imposte su determinati cespiti.

Tra questi si ricordano i redditi immobiliari, che sono i più colpiti dall'IRPEG e dall'ICI.

Semmai se ne presenterà l'occasione, si auspica che possa prendere corpo una imposizione fiscale che tenga conto della finalità reddituale dei cespiti degli Enti pubblici.

Gli Enti di previdenza non hanno fini di lucro e debbono coltivare le proprie risorse al solo scopo di finanziare l'assicurazione.

Le imposte prelevate sui redditi immobiliari, oltre che rendere improduttivi gli immobili, possono determinare la richiesta allo Stato, a titolo di

finanziamento, nel caso di deficit, parte di quanto viene fiscalmente prelevato.

Al momento, giacchè lo scenario economico finanziario del Paese sembra essersi evoluto su basi più stabili ed economicamente più valide (riduzione dell'inflazione, riduzione dei tassi, contenimento della spesa pubblica, rapporto deficit prodotto interno lordo in linea con i dettati della comunità europea) appare auspicabile una iniziativa intesa ad alleggerire la pressione fiscale almeno nei confronti degli Enti Previdenziali che nei redditi trovano fonte di finanziamento, alleggerendo così il peso finanziario allo Stato.

Anche qui sembra potersi chiudere il commento nutrendo alcune speranze che il 1997 e gli anni a venire possano essere più favorevoli.

PROFILO ISTITUZIONALE

Per quanto concerne questo argomento si possono ricordare gli eventi che nell'ultimo biennio hanno caratterizzato la vita dell'Ente.

Il 22 dicembre 1994 si adottava una delibera di privatizzazione dell'Istituto. Dopo un anno di approfondimenti tecnici, constatata la impossibilità di privatizzarsi, il 5 dicembre 1995 la delibera fu revocata e venne riassunta la veste di Ente di diritto pubblico.

Come accennato in premessa l'anno 1996 è stato impiegato per la maggior parte a recuperare tutti gli aspetti amministrativi pubblici di una gestione che per un anno non avevano trovato applicazione o recepimento.

Nel frattempo nuove norme venivano ad interessare la sfera giuridica dell'Istituto e nuovi adempimenti si rendevano necessari per posizionare l'Istituto su nuovi livelli di equilibrio economico, giacchè le prospettive dell'Ente di mantenimento di tale equilibrio risultavano compromesse.

La parte istituzionale, pertanto, nella sua componente di parte attiva della vita dell'Istituto non farà più parte della relazione annuale, in quanto il ritorno all'area pubblica sembra, allo stato attuale, definitiva.

*

Si coglie l'occasione, nel chiudere questa introduzione per porgere un vivo ringraziamento a tutto il personale dell'Istituto, di ogni ordine e grado, per la fattiva e concreta collaborazione prestata e che ha consentito di gestire un esercizio che, per i motivi esposti più volte in precedenza, è stato molto impegnativo.

CONTO ECONOMICO

La tavola riepilogativa, che segue, oltre a dare un'idea dell'andamento dell'attività istituzionale svolta dall'Ente nell'esercizio 1996, consente un utile confronto con gli analoghi dati del 1995.

TAV. 5 - GESTIONE ASSICURATIVA: VALORI E DATI
STATISTICI RAFFRONTATI NEL PERIODO 1995-1996

CONTRIBUTI E PRESTAZIONI	1996	1995
-entrate contribuzioni obbligatorie e solidar.	2.877,3 md	2.659,3 md
-entrate per contribuzioni volontarie	75,0 md	75,8 md
-entrate per trasferimenti ex art. 5 Legge 44/1973 (per contributi e interessi)	717,0 md	763,5 md
-riscatti ed altri trasferimenti	23,4 md	26,6 md
-restituzione di pensioni, ecc.	46,2 md	51,3 md
TOTALE ENTRATE PREVIDENZIALI	3.738,8 md	3.576,4 md
-spese per erogazioni pensionistiche	4.534,8 md	4.245,9 md
-esborsi per trasferimento di contributi	84,7 md	71,1 md
-uscita per rimborso di contributi, ecc.	15,5 md	24,1 md
TOTALE USCITE PREVIDENZIALI	4.636,0 md	4.341,1 md
SAIDO PREVIDENZIALE	- 897,2 md	- 764,7 md
-numero dirigenti attivi versanti: obbligatori	79.883	80.796
volontari	2.175	2.526
-numero pensionati	68.280	65.951
-numero pensioni liquidate nell'anno	3.951	6.798

Le entrate per contribuzioni obbligatorie e di solidarietà, indicate in complessivi milioni 2.877.252, hanno la seguente composizione:

- contributi obbligatori	mil. 2.774.727
- contributo di solidarietà	mil. 102.525

Come si può rilevare dai dati riportati nel presente consuntivo, ad un incremento delle entrate contributive (compreso il contributo di solidarietà) rispetto a quelle del precedente esercizio (+ mil. 217.924), si contrappone un maggior incremento degli esborsi per prestazioni pensionistiche (+ mil. 288.925) che sono passate da mil. 4.245.861 del 1995 a mil. 4.534.786 dell'esercizio in esame.

Nelle entrate previdenziali si nota la flessione nel flusso dei trasferimenti di posizioni assicurative effettuati dall'INPS - da mil.763.500 a mil.717.000 - considerando anche la quota per interessi. I riflessi finanziari, come in più occasioni evidenziato, ricadranno sul versante degli esborsi futuri per prestazioni pensionistiche.

Per quanto concerne le spese istituzionali, l'incremento dell'esborso trova giustificazione da un lato nella eliminazione dell'arretrato esistente, e dall'altro nella maturazione annua dei naturali requisiti di anzianità e di contribuzione da parte degli assicurati. Un'analisi dettagliata delle motivazioni qui richiamate verrà esposta nell'apposita sezione della presente relazione.

GLI ISCRITTI

... Alla fine dell'esercizio 1996 risultano iscritti all'Ente 195.372 dirigenti così suddivisi:

- numero 78.923 iscritti versanti obbligatori
- numero 2.175 contribuenti versanti volontari
- numero 34.084 iscritti non versanti
- numero 68.280 pensionati.

Il numero degli iscritti versanti e dei contribuenti volontari secondo il criterio di calcolo già adottato nel biennio precedente e cioè di un numero equivalente di soggetti versanti rapportato ad anno, sono rispettivamente 79.883 e 3.125. Talchè il numero degli attivi mediamente versanti per l'anno 1996 comporta un totale ponderato di 83.008 unità.

E' da mettere in evidenza che il numero delle nuove nomine è simile a quello dell'anno precedente. Infatti sono stati nominati per la prima volta dirigenti 5.356 soggetti, ma, di contro, è aumentato il numero delle cessazioni che si è attestato ad oltre 15.600, differenziandosi rispetto all'anno precedente di oltre 1.500 unità in più.

Come si può rilevare dalle tabelle che seguono, continua la diminuzione del numero dei dirigenti versanti. Infatti, pur se il numero totale degli iscritti è quasi costante, le nuove nomine sono diminuite dalle oltre 8.000 degli inizi degli anni '90 a poco più di 5.000, mentre nel contempo è continuato l'incremento del numero dei pensionati che è arrivato a 68.280.

Tutto ciò è da ricercare oltre che nella crisi economica del Paese, che ormai dura da qualche anno, anche, e soprattutto, in una serie di norme che hanno contribuito ad assottigliare sempre più la base dei dirigenti attivi facendo, di contro, aumentare il numero dei soggetti pensionati.

Seguono tavole riepilogative:

TAV. 6 - DIRIGENTI VERSANTI E PENSIONATI NEL
SESSENNIO 1991-96

ANNO	ATTIVI VERSANTI	PENSIONATI	VARIAZIONE ANNO PRECEDENTE		RAPPORTO
			assoluta	percentuale	vers./pens
1991	110.456	47.801	3.624	8,20	2,31
1992	109.974	52.272	4.471	9,35	2,23
1993	108.454	56.847	4.575	8,75	2,06

con nuovi criteri

1994	86.878	60.696	3.849	6,77	1,43
1995	83.322	65.951	5.255	8,66	1,26
1996	83.008	68.280	2.329	3,53	1,21

TAV. 7 - SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI PER CATEGORIA AL

31.12.1996

VERSANTI	ATTIVI		PENSIONATI			TOTALE
	NON VERSANTI	TOTALE	IN SERVIZIO	IN PENSIONE	TOTALE	GENERALE
83.008	34.084	117.092	327	67.953	68.280	185.372

TAV. 8 - SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI ALLA FINE DI

CIASCUN ESERCIZIO

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE
	VERSANTI	NON VERSANTI	TOTALE	IN SERVIZIO	A RIPOSO	TOTALE	GENERALE
1991	110.456	18.583	129.039	1.000	46.801	47.801	176.840
1992	109.974	19.474	129.448	1.002	51.270	52.272	181.720
1993	108.454	20.953	129.407	1.167	55.680	56.847	186.254

Dati relativi al 1994, 1995 e 1996 elaborati con nuovi criteri

1994	86.878	32.347	119.225	858	59.838	60.696	179.921
1995	83.322	34.945	118.267	541	65.410	65.951	184.218
1996	83.008	34.084	117.092	327	67.953	68.280	185.372

LA CONTRIBUZIONE E FORME ASSIMILATE.**A) FORME TIPICHE.****I - CONTRIBUTI OBBLIGATORI.**

Durante l'esercizio 1996 si è avuto un flusso di contributi obbligatori per milioni 2.774.727 che aumentato dell'importo di milioni 102.525 per contributi di solidarietà, a norma dell'art. 9 bis della legge 1 giugno 1991 n. 166, porta ad un totale di milioni 2.877.252.

Confrontando tale dato complessivo con quello del 1995 (milioni 2.659.328) si registra un incremento di mil. 217.924 generato per la maggior parte per la completa applicazione del contratto collettivo di lavoro dei dirigenti, dall'entrata connessa agli effetti del condono previdenziale e dal versamento di somme derivanti dall'inquadramento operato nel settore pubblicità.

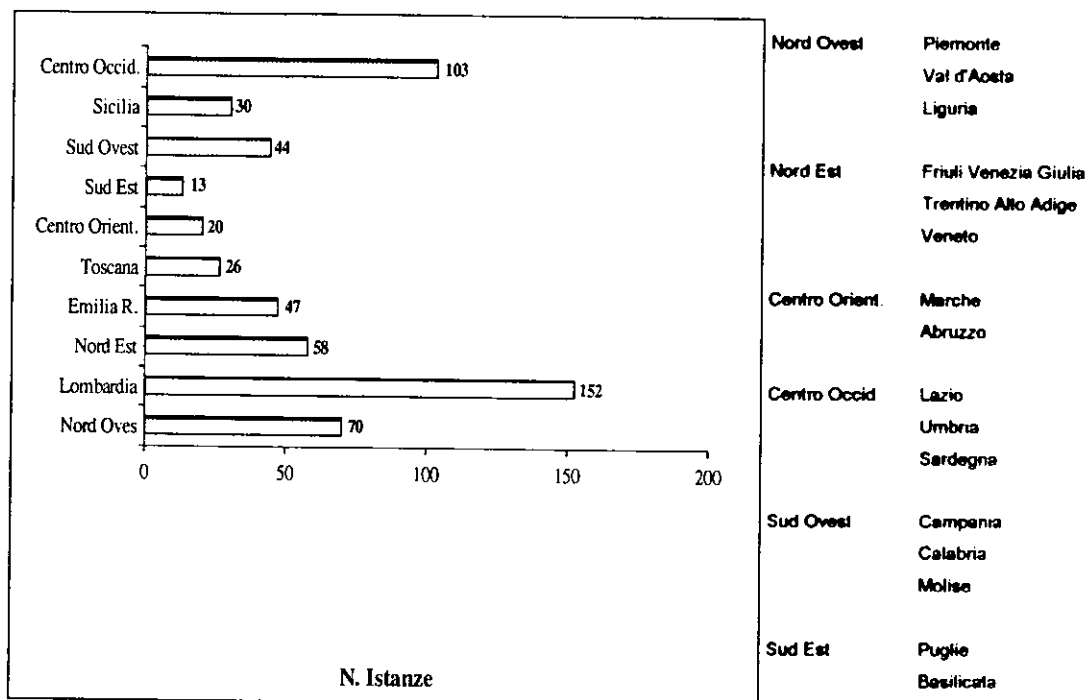
L'anno 1996 è stato caratterizzato da una serie di norme relative al condono previdenziale. Infatti, in tale arco di tempo sono stati emanati due decreti legge (D.L. 499/96 e D.L. 538/96) che hanno disciplinato l'applicazione del condono e la legge

662/96 che, al comma 226 e seguenti dell'articolo 1, ha riaperto i termini con scadenza nel 1997.

Potendosi avvalere del condono, tutti coloro soggetti all'obbligo del versamento contributivo previdenziale incluso il contributo di solidarietà, senza distinzione tra contribuente già iscritto o contribuente denunciante per la prima volta la propria posizione (al fine di sanare periodi contributivi non caduti in prescrizione), sono risultati aver presentato domanda in numero di 563. Conseguentemente sono stati accertati milioni 22.300 per contributi I.V.S. e Asilo Nido, milioni 746 per contributi Gescal, milioni 408 per contributi al Fondo di Garanzia T.F.R., milioni 1.305 per contributi di Solidarietà e milioni 7.544 per interessi, per un totale di milioni 32.303.

A fronte di tale importo accertato, nel 1996, risultano riscossi milioni 8.181 per contributi e interessi e ciò in quanto i versamenti relativi al pagamento del debito potevano essere effettuati in un'unica soluzione od anche in rate bimestrali il cui numero, in base alla normativa, era previsto da un minimo di 4 a un massimo di 30 rate.

Il grafico, che segue, indica la distribuzione geografica delle aziende che hanno usufruito della sanatoria.



Nel corso dell'anno 1996 è iniziata la rilevazione della morosità, riferita al 1994, su un campione di 547 aziende ed, a seguito di un controllo capillare (onde verificare ed eventualmente apportare modifiche alle procedure meccanografiche), è risultato che il 5% del numero delle aziende esaminate aveva omesso la contribuzione in tutto o in parte. L'indagine è stata effettuata su di un campione preso a caso e non predeterminato. E' auspicabile possa aversi, nel prossimo anno, un risultato più

significativo in merito agli accertamenti della morosità contributiva.

Nell'esercizio 1996, sono stati, inoltre, incassati milioni 12.371 relativi a rateizzazioni, procedure concorsuali, recuperi amministrativi o giudiziari e cessioni di credito. A titolo di sanzione civile sono stati incassati milioni 2.722.

Nel 1996 sono state prese in esame circa 5.800 pratiche per il recupero dei contributi e delle relative somme aggiuntive; in molti casi il recupero è avvenuto in via amministrativa.

Per la voce fallimenti ed omissioni contributive sono all'esame (alla fine del 1996), n. 2.103 casi che saranno definiti con l'azione giudiziaria. Cinquantacinque di questi casi sono pronti per il decreto ingiuntivo, per un valore totale di credito accertato pari a milioni 5.628.

Nel corso dell'esercizio sono state definite, con ammissione al pagamento rateale comprensivo delle penalità previste dalla legge n.42 posizioni. Per la definizione delle stesse sono state adottate le seguenti modalità:

- 14 sono state definite con il pagamento integrale del debito;
- 8 aziende si sono avvalse del condono;
- 11 aziende sono entrate in procedura concorsuale;
- per 7 aziende è stata attivata l'ispezione;

- per 2 posizioni sono state intraprese le vie legali.

Il recupero contributivo ammonta a milioni 12.371 oltre a milioni 2.722 per somme aggiuntive su rateizzazioni concesse, per procedure concorsuali e per recuperi amministrativi e giudiziari.

Per effetto del condono previdenziale è stata recuperata la somma complessiva di milioni 8.181, a titolo di contributi ed interessi, come sopra già evidenziato.

II - RICONOSCIMENTO DI PERIODI DI CONTRIBUZIONE PER FALLIMENTI E CRISI AZIENDALI.

Nel 1996, a favore di 594 dirigenti di 258 aziende fallite, si è utilizzato per la copertura assicurativa l'importo di milioni 13.369 dal Fondo, ex art. 39 legge 30 aprile 1969, n. 153, a seguito dell'ammissione del credito dell'Istituto al passivo delle procedura fallimentari.

Sempre nell'esercizio 1996, sono stati incassati dall'Istituto, per contributi, milioni 2.482 dal complesso delle curatele fallimentari e milioni 757 dalle procedure concorsuali (tali importi sono compresi in quello precedentemente indicato in milioni 12.371).

Le cessioni di credito inoltrate ai sensi dell'art. 1 del D.L. 2 dicembre 1985, n. 688, convertito con legge 31 gennaio 1986, n. 11 (conferma nel settore pubblico dell'Istituto della cessione di credito) hanno fatto registrare un introito di milioni 458.

Nulla resta da incassare a questo titolo al 31 dicembre 1996.

III - CONTRIBUZIONE VOLONTARIA

La consistenza degli iscritti in regime di contribuzione volontaria, al 31 dicembre 1996 è pari a 2.175. Nel corso dell'esercizio coloro che hanno effettuato almeno un versamento risultano in numero di 3.125. Di questi però soltanto 2.175 dirigenti rivestono lo "status" di contribuenti volontari al termine dell'esercizio, mentre i restanti hanno modificato tale "status", divenendo contribuenti obbligatori, pensionati, trasferiti, ecc.

Le entrate a titolo di contribuzione volontaria nel corso del 1996, sono state pari a milioni 74.991.

Nello stesso esercizio le richieste di ammissione alla contribuzione volontaria sono state 1.449 alle quali vanno aggiunte le 469 domande in corso di definizione alla fine dell'anno precedente.

Per le pratiche di ammissione iniziale il nuovo procedimento istruttorio, prevedendo l'inserimento, di ulteriori elementi di retribuzione - utili per la determinazione dell'importo del contributo volontario - ha causato un notevole rallentamento nella definizione delle stesse che, così, risultano evase in numero più limitato di 947.

Le pratiche oggetto di rideterminazione dell'importo contributivo, a seguito di ricalcolo, sono state 51, mentre risultano 175 le posizioni trattate per la ripresa del versamento, con riapertura del ruolo volontario, successivamente ad un periodo di sospensione.

Infine sono stati definiti 19 procedimenti di conversione, in contribuzione volontaria o atipica, per somme indebitamente versate da parte di alcune aziende.

TAV. 9 - ENTRATE A TITOLO DI CONTRIBUZIONE VOLONTARIA
DAL 1990 AL 1996

A N N O	I M P O R T O
1990	50.004
1991	47.691
1992	57.675
1993	75.528
1994	80.192
1995	75.797
1996	74.991

IV - COSTITUZIONE DI RENDITE VITALIZIE EX ART. 15

D.P.R. 22 MARZO 1968, N. 596.

Nel 1996, 12 dirigenti hanno presentato domanda per regolarizzare periodi di contribuzione omessa o prescritta, finalizzata alla costituzione di una rendita vitalizia reversibile.

Nell'esercizio sono state istruite 30 pratiche, di cui 16 sono state definite (ved. riepilogo pag. 22).

Durante l'esercizio 1996, sono stati incassati milioni 205 a titolo di riserva matematica.

V - TOTALIZZAZIONI DI PERIODI DI LAVORO PRESTATO
ALL'ESTERO IN PAESI CEE O CONVENZIONATI

Nell'esercizio 1996 sono pervenute 347 domande, integralmente evase, attraverso il colloquio costante con gli organismi di assicurazione sociale internazionali.

Peraltro è da rilevare che la complessità delle problematiche trattate ed il lungo iter procedimentale di tali fattispecie, che necessitano dell'intervento degli Istituti Previdenziali esteri, determinano una prolungata gestione di migliaia di pratiche non ancora perfezionate: nell'esercizio sono state definite 280 pratiche aperte negli anni precedenti.

Nel corso del 1996 sono state spedite oltre 2.100 fra lettere e formulari.

VI - DISTACCO DI DIRIGENTI ALL'ESTERO IN PAESI CEE O CONVENZIONATI

Trattasi, nella fattispecie, della deroga prevista dai Paesi CEE o convenzionati, al principio secondo il quale il lavoratore che presta la propria opera all'estero, soggiace alle norme di sicurezza sociale dello Stato in cui lavora.

Tale deroga ha effetto per un periodo di tempo non superiore a dodici mesi, rinnovabile per ulteriori dodici mesi previo nulla osta rilasciato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Durante il 1996 sono state rilasciate autorizzazioni alla prosecuzione dei versamenti contributivi all'Istituto per 1.056 dirigenti.

VII - ASPETTATIVA DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI (LEGGE 27 DICEMBRE 1985, N. 816)

I dirigenti dipendenti da imprese o Enti pubblici o privati, eletti alle cariche di cui alla legge 27 dicembre 1985, n. 816, e pertanto posti in

aspettativa, sono considerati a tutti gli effetti in attività come prevede l'art. 2 della suddetta legge.

Gli oneri previdenziali sono posti a carico del datore di lavoro se Ente pubblico e, su richiesta di quest'ultimo, rimborsati dall'Ente presso il quale il dirigente in aspettativa esercitava il mandato. Quest'ultima Istituzione provvede direttamente al versamento dei contributi, in sostituzione del datore di lavoro privato.

Nel 1996 non vi è stata alcuna richiesta al riguardo.

B) FORME ATIPICHE

I - CONTRIBUZIONE DI DIRIGENTI CHE HANNO PERDUTO IL VINCOLO DI SUBORDINAZIONE A SEGUITO DI CONFERIMENTO DI CARICHE SOCIALI (ART. 4 - TERZO COMMA - LEGGE 15 MARZO 1973, N. 44)

Durante l'esercizio 1996, sono state trattate e definite 20 pratiche relative a dirigenti che hanno perduto il vincolo di subordinazione a seguito del conferimento di cariche sociali nell'ambito aziendale.

Nel 1995 gli ammessi a tale forma di contribuzione atipica furono 3.

Gli importi versati sono ricompresi nella voce generale dei contributi.

C) FORME ASSIMILATE

CONTRIBUZIONE FIGURATIVA

I - PERIODO DI SERVIZIO MILITARE

Nel corso del 1996 sono pervenute 2.340 domande di accreditamento figurativo dei contributi per periodi di servizio militare, di cui 2.210 sono state definite con il riconoscimento ai fini del diritto e della misura della pensione, mentre 130 domande sono da definire.

II - CONTRIBUTI FIGURATIVI DA RICONOSCERE AI DIRIGENTI
IN ASPETTATIVA PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI
PUBBLICHE ELETTIVE (ART. 31 LEGGE 20 MAGGIO 1970,
N. 300).

I dirigenti industriali che hanno sospeso il proprio rapporto di lavoro per ricoprire cariche elettive, politiche e sindacali, e che hanno, in pari tempo, richiesto la copertura assicurativa per il periodo di aspettativa, sono stati 9 nell'esercizio 1996.

Dette domande sono state tutte evase.

Nel medesimo esercizio sono state definite per cessazione del periodo di aspettativa le pratiche di 33 dirigenti.

III - CONTRIBUTI FIGURATIVI DA RICONOSCERE IN FAVORE
DI DIRIGENTI IL CUI RAPPORTO DI LAVORO SIA
STATO RISOLTO PER MOTIVI POLITICI E SINDACALI.

La legge 15 febbraio 1974, n. 36 pone a carico dell'Ente erogante l'onere per la ricostituzione del rapporto assicurativo per il periodo di persecuzione politica o sindacale che è compreso fra la data di licenziamento e quella in cui il dirigente consegua, o abbia conseguito, il diritto alla pensione di vecchiaia.

Nel 1996 non è pervenuta alcuna richiesta di copertura.

RISCATTI A TITOLO ONEROSO

I - RISCATTI DEL CORSO LEGALE DI LAUREA

Nel 1996 sono pervenute 181 domande intese a riscattare il corso legale di laurea.

Durante l'esercizio in esame sono state evase 489 pratiche comprendenti pagamenti in unica soluzione, pagamenti rateali nonché quelle archiviate a causa del mancato pagamento del riscatto o per revoca (ved. riepilogo pag. 22).

Complessivamente, per i riscatti in argomento, sono stati introitati milioni 9.796.

II - RISCATTO DI PERIODI DI LAVORO ALL'ESTERO

Nel corso dell'esercizio 1996 sono pervenute 7 domande per il riscatto di periodi di lavoro in Paesi con i quali l'Italia non ha ancora stipulato convenzioni bilaterali in materia di sicurezza sociale.

Ciò, in forza dell'art. 51 della legge 30 aprile 1969, n. 153, recepito dall'art. 7 della legge 16 marzo 1973, n. 44.

Nello stesso periodo sono state definite 29 pratiche e sono stati introitati 28 milioni (ved. riepilogo pag. 22).

III - RISCATTO DI PERIODI DI DEPORTAZIONI O DI INTERNAMENTO CIVILE E MILITARE.

Non risulta pervenuta nell'esercizio 1996 alcuna domanda.

RICONGIUNZIONI DI PERIODI ASSICURATIVI MATURATI PRESSO
ALTRI FONDI DI PREVIDENZA

I - TRASFERIMENTI EX ART. 5 DELLE LEGGE 15 MARZO 1973,
N.44

Nel corso dell'esercizio si è notevolmente ridotto il numero delle domande di assicurati intese ad ottenere il trasferimento all'Istituto delle posizioni acquisite nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti o in altre forme di previdenza obbligatoria sostitutive, esonerative od esclusive di essa.

Sono infatti pervenute circa 5.000 richieste, che sono state tutte evase, il che porta il numero complessivo di coloro che, dal 1973, hanno esercitato la facoltà prevista dalla norma in epigrafe a circa 142.000 unità.

La riduzione delle istanze, da parte degli assicurati, si è determinata sia per il mancato incremento degli iscritti, ma anche perché l'interesse dei soggetti appartenenti al terziario avanzato è diminuito in quanto (per effetto di retribuzioni superiori ai massimali INPDAI), il trattamento pensionistico dell'INPS risulterebbe, nel maggior numero dei casi, notevolmente più elevato rispetto alle pensioni che erogherebbe l'INPDAI.

Nel 1996 l'entrata, a tale titolo, risulta di milioni 717.000, di cui 394.300 per contributi e milioni 322.700 per interessi a fronte del trasferimento di 11.344 posizioni assicurative, concernenti 8.717 dirigenti.

Il valore medio dell'importo trasferito dall'INPS è stato, nel 1996, di milioni 82 per ciascun dirigente e di milioni 63 per ciascun modello (avuto riguardo alla data di trasferimento indicata su detti modelli).

TAV.10 - TRASFERIMENTI ART.5 LEGGE 15 MARZO 1973,N. 44

Anno di trasferimento	Importo trasferito per contributi ed interessi (in milioni)	Numero di posizioni trasferite (ovvero numero di modelli)	Importo medio trasferito (in milioni)
1980	61.430	6.912	8
1981	62.000	6.335	9
1982	47.594	5.139	9
1983	71.380	5.162	13
1984	27.377	1.756	15
1985	130.005	8.511	15
1986	97.335	5.480	17
1987	130.339	6.269	20
1988	137.824	5.962	23
1989	172.187	6.240	27
1990	221.631	6.692	33
1991	238.741	7.421	32
1992	374.917	14.102	26
1993	548.552	15.655	35
1994	735.504	15.005	49
1995	763.500	13.797	55
1996	717.000	11.344	63
TOTALI	4.537.316	141.782	

II - RICONGIUNZIONE DI PERIODI ASSICURATIVI AI FINI
PREVIDENZIALI EX ART. 2 LEGGE 7 FEBBRAIO 1979,
N. 29 E LEGGE 5 MARZO 1990, N. 45

Come è noto, la legge 7 febbraio 1979, n. 29, consente, in alternativa alla facoltà prevista dall'art. 5 della legge 5 marzo 1973, n. 44, la ricongiunzione all'Istituto di tutti i periodi di lavoro assicurati presso forme di previdenza obbligatoria dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti) con onere a esclusivo carico del dirigente.

La legge 5 marzo 1990, n. 45, prevede, altresì, la ricongiunzione a titolo oneroso delle contribuzioni esistenti presso forme di previdenza obbligatoria per liberi professionisti.

Nell'esercizio, le domande presentate sono state 425 e per tutte è stata aperta la relativa istruttoria. A 380 dirigenti è stato, altresì, comunicato l'importo dell'onere di riscatto.

Sono stati introitati, al titolo in questione, per capitali e interessi, milioni 13.062.

SITUAZIONE RISCATTI A TITOLO ONEROSO		
RISCATTO LAUREA		
Pratiche residue al 31.12.95		793
Domande pervenute nel 1996		181
Pratiche evase nel 1996 (1)		489
Pratiche residue al 31.12.96 (2)		485
INCASSO TOTALE 1996	milioni	9.796
RISCATTO ESTERO		
Pratiche residue al 31.12.95		57
Domande pervenute nel 1996		7
Pratiche evase nel 1996 (1)		28
Pratiche residue al 31.12.96 (2)		36
INCASSO TOTALE 1996	milioni	28
COSTITUZIONE RENDITA VITALIZIA		
Pratiche residue al 31.12.95		32
Domande pervenute nel 1996		12
Pratiche evase nel 1996 (1)		16
Pratiche residue al 31.12.96 (2)		28
INCASSO TOTALE 1996	milioni	205

(1)comprendenti pagamenti in unica soluzione e pagamenti rateali nonché archiviate per mancato pagamento o per revoca

(2)per le quali non è stato possibile procedere alla determinazione del costo a causa di:

- mancato invio della documentazione richiesta;
- trasferimenti posizioni Inps non pervenuti;
- altre pratiche non definite(accreditamento periodi di servizio militare, trasferimenti onerosi, totalizzazioni);
- mancata regolarizzazione di posizioni contributive;
- problemi tecnici riguardanti le procedure informatiche.

ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO

L'attività ispettiva svolta nel 1996 si è articolata, essenzialmente, nella definizione delle richieste di accertamento proposte dalle varie funzioni dell'area previdenziale e miranti a verificare la regolarità, sul piano contributivo, di situazioni aziendali complessivamente considerate, ovvero l'iscrivibilità all'Istituto di singole imprese o, infine, la legittimità delle posizioni previdenziali facenti capo a dirigenti già iscritti - ed in taluni casi percettori di trattamento pensionistico - oppure da assoggettare all'obbligo assicurativo.

In ordine al primo aspetto occorre preliminarmente evidenziare che, a margine delle specifiche richieste formulate dagli Uffici competenti, sono proseguiti, nel corso dell'esercizio, i riscontri ispettivi attivati sulla scorta dei supporti autonomamente acquisiti presso il Centro informatico. Tali adempimenti, tuttavia, non hanno prodotto gli esiti preventivati in termini di recupero delle morosità, stante la impostazione cronologicamente troppo estesa delle indicate rilevazioni informatiche, che hanno finito col ricomprendere, prevalentemente, dati non congruenti o, comunque, non più attuali.

Nella persistente carenza di un censimento sistematico ed aggiornato delle posizioni contributivamente irregolari si è provveduto a promuovere una serie di incontri con il Centro informatico al fine di definire la macro e micro analisi delle selezioni di dati che dovranno essere forniti in ordine alle imprese inadempienti, al fine di attivare, prima delle ispezioni sul posto, approfondite verifiche contabili e documentali, in grado di rendere più efficienti ed efficaci i controlli ispettivi. Da quanto risulta il programma è in avanzata fase di redazione.

L'accesso ad informazioni più chiare e leggibili e più facilmente raffrontabili con la contabilità delle aziende è una esigenza non soltanto connessa alla efficienza ed efficacia della funzione ispettiva, ma anche di tutela degli interessi economici dell'Ente in relazione alle norme sulla attività ispettiva (Legge 29 luglio 1996, n. 402 di conversione del D.L. n. 318/1996 art. 3, comma 3, che modifica l'art. 3, comma 20, della Legge 335/95). In adempimento della norma l'attività ispettiva non può essere estesa, salvo le eccezioni previste dalla stessa norma, a periodi antecedenti una verifica già definita. Ne consegue che, a tutela in primo luogo dell'Istituto ma anche dei funzionari preposti all'attività di vigilanza che rispondono patrimonialmente in caso di danno cagionato da dolo o colpa grave, dovranno essere

scrupolosamente seguite le direttive impartite per quanto riguarda la verifica preliminare dei dati contabili risultanti, la metodologia operativa dell'indagine e i contenuti delle verbalizzazioni. Si è pertanto provveduto, sempre di concerto con l'ufficio contribuzione obbligatoria, attraverso il Centro informatico ad acquisire una rilevazione più mirata e circoscritta nel tempo di aziende inadempienti.

Per quanto riguarda gli accertamenti nei confronti delle aziende produttrici di servizi - la cui attuazione era parsa trarre nuovo impulso dalla interpretazione dell'art. 49 della Legge n. 88/1989 resa dalle Sezioni Unite della Suprema Corte nella sentenza 18/5/1994 n. 4837 - si è dovuto registrare, di fatto, una limitata procedibilità degli stessi, conseguente alla situazione di estrema difficoltà ed incertezza determinatasi per effetto del già noto intervento in materia da parte della Corte Costituzionale (sentenza n. 378 del 7 novembre 1994), del ruolo di assoluta preminenza formalmente rivendicato dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale in tema di inquadramenti aziendali, nonché, infine, a seguito della nuova disciplina in materia di variazione della classificazione dei datori di lavoro ai fini previdenziali, introdotta dalla recente legge n. 335/95 di riforma del sistema pensionistico. Tale orientamento è stato definitivamente sancito

dall'articolo 27 della legge 30/97 con la quale è stato convertito il D.L. 669/96.

L'esatta interpretazione di tale ultima norma costituirà, peraltro, l'imprescindibile parametro di valutazione circa gli esiti conclusivi delle ispezioni condotte dall'Ufficio, entro il termine dell'esercizio, nei confronti di un rilevante numero di imprese di pubblicità, attive anteriormente al marzo 1989, delle quali si è disposta l'iscrizione all'Istituto.

In ordine al diverso profilo riguardante la disamina di legittimità delle posizioni facenti capo a singoli dirigenti - nel cui ambito hanno conservato prevalenza quantitativa gli accertamenti concernenti la sussistenza dei presupposti per l'iscrivibilità, ovvero per il riconoscimento di decorrenze retroattive - è venuta sensibilmente riducendosi, rispetto ai più recenti esercizi, l'incidenza delle verifiche aventi ad oggetto la reale qualificazione del rapporto di lavoro intercorrente tra dirigenti pensionati ed aziende e normalmente dedotto quale prestazione di collaborazione autonoma o coordinata.

Le fattispecie da ultimo considerate continueranno comunque ad essere oggetto di attenta analisi e valutazione allo scopo di garantire l'Istituto circa la completa osservanza, da parte degli assicurati e delle aziende, della normativa in materia pensionistica, nonché di tutti gli adempimenti

di carattere amministrativo che assumono rilievo essenziale ai fini della regolarità e conformità delle posizioni contributive in essere.

In funzione di quanto precedentemente esposto i risultati conseguiti dall'attività di vigilanza esterna possono riassumersi sulla base degli elementi specificativi di seguito riportati.

Sono state ispezionate, in 256 giornate ispettive, n. 160 aziende nelle seguenti regioni:

REGIONI	N. AZIENDE ISPEZIONATE
CALABRIA	2
CAMPANIA	16
EMILIA	11
FRIULI	1
LAZIO	34
LIGURIA	10
LOMBARDIA	47
MARCHE	3
PIEMONTE	9
PUGLIA	3
SARDEGNA	2
SICILIA	8
TOSCANA	3
UMBRIA	3
VENETO	8
TOTALE	160

Da tali accertamenti è stata rilevata la irregolarità di n. 139 aziende con i seguenti risultati:

1) omissioni contributive per un ammontare complessivo di milioni 62.057 di cui connesse ad evasioni milioni 47.168 e connesse a morosità milioni 14.889;

- 2) iscrizione di n. 43 aziende
- 3) iscrizione di n. 440 dirigenti
- 4) negata iscrizione di n. 14 aziende
- 5) negata iscrizione di n. 30 dirigenti.

L'iscrizione del congruo numero di aziende e di dirigenti riguarda in prevalenza l'area delle Aziende di Comunicazione ispezionate negli ultimi mesi dell'anno. Detta iscrizione si è resa possibile grazie alla interpretazione dell'art. 49 Legge 88/1989 resa dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione con la sentenza n. 4837/94. Sia le iscrizioni che la quantificazione dei contributi dovuti operano dal 1991 nei limiti della prescrizione quinquennale; tuttavia è da tenere presente il diverso avviso espresso dal Ministero del Lavoro quanto alla decorrenza, che viene indicata nel maggio 1994, nonché gli effetti modificativi che potranno derivare dall'attuazione di quanto disposto dal D.L. 669 del 31.12.1996 e dai successivi emendamenti apportati in sede di conversione nella Legge 28 febbraio 1997 n. 30.

**ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E
DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI**

Nel consuntivo il ricavo ottenuto dalla vendita di beni ormai obsoleti viene evidenziato in questa apposita voce. Per una migliore comprensione di questa voce di entrata, si ricorda che, ammortizzando i beni suddetti nell'anno stesso in cui si è proceduto all'acquisto, l'introito della vendita costituisce un ricavo netto esposto fra le entrate correnti.

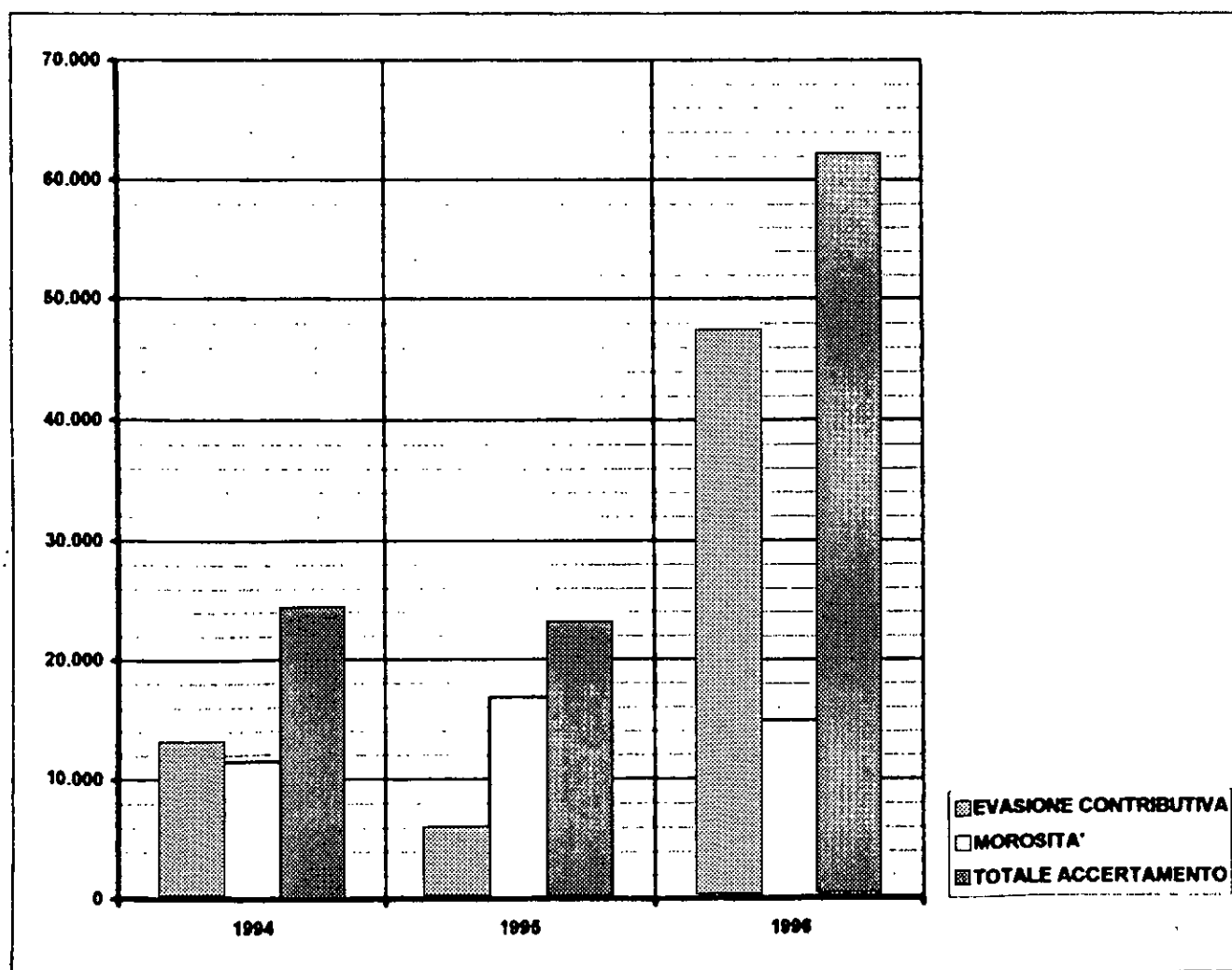
Per l'occasione il milione esposto costituisce il controvalore della cessione di apparecchi tecnologicamente obsoleti.

TAV. 11 - COMPARAZIONE BILANCI DAL 1976 AL 1996
(in milioni di lire)

ANNO	AZIENDE ISPEZIONATE	AZIENDE ISCRITTE	AZIENDE ANNULLATE	DIRIGENTI ISCRITTI	DIRIGENTI ANNULLATI	CONTRIBUTI ACCERTATI
1976	216	19	6	67	34	781
1977	227	18	9	38	25	801
1978	464	29	12	98	40	1.874
1979	549	10	6	51	71	1.983
1980	382	8	12	136	70	2.016
1981	404	16	3	199	51	3.880
1982	386	72	12	860	73	11.536
1983	399	66	8	1018	59	21.023
1984	328	63	4	421	38	16.553
1985	276	65	8	614	53	15.556
1986	269	70	6	417	55	10.517
1987	193	15	7	174	72	4.650
1988	340	37	8	281	32	21.430
1989	474	27	6	519	26	42.179
1990	538	18	5	400	16	73.382
1991	601	35	6	599	34	76.566
1992	511	11	2	481	15	87.942
1993	246	10	3	175	33	5.813
1994	160	4	1	107	39	24.386
1995	172	14	9	86	53	22.869
1996	160	43	14	440	30	62.057

GRAFICO N. 1 - Accertamenti effettuati nel periodo 1994 - 1996
(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
EVASIONE CONTRIBUTIVA	12.962	6.038	47.168
MOROSITÀ	11.424	16.831	14.889
TOTALE ACCERTAMENTO	24.386	22.869	62.057



PAGINA BIANCA

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

LE PRESTAZIONI ASSICURATIVE

Nel corso dell'esercizio 1996, l'ammontare complessivo degli esborsi per prestazioni previdenziali a carico della gestione ha raggiunto la cifra di milioni 4.534.236, con un incremento del 6,80% rispetto alle uscite del precedente anno, che sono state pari a milioni 4.245.360.

Completa l'esborso specifico l'importo di 550 milioni, relativo al pagamento delle pensioni a carico della Cassa Nazionale Previdenza Marinara che, come noto, versa all'Istituto i pari controvalori.

La più contenuta lievitazione della spesa rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi, principalmente, alle motivazioni che seguono:

- eliminazione dell'arretrato esistente nella liquidazione delle domande di pensione;
- minor crescita annua del numero delle prestazioni;
- movimento cessazioni, sospensioni, riaccensioni in forma indiretta ed estinzione delle pensioni.

Per quanto riguarda gli aumenti da corrispondere sulle pensioni a titolo di perequazione automatica giova ricordare che l'art. 11 del decreto legislativo 30.12.1992, n. 503, ha disposto che tali aumenti si applicano con decorrenza dal 1994, sulla base del solo adeguamento al costo della vita, con cadenza annuale ed effetto dal 1° novembre di ogni anno.

La legge 724 del 23 dicembre 1994, all'art.14 ha stabilito che il termine di novembre fissato dal predetto

decreto n. 503 è differito al 1° gennaio dell'anno successivo di ogni anno.

Con decreto del Ministero del Tesoro del 20.11.1995 è stata determinata la percentuale di variazione dell'aumento di perequazione delle pensioni per l'anno 1995 nella misura del 5,2% con effetto dal 1° gennaio 1996.

Si riporta, qui di seguito, il prospetto relativo alla rivalutazione delle pensioni, a decorrere dal mese di gennaio 1996:

DECORRENZE	1° GENNAIO 1996
Minimo INPS	L. 626.450 (in vigore al 31.12.1995)
Incrementi perequativi	5,2% fino a L. 1.252.900 4,68% da L. 1.252.901 a L. 1.879.350 3,90% da L. 1.879.351 in poi

I pensionati sono stati informati delle disposizioni applicative sia mediante la diffusione di circolari, sia con l'invio di comunicazioni contenenti copie dei relativi conteggi.

L'analisi della spesa per prestazioni previdenziali, pari a milioni 4.534.236 erogata nell'anno 1996, evidenzia le seguenti partite (in milioni di lire):

- rate di pensione di competenza

dell'esercizio

4.495.389

- rate di pensione di competenza

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di esercizi precedenti	38.836
- maggiorazione per carichi familiari	<u>11</u>
TOTALE	<u>4.534.236</u>

L'afflusso delle domande di pensionamento pervenute nel 1996 - caratterizzato da un sensibile aumento di quelle di anzianità avvenuto negli ultimi mesi dell'anno - è stato pari al 38,39% e risulta così ripartito:

	numero	percentuale
- pensioni di vecchiaia	474	8,19
- pensioni di anzianità	3.780	65,30
- pensioni di invalidità	224	3,87
- pensioni ai superstiti	200	3,45
- pensioni di reversibilità	980	16,93
- pensionamento anticipato (*)	<u>131</u>	<u>2,26</u>
TOTALE DOMANDE	<u>5.789</u>	<u>100,00</u>

Nell'anno 1995 le domande furono 4.183.

Diversificato, invece, l'andamento delle liquidazioni disposte nell'esercizio che ha registrato una forte flessione globale del 41,88% così distribuita

	numero	percentuale
- pensioni di vecchiaia	427	10,81
- pensioni di anzianità	2.138	54,11
- pensioni di invalidità	141	3,57
- pensioni ai superstiti	150	3,80
- pensioni di reversibilità	963	24,37
- assegni di prepensionamento	9	0,23
- pensionamento anticipato (*)	<u>123</u>	<u>3,11</u>
TOTALE LIQUIDAZIONI	<u>3.951</u>	<u>100,00</u>

Nell'anno 1995 le liquidazioni furono 6.798.

(*) L. 23.7.1991, n.223; L. 27.3.1992, n. 257; L. 17.5.1993, n. 236; L. 19.7.1994, n. 451; L. 27.10.1994, n. 598.

Si sono registrate nel 1996 n. 1.622 cessazioni di prestazioni, così suddivise:

	numero	percentuale
- pensioni di vecchiaia	549	33,85
- pensioni di anzianità	383	23,61
- pensioni di invalidità	104	6,41
- pensioni ai superstiti	101	6,23
- pensioni di reversibilità	406	25,03
- pensionamento anticipato (*)	10	0,62
TOTALE PENSIONI CESSATE	1.553	
- assegni di prepensionamento	69	4,25
TOTALE CESSAZIONI	1.622	100,00

(*) Legge 23.7.91, n.223; legge 27.3.92, n.257; legge 17.5.93, n.236; legge 19.7.94, n.451; legge 27.10.94, n.598.

Nel 1995 le cessazioni furono 1.543.

Tale ultima rappresentazione evidenzia il numero delle pensioni la cui erogazione, alla data del 31 dicembre 1996, risulta sospesa.

La sospensione della prestazione può essere causata:

- per le pensioni di vecchiaia: dal decesso del titolare;

- per le pensioni di anzianità: dal decesso del titolare o dalla ripresa dell'attività lavorativa subordinata;
- per le pensioni di invalidità: dal decesso del titolare, dal venir meno della causa invalidante o dalla ripresa dell'attività lavorativa con qualifica di dirigente industriale;
- per le pensioni ai superstiti e reversibilità: dal decesso del beneficiario;
- per gli assegni di prepensionamento: dal decesso del titolare o dal verificarsi delle condizioni giuridiche necessarie per la trasformazione di tali prestazioni nelle forme tipiche di pensionamento ordinario.

A seconda delle cause accennate, le pensioni sospese possono essere trasformate, in un'epoca successiva (con l'acquisizione della documentazione idonea a farne mutare la categoria) in pensioni indirette o in pensioni eliminate ovvero in pensioni sospese in attesa dell'evento che dia nuovamente titolo al ripristino della prestazione (pensionato di anzianità che risolve il rapporto di lavoro intrattenuto dopo la data di ingresso in pensione).

Alla fine del 1996, si è verificato un forte aumento delle domande di pensione di anzianità dovuto principalmente all'allarmismo suscitato dagli effetti di una incisiva manovra finanziaria predisposta dal Governo, al fine di ottenere un significativo contenimento della spesa pubblica, attraverso il blocco temporaneo della facoltà di accedere a tale categoria di pensione (con il conseguente differimento

della decorrenza della stessa) o l'introduzione di un contributo di solidarietà..

Anche i riflessi derivanti dalla legge di "riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare" hanno contribuito a concentrare le domande di pensione nei periodi immediatamente precedenti alle "finestre di accesso".

Infatti, l'entrata in vigore della legge 8 agosto 1995 n.335, ha posto termine al regime speciale della sospensiva nella liquidazione delle pensioni di anzianità nonché alla validità dei successivi provvedimenti derogatori allo stesso (legge 14 novembre 1992 n. 438; legge 23 dicembre 1994 n.724; decreto legge 30 giugno 1995 n. 262).

Dal 1° settembre 1995, è iniziato un nuovo regime a decorrenze prefissate, rispetto alle quali sono state confermate solo alcune delle deroghe preesistenti, caratterizzato dal requisito contributivo connesso all'età anagrafica del dirigente. Ne è conseguito un sostanziale differimento della decorrenza della pensione rispetto alla data del perfezionamento dei 35 anni di contribuzione.

Inoltre, è utile far rilevare che le decorrenze stabilite dalla legge di riforma n. 335/95, non sono state considerate come date perentorie ma come termini iniziali a decorrere dai quali gli interessati, in possesso dei requisiti descritti, hanno potuto accedere alla pensione.

L'incidenza dell'esborso relativo alle pensioni di anzianità liquidate nel 1996, sul totale delle uscite per pensioni, è comunque salita dal 49,82%, del 1995, al 51,77%, del 1996.

Nel medesimo arco temporale, si evidenzia la persistente flessione del numero delle pensioni di vecchiaia liquidate: dalle 819 del 1995 alle 427 del 1996.

Di andamento discontinuo, invece, le variazioni percentuali nelle liquidazioni delle pensioni di invalidità, ai superstiti e di reversibilità, come di seguito rilevabile:

Superstiti

Anno 1995 = n. 187

decremento del 19,79%

Anno 1996 = n. 150

Invalidità

Anno 1995 = n. 284

decremento del 50,35%

Anno 1996 = n. 141

Reversibilità

Anno 1995 = n. 806

incremento del 19,48%

anno 1996 = n. 963

E' utile ricordare, che la Legge n. 193/1984 ha introdotto, nella disciplina del prepensionamento, l'importante beneficio della maggiorazione dell'anzianità contributiva - fino ad un massimo di dieci anni - in sede di liquidazione dell'assegno di prepensionamento.

Ne deriva, per tutte le posizioni di tale specie accese dopo l'entrata in vigore del provvedimento, un

maggior onere, a totale carico della gestione, che si ripercuote nel futuro, anche in sede di trasformazione di detta provvidenza nelle prestazioni pensionistiche ordinarie, con esclusione della sola pensione di anzianità.

In sostituzione del citato assegno, la legge 23 luglio 1991, n. 223, ha introdotto un trattamento di pensione anticipata che risulta innovativo in relazione all'onere, prevedendo la partecipazione dell'azienda in misura del 50%.

L'indirizzo del legislatore è ormai orientato a favorire il pensionamento anticipato dei dirigenti appartenenti alle aziende in stato di crisi, impegnate in processi di ristrutturazione o di riconversione.

Uno dei settori destinatari di tali provvedimenti è quello che comprende le aziende che utilizzano o estraggono amianto.

L'onere contributivo e l'anticipazione delle rate di pensione, sono a totale carico della gestione pensionistica INPDAI (L. 27 marzo 1992, n. 257).

Per le società del gruppo ENI, invece, l'onere contributivo e previdenziale è a totale carico delle società stesse (L. 15 luglio 1993, n. 236). Con tale provvedimento, sono prorogate per il periodo 1994-96, le disposizioni riguardanti il pensionamento anticipato del personale navigante e amministrativo del Gruppo FINMARE, LLOYD TRIESTINO, con le stesse modalità di attuazione della Legge 5 maggio 1989, n. 160.

Per i dirigenti delle imprese appartenenti al gruppo ALITALIA, la legge 19 luglio 1994, n. 451, prevede un

aumento dell'anzianità convenzionale di cinque anni sia nell'ipotesi di pensionamento anticipato di anzianità che di vecchiaia, il cui onere contributivo e l'anticipazione delle rate di pensione è a totale carico della gestione pensionistica INPDAI.

Inoltre, la legge 27 ottobre 1994 n. 598, prevede, per i dirigenti delle società controllate dall'EFIM, in possesso di almeno 30 anni di anzianità contributiva, una maggiorazione della stessa pari al periodo necessario per la maturazione del requisito dei 35 anni e comunque non superiore a quello compreso tra la data di risoluzione del rapporto di lavoro e quella del compimento dell'età di 60 anni se uomini e di 55 se donne. Possono inoltre beneficiarne i lavoratori che, sino alla data del 30 giugno 1996, abbiano compiuto i 55 anni se uomini e 50 se donne, che possano far valere i requisiti contributivi minimi di cui all'art. 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.503, e non più di 30 anni di anzianità contributiva. Agli stessi, è concesso un aumento dell'anzianità contributiva commisurata ai periodi mancanti al compimento dell'età di 60 anni se uomini e di 55, se donne.

Infine, per quanto riguarda il settore portuale marittimo, cantieristico e armatoriale, il D.L. 17.6.1996, n. 322 più volte reiterato e coordinato con la legge di conversione 23.12.1996 n. 647, estende i trattamenti di pensionamento anticipato anche ai dipendenti delle società di navigazione del gruppo Finmare, nonché delle società Italia e Lloyd Triestino, intendendosi il trattamento di

pensione liquidato sulla base dell'anzianità contributiva, aumentata di un periodo pari a quello compreso fra la data di risoluzione del rapporto di lavoro e quella del conseguimento del sessantesimo anno di età, ovvero del minor periodo necessario al conseguimento di quaranta anni di contribuzione previdenziale.

Gli oneri derivanti dall'attuazione di tali interventi, sono rimborsati dalle società all'Istituto sulla base di apposita rendicontazione annuale.

L'importo complessivo delle prestazioni di cui all'art.6 della legge 15 aprile 1985, n.140, pari a L.2.747.355.417, è compreso nella categoria V delle spese, al capitolo 1.05.03, del rendiconto finanziario.

Per le opportune valutazioni, seguono ora i tradizionali raffronti in tavole prospettiche e riepilogative.

TAV.12 - DOMANDE DI PENSIONE PRESENTATE NEL
PERIODO 1988/1996

CATEGORIA	ANNO DI PRESENTAZIONE								
	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
VECCHIAIA	897	1.180	1.344	1.444	2.273	1.282	722	568	474
INVALIDITA'	194	133	228	255	338	421	442	300	224
ANZIANITA'	1.208	1.454	1.984	2.367	3.530 (2)	2.412	4.301	2.107	3.780
SUPERSTITI	292	386	335	231	250	220	236	220	200
REVERSIBIL.	594	588	653	755	726	880	1.001	870	980
TOT. PENSIONI	3.185	3.741	4.544	5.052	7.117	5.215	6.702	4.065	5.658
PREPENS. (1)	317	287	256	204	12	3	-	-	-
PENS.ANT. (3)	-	-	-	-	-	109	278	118	131
TOT. PRESTAZ.	3.502	4.028	4.800	5.256	7.129	5.327	6.980	4.183	5.789

(1) Articolo 17 legge 23 aprile 1981, n. 155 e legge 26 febbraio 1962, n. 54.

(2) In tale categoria sono comprese anche n. 363 domande di pensione ex legge 23 luglio 1991, n. 223.

(3) Legge 23 luglio 1991, n. 223, L. 27 marzo 1992, n. 257, L. 15 luglio 1993, n. 236, L. 19 luglio 1994, n.451 e L. 27 ottobre 1994, n. 598.

TAV.13 - DOMANDE DI PENSIONE LIQUIDATE NEL
PERIODO 1988-1996

CATEGORIA	ANNO DI LIQUIDAZIONE								
	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
VECCHIAIA	1.168	1.128	1.331	1.479	1.563	1.856	1.188	819	427
INVALIDITA'	175	125	139	221	249	338	311	284	141
ANZIANITA'	1.517	1.369	1.620	2.052	(2)2.890	2.275	2.555	4.354	2.138
SUPERSTITI	176	360	188	230	194	206	168	187	150
REVERSIBILITA'	602	599	655	582	(3)619	884	856	803	963
TOTALE PENSIONI	3.638	3.581	3.933	4.564	5.515	5.560	5.078	6.447	3.819
PREPENSION. (1)	333	310	256	174	104	23	16	6	9
PENSION. ANTIC. (4)	-	-	-	-	-	317	109	345	123
TOTALE PRESTAZIONI	3.971	3.891	4.189	4.738	5.619	5.899	5.203	6.798	3.951

(1) Articolo 17 legge 23 aprile 1981, n. 155 e legge 26 febbraio 1962, n. 34.

(2) Di cui 172 per "trattamento di anzianità" ex Legge 23 luglio 1991, n. 223.

(3) Di cui 1 per "trattamento di anzianità reversibile" ex Legge 23 luglio 1991, n. 223.

(4) L. 23 luglio 1991, n. 223, L. 27 marzo 1992, n. 257, L. 15 luglio 1993, n. 236, L. 19 luglio 1994, n. 451, L. 27 ottobre 1994, n. 598.

TAV.14 - PENSIONI IN VIGORE AL 31 DICEMBRE 1996 DISTINTE PER CATEGORIE,
NUMERO ED INCIDENZA PERCENTUALE

CATEGORIA DI PENSIONE	MOVIMENTO DELLE PENSIONI NEL 1996							
	PENSIONI IN VIGORE AL 31.12.1995		ELIMINATE O SOSPESE NEL 1996		ACCESE NEL 1996		PENSIONI IN VIGORE AL 31.12.1996	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VECCHIAIA	19.009	28,82	549	33,85	427	10,81	18.887	27,66
INVALIDITA'	2.856	4,33	104	6,41	141	3,57	2.893	4,24
ANZIANITA'	28.146	42,68	383	23,61	2.138	54,11	29.901	43,79
SUPERSTITI	5.053	7,66	101	6,23	150	3,80	5.102	7,47
REV. VECCHIAIA	5.733	8,69	218	13,44	414	10,48	5.929	8,69
REV. INVALIDITA'	1.431	2,17	57	3,51	96	2,43	1.470	2,15
REV. ANZIANITA'	2.301	3,49	122	7,52	442	11,18	2.621	3,84
PREPENSIONAM.	478	0,72	69	4,26	9	0,23	418	0,61
PENSION. ANTIC.	933	1,42	10	0,62	123	3,11	1.046	1,53
REV. PENS. ANTIC.	11	0,02	9	0,55	11	0,28	13	0,02
TOTALE	65.951	100,00	1.622	100,00	3.951	100,00	68.280	100,00

TAV. 15 - SPECIFICA DEGLI ESBORSI ED INCIDENZA PERCENTUALE DELLE PRESTAZIONI NELL'ANNO 1996 (in milioni di lire)

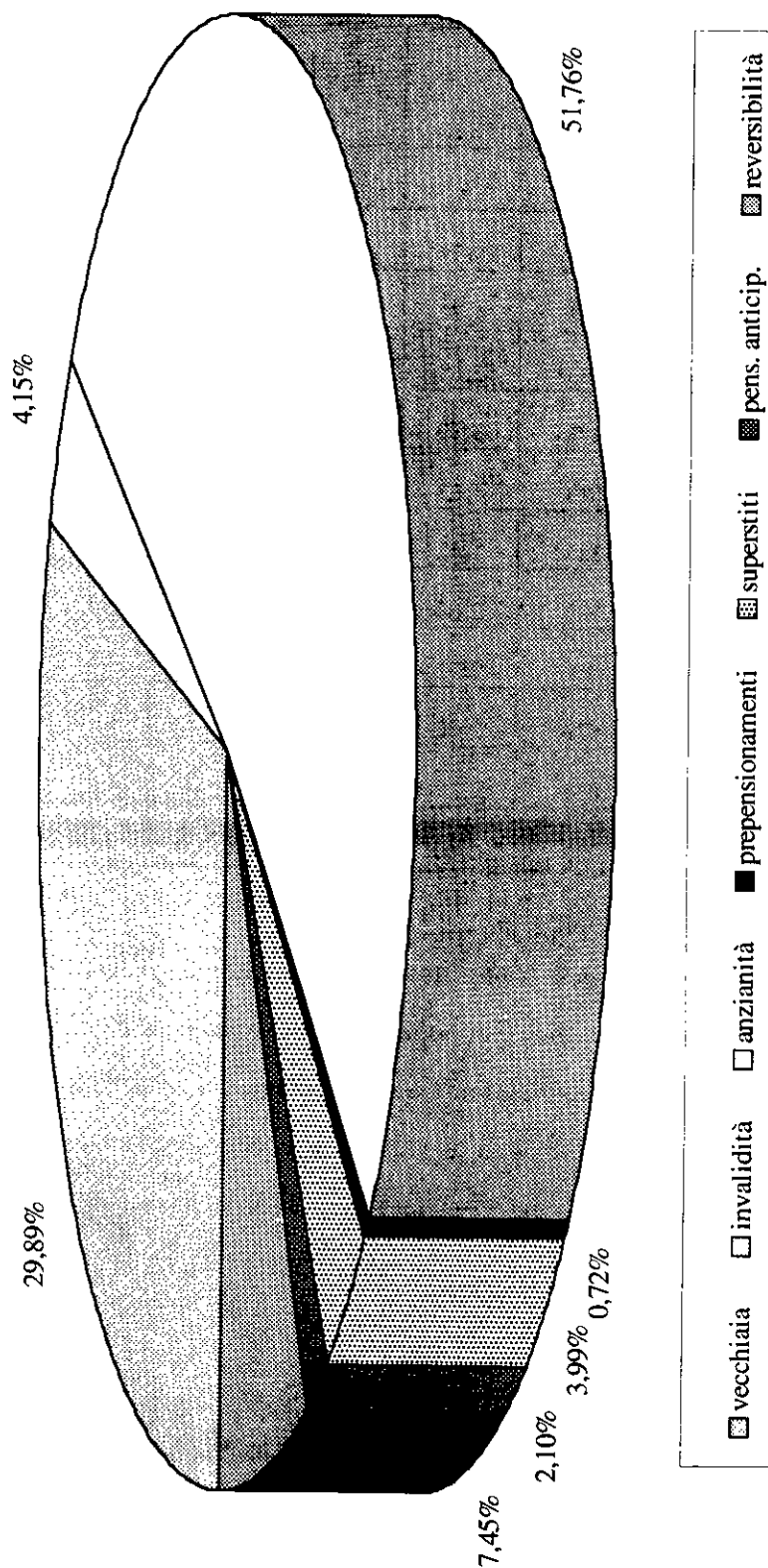
CATEGORIA DI PENSIONE	RATE		RATE DI ESERCIZI		MAGGIORAZIONI		TOTALE	
	DELL'ESERCIZIO		PRECEDENTI		CARICHI FAMIL.			
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
VECCHIAIA	1.338.214	29,77	14.123	36,36	9	81,82	1.352.346	29,89
INVALIDITA'	185.042	4,12	3.301	8,50	2	18,18	188.345	4,15
ANZIANITA'	2.330.683	51,85	16.455	42,37	—	—	2.347.138	51,76
SUPERSTITI	179.473	3,99	1.515	3,90	—	—	180.988	3,99
REV. VECCHIAIA	185.823	4,13	408	1,05	—	—	186.231	4,11
REV. INVALIDITA'	45.320	1,01	264	0,68	—	—	45.584	1,01
REV. ANZIANITA'	104.309	2,32	332	0,86	—	—	104.641	2,31
PREPENSIONAM.	32.058	0,71	688	1,77	—	—	32.746	0,72
PENSION. ANT.	93.639	2,08	1.750	4,51	—	—	95.389	2,10
REV. PENS. ANT.	828	0,02	—	—	—	—	828	0,02
TOTALE (*)	4.459.389	100,00	38.836	100,00	11	100,00	4.534.236	100,00

(*) All'importo per l'anno 1996, pari a milioni 4.534.236, vanno sommati

milioni 550 relativi alla Cassa Nazionale della Previdenza Marinara.

Il totale complessivo assomma a milioni 4.534.786 pari alla somma dei capitoli 1, 2 e 3 della categoria V delle spese per prestazioni istituzionali del Rendiconto Finanziario (pag. 7 del fascicolo).

GRAFICO N. 2 - Composizione percentuale delle categorie di pensione erogate nell'anno 1996



I - PENSIONI DI VECCHIAIA

Alla fine del 1996 risultano n. 18.887 pensioni di vecchiaia in corso di pagamento.

La spesa complessiva sostenuta al titolo è pari a milioni 1.352.346, e rappresenta il 29,83% dell'esborso per prestazioni.

Nel raffronto con la spesa sostenuta nell'anno precedente, si evidenzia, per la prima volta, una flessione pari a milioni 10.322, corrispondente allo 0,76%. Il decremento in assoluto del numero dei pensionamenti è di 122 unità, risultante dalla differenza tra le 427 nuove pensioni e le 549 eliminazioni o sospensioni.

Il numero dei dirigenti in pensione che continuano il rapporto di lavoro con l'azienda, è sceso a 327 unità.

Dal 1993, ai sensi del comma 7 dell'art. 1 del Decreto Legislativo n. 503 del 30 dicembre 1992, il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia è subordinato alla cessazione del rapporto di lavoro.

TAV. 16 - RATE DI PENSIONE PER VECCHIAIA EROGATE NEGLI ANNI
DAL 1986 AL 1996 (in milioni di lire)

ANNO	RATE DI ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1986	233.813	15.682	249.495
1987	281.269	40.741	322.010
1988	321.245	10.644	331.889
1989	448.061	24.011	472.072
1990	565.680	71.931	637.611
1991	711.899	66.922	778.821
1992	860.085	55.436	915.521
1993	1.007.212	61.054	1.068.276
1994	1.108.892	60.732	1.169.624
1995	1.332.876	29.792	1.362.668
1996	1.338.223	14.123	1.352.346

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

II - PENSIONI DI INVALIDITA'

Il numero delle pensioni di invalidità è aumentato di 37 unità, essendo passato da 2.856 del 1995 a 2.893 alla fine dell'esercizio in riferimento.

A fronte delle 141 nuove pensioni concesse, 104 risultano cessate, prevalentemente a seguito del decesso del titolare con conseguente trasformazione in pensione indiretta.

L'esborso complessivo dell'anno 1996, per tale tipo di pensione, ha raggiunto l'importo di milioni 188.345, superiore a quello sostenuto nel 1995 di milioni 8.165.

L'aumento in percentuale della spesa è, quindi, pari al 4,53%.

Sul totale generale delle prestazioni, quelle di invalidità incidono in ragione del 4,15%. Rimane una caratteristica precipua dell'assicurazione I.V.S. dei dirigenti industriali la modestissima percentuale sopra indicata.

La tavola 17 espone, poi, il complesso degli esborsi, al titolo specifico, dal 1987 al 1996.

Nel corso dell'anno 1996, sono state esaminate e definite dalla Commissione Consultiva Medica Nazionale per l'accertamento dell'invalidità n. 280 casi di dirigenti che avevano inoltrato domanda di accertamento o, direttamente, di pensione di invalidità.

Sono state altresì definite le pratiche di n. 24 familiari, dei quali 23 riconosciuti totalmente e

permanentemente inabili al lavoro ed a 1 è stata riconosciuta una invalidità parziale.

Il totale dei casi ammonta, quindi, a 304.

La Commissione Medica, ha tenuto nel corso dell'anno 1996, n. 10 sedute e, nei casi sottoposti al suo esame, ha riconosciuto per 134 soggetti, un grado di invalidità compreso tra il 50 e l'80%; per 57 di essi è stata riconosciuta un'invalidità di grado superiore all'80%; per 89 casi è stata riconosciuta un'invalidità di grado inferiore al 50% e quindi insufficiente al riconoscimento del diritto alla pensione.

In relazione all'età dei soggetti, assicurati e ai familiari, è stata redatta la tavola 18.

Nella tavola 19 è invece evidenziata l'incidenza di cause invalidanti suddivise nelle tipologie riscontrate sul numero dei dirigenti visitati.

Gli accertamenti sanitari sono stati effettuati dai Membri della Commissione Medica a Roma o a Milano. Solo per casi particolarmente gravi, è stata disposta la visita medica domiciliare.

Sono stati effettuati anche 35 Collegi Medici per definire le richieste di ricorso presentate da dirigenti ai quali non era stato riconosciuto un grado di invalidità sufficiente al diritto a pensione; per 4 è stato confermato il giudizio espresso a suo tempo; per 31 il nuovo giudizio ha dato luogo a diritto a pensione.

Sono state definite 57 pratiche di revisione ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 914/55 per le quali: per 23 casi è stato confermato il grado di invalidità precedentemente

riconosciuto; per 23 è stato riconosciuto un grado di invalidità inferiore rispetto al precedente (tale nuovo giudizio ha dato luogo ad un conteggio di pensione diverso per 15 casi, mentre è risultato ininfluenza per 8 casi); per 11 casi è stato riconosciuto un grado insufficiente per il diritto a pensione di invalidità (9 trattamenti pensionistici sono stati sospesi, 2 sono stati trasformati in pensioni diverse: 1 di anzianità e 1 di vecchiaia).

La distribuzione regionale dei casi di invalidità è riportata nella tavola 20.

TAV. 17 - RATE DI PENSIONE DI INVALIDITA' EROGATE NEGLI ANNI

DAL 1987 AL 1996 (in milioni di lire)

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1987	41.174	5.776	46.951
1988	46.192	1.262	47.455
1989	63.793	2.615	66.409
1990	74.747	6.742	81.490
1991	92.102	5.666	97.769
1992	110.676	3.474	114.150
1993	131.850	3.990	135.842
1994	150.781	5.686	156.487
1995	171.318	8.862	180.180
1996	185.044	3.301	188.345

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV.18 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ' DEGLI INVALIDI RICONOSCIUTI

NEL 1996

D I R I G E N T I

ETÀ'	CASI	%
inferiore 30	0	0,00
30/35	1	0,36
36/40	0	0,00
41/45	4	1,43
46/50	36	12,86
51/55	99	35,35
56/60	105	37,50
61/65	34	12,14
66/70	1	0,36
oltre 70	0	0,00
TOTALE	280	100,00

F A M I L I A R I

ETÀ'	CASI	%
inferiore 30	10	41,66
30/35	7	29,16
36/40	3	12,50
41/45	1	4,17
46/50	1	4,17
51/55	0	0,00
56/60	0	0,00
61/65	1	4,17
66/70	0	0,00
oltre 70	1	4,17
TOTALE	24	100,00

TAV. 19 - DISTRIBUZIONE, SECONDO LE CAUSE PATOLOGICHE, DEGLI
INVALIDI RICONOSCIUTI NEL 1996

D I R I G E N T I

M A L A T T I E	C A S I	%
APP. DIGERENTE	1	0,36
APP. RESPIRATORIO	5	1,78
ARTROPATIE	19	6,78
CARDIOVASCOLARI	103	36,79
EMATOLOGICHE	1	0,36
NEOPLASIE	68	24,29
NEUROLOGICHE	24	8,57
OCULISTICHE	8	2,86
OTOIATRICHE	3	1,07
PSICHICHE	16	5,71
RICAMBIO	23	8,21
TRAUMATICHE	8	2,86
UROLOGICHE	1	0,36
T O T A L E	280	100,00

F A M I L I A R I

M A L A T T I E	C A S I	%
NEUROLOGICHE	13	54,16
OCULISTICHE	1	4,17
PSICHICHE	7	29,17
RICAMBIO	3	12,50
T O T A L E	24	100,00

**TAV.20 - DISTRIBUZIONE PER REGIONE DI INVALIDI RICONOSCIUTI
NEL 1996 (COMPRESO ESTERO)**

D I R I G E N T I		
R E G I O N E	C A S I	%
ABRUZZO	2	2,70
CALABRIA	2	0,71
CAMPANIA	27	9,65
EMILIA	24	8,58
FRIULI	7	2,50
LAZIO	51	18,21
LIGURIA	9	3,21
LOMBARDIA	83	29,65
MARCHE	2	0,71
MOLISE	2	0,71
PIEMONTE	24	8,55
PUGLIA	5	1,79
SARDEGNA	3	1,07
SICILIA	8	2,86
TOSCANA	11	3,93
TRENTINO	1	0,36
UMBRIA	5	1,79
VENETO	13	4,64
ESTERO	1	0,36
T O T A L E	280	100,00

F A M I L I A R I		
R E G I O N E	C A S I	%
CAMPANIA	1	4,17
E. ROMAGNA	2	8,33
LAZIO	3	12,50
LOMBARDIA	10	41,66
PIEMONTE	4	16,66
PUGLIA	1	4,17
SARDEGNA	1	4,17
SICILIA	2	8,33
TOSCANA	2	8,33
T O T A L E	24	100,00

III - PENSIONI DI ANZIANITA'

Le pensioni di anzianità, alla fine del 1996, hanno raggiunto il numero di 29.901 unità con un incremento, rispetto all'analogo dato del 1995, di 1.755 pensionati.

Tale risultato deriva dalla differenza tra le 2.138 nuove pensioni riconosciute e la cessazione di 383 trattamenti pensionistici del tipo.

La spesa globale dell'esercizio - per l'uscita specifica - è pari a milioni 2.347.138.

Rispetto al 1995, va rilevato un aumento di spesa pari a milioni 232.190, mentre l'incidenza del numero delle pensioni di anzianità sul totale delle pensioni a carico della gestione è in ragione del 43,79%. La spesa sostenuta incide, su quella complessiva per prestazioni pensionistiche, in misura del 51,76%.

La tavola 21 evidenzia la spesa per rate di pensioni di anzianità erogate dal 1987 al 1996.

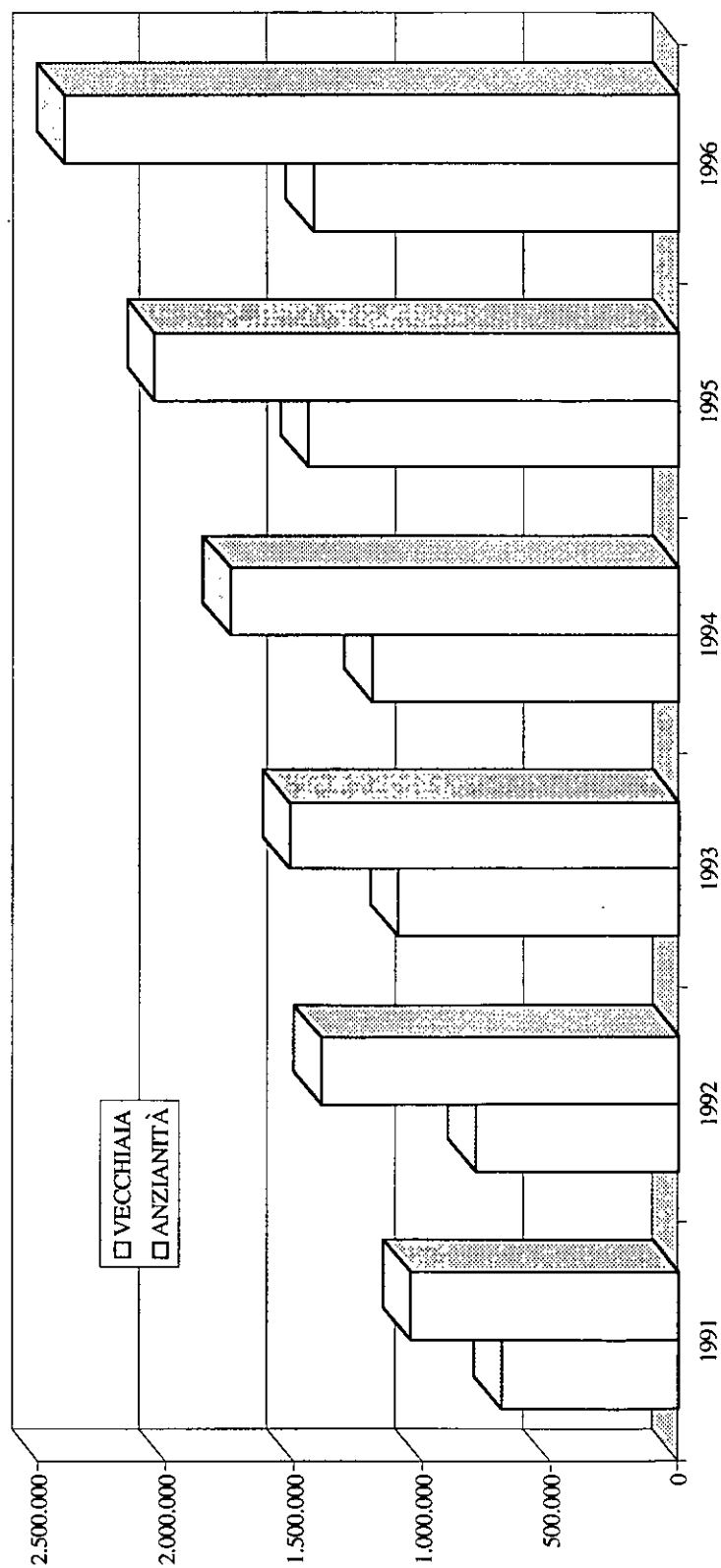
Nel grafico n. 2, gli istogrammi indicano l'andamento delle pensioni di anzianità rispetto a quelle di vecchiaia, nel periodo 1991-1996.

TAV. 21 - RATE DI PENSIONE PER ANZIANITA' EROGATE NEGLI ANNI
DAL 1987 AL 1996 (in milioni di lire)

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1987	340.367	48.530	388.898
1988	403.403	9.509	412.912
1989	612.082	26.225	638.308
1990	774.347	64.664	839.012
1991	998.419	50.689	1.049.108
1992	1.262.572	43.686	1.300.515
1993	1.513.589	44.511	1.558.101
1994	1.740.122	34.824	1.774.946
1995	2.051.620	63.328	2.114.948
1996	2.330.683	16.455	2.347.138

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

**GRAFICO N. 3 - Confronto tra gli esborsi relativi alle pensioni per vecchiaia e a quelle di anzianità
Periodo 1991 - 1996 - (in milioni di lire)**



IV - PENSIONI AI SUPERSTITI

Le pensioni ai superstiti liquidate nel 1996 hanno registrato un discreto incremento. La spesa sostenuta nel 1996 per i predetti trattamenti, è stata pari a milioni 180.988. Tale esborso rappresenta il .3,99% dell'intera spesa per prestazioni pensionistiche dell'anno 1996.

Alla fine dell'esercizio, risultano in vigore 5.102 trattamenti. L'aumento ammonta a 49 unità, considerata l'accensione di 150 nuovi trattamenti e la cessazione di 101 di essi.

Il numero delle pensioni di tale categoria incide sul totale delle prestazioni pensionistiche erogate dall'Istituto in ragione del 7,47%.

Nella tavola 22 sono riportati gli importi erogati per ciascun esercizio, relativamente al periodo 1987-1996 ai superstiti di dirigenti attivi.

La tavola 23 reca la distribuzione delle pensioni ai superstiti, secondo la consistenza del nucleo familiare al 31 dicembre 1996.

TAV. 22 - RATE DI PENSIONE AI SUPERSTITI EROGATE NEGLI ANNI
DAL 1987 AL 1996 (in milioni di lire)

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1987	62.271	12.480	74.752
1988	68.018	3.413	71.432
1989	91.565	6.134	97.699
1990	106.957	9.807	116.764
1991	123.686	8.006	131.692
1992	140.734	4.614	145.348
1993	150.099	3.860	153.959
1994	156.971	3.820	160.791
1995	167.399	5.111	172.510
1996	179.473	1.515	180.988

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV.23 - DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI AI SUPERSTITI AL
31.12.1996 IN BASE ALLA CONSISTENZA DEL NUCLEO
FAMILIARE (in milioni di lire)

NUMERO DEI SUPERSTITI	NUMERO DELLE PENSIONI	%
1	13.908	91,89
2	931	6,15
3	247	1,63
4	44	0,29
5	5	0,04
6	0	0,00
7	0	0,00
8	0	0,00
TOTALE	15.135	100,00

V - PENSIONI DI REVERSIBILITA'

Si identificano nel trattamento spettante ai superstiti di pensionati per vecchiaia, invalidità e anzianità.

La corresponsione, conseguente ai decessi, ha riguardato le quattro forme di pensionamento diretto.

Nell'anno 1996, da iniziali 9.476 unità si è passati a 10.003, con un aumento di 557 pensioni.

L'analisi delle diverse fattispecie evidenzia come, alla fine dell'esercizio, le reversibilità-vecchiaia ammontino a 5.929, le reversibilità per invalidità a 1.470, le reversibilità per anzianità a 2.621, più 13 reversibilità di pensionamento anticipato.

La spesa sostenuta nel 1996 per tale forma di pensionamento è stata pari a milioni 337.284, superiore alla corrispondente dell'esercizio precedente di milioni 39.596.

Il rapporto tra il numero delle pensioni di reversibilità e quello totale è pari al 14,70%.

La spesa sostenuta incide sul totale delle prestazioni pensionistiche per il 7,45%.

Nelle tavole 24, 25 e 26 sono evidenziati gli esborsi annui per tali prestazioni.

TAV. 24 - RATE DI PENSIONE DI REVERSIBILITA' DELLE PENSIONI DI
VECCHIAIA EROGATE NEGLI ANNI DAL 1987 AL 1996 (in
milioni di lire)

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1987	57.190	8.808	65.998
1988	62.919	1.276	64.195
1989	83.690	1.446	85.137
1990	95.780	3.617	99.397
1991	113.600	4.452	118.053
1992	130.123	2.908	133.031
1993	141.845	1.406	143.251
1994	155.098	1.213	156.311
1995	167.868	816	168.684
1996	185.823	408	186.231

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV. 25 - RATE DI PENSIONE DI REVERSIBILITA' DELLE PENSIONI DI
INVALIDITA' EROGATE NEGLI ANNI DAL 1987 AL 1996 (in
milioni di lire)

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1987	12.148	1.994	14.142
1988	13.804	438	14.243
1989	18.660	331	18.992
1990	21.453	1.123	22.577
1991	25.751	1.037	26.789
1992	29.952	650	30.602
1993	32.921	449	33.371
1994	37.034	727	37.761
1995	40.930	510	41.440
1996	45.320	264	45.584

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV. 26 - RATE DI PENSIONE DI REVERSIBILITA' DELLE PENSIONI DI ANZIANITA' EROGATE NEGLI ANNI DAL 1987 AL 1996 (in milioni di lire)

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1987	12.078	1.870	13.948
1988	15.325	491	15.816
1989	23.833	484	24.317
1990	30.436	1.467	31.903
1991	41.150	1.726	42.877
1992	52.905	1.349	54.254
1993	63.524	599	64.123
1994	74.490	708	75.198
1995	86.338	725	87.063
1996	104.309	332	104.641

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

**VI - ASSEGNO DI PREPENSIONAMENTO A FAVORE DEI DIRIGENTI
DIPENDENTI DA AZIENDE IN CRISI DIVERSE DA QUELLE EDILI**

L'argomento è stato sfiorato nelle premesse del capitolo. Non sembra inopportuno soffermarsi ancora su questa delicata, particolarissima disciplina.

La Legge 193/1984 oltre ad aver introdotto l'assegno di prepensionamento per i dirigenti licenziati da aziende appartenenti al settore siderurgico, con l'abbattimento del limite di età al 50° anno, ha anche innovato i criteri generali di riconoscimento della particolare prestazione (introdotti dalla L. 23 aprile 1981, n. 155) prevedendo in favore dei beneficiari un'anzianità convenzionale aggiuntiva pari al periodo temporalmente intercorrente tra la decorrenza dell'assegno ed il compimento del 60° anno di età, da mantenersi anche per il computo della pensione di vecchiaia, in sede di modificazione del titolo di pensionamento.

L'onere derivante da tale riconoscimento - si rammenta - è a totale carico dell'assicurazione gestita dall'Istituto, con i negativi riflessi di ordine finanziario più volte evidenziati; l'accollo è stato pari, per l'anno 1996, a milioni 32.746.

Anche la legge 27 marzo 1992, n. 257 che ha disciplinato le forme di pensionamento anticipato dei dirigenti appartenenti ad aziende in stato di crisi, impegnate in processi di ristrutturazione e di riconversione, prevede l'onere a totale carico dell'Istituto.

Diversamente, la già menzionata Legge di riforma dell'istituto, la 23 luglio 1991, n. 223, pone l'onere a carico dell'azienda in ragione del 50%.

Per le società del Gruppo ENI (L. 15 luglio 1993, n. 236), per quelle controllate dall'EFIM (L. 27 ottobre 1994, n. 598) e per quelle del Gruppo FINMARE, ITALIA e LLOYD TRIESTINO (L. 23 dicembre 1996, n. 647), l'onere è a totale carico delle società stesse.

Invece per le imprese del Gruppo ALITALIA (L. 19 luglio 1994, n. 451), l'onere è a totale carico dell'INPDAI.

L'esborso complessivo relativo alle nuove forme di pensionamento anticipato, è stato di milioni 95.386.

A titolo di recupero, per rate di pensione anticipate dall'Istituto, sono stati incamerati nell'esercizio milioni 20.404 in linea capitale e milioni 1.100 per interessi (L.223/91, L.236/93, L.598/94) più milioni 9.719, per prestazioni anticipate a dirigenti marittimi (L.856/86, L.160/89).

VII - ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE

Per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, è stata sostenuta, nell'anno, una spesa complessiva di milioni 11.

L'onere relativo è compreso nella spesa per pensioni, tenuto conto dell'art. 2 del D.L. 13 marzo 1988, n. 69 convertito nella Legge 13 maggio 1988, n. 154.

VIII - MAGGIORAZIONE DELLA PENSIONE PER GLI EX COMBATTENTI E CATEGORIE ASSIMILATE (ART.6 L. 15 APRILE 1985, N. 140)

La spesa complessiva di milioni 4.534.236 per pensioni e prestazioni previdenziali, erogate nell'anno 1996, comprende la somma di milioni 2.747 corrisposta a titolo di maggiorazione per benefici combattentistici.

Tale esborso sarà ripianato dal finanziamento a carico del Ministero del Tesoro, giusta la previsione normativa, al quale si provvederà a fare richiesta nel corso del corrente esercizio dietro esibizione degli atti relativi a tale operazione.

A tale Ministero sarà fatta richiesta anche delle quote di maggiorazione, sotto evidenziate, erogate a titolo di arretrati, per complessivi milioni 45 (Tav.27).

TAV.27 - QUOTE RELATIVE ALL'ESERCIZIO

(IN MILIONI DI LIRE)

1985	1
1986	1
1987	3
1988	3
1989	4
1990	4
1991	5
1992	4
1993	5
1994	9
1995	6
TOTALE	45

Il totale generale da richiedere al Ministero del Tesoro a titolo di maggiorazione delle pensioni per gli ex combattenti è pari, quindi, a milioni 2.792.

Il suddetto Ministero deve ancora provvedere alla restituzione della somma di milioni 2.785, rappresentante le maggiorazioni di pensioni per l'esercizio 1995, sia per le quote di competenza dell'anno che per le quote arretrate.

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Come noto la legge 29 maggio 1982, n. 297, ha reso obbligatoria presso gli Enti di previdenza l'istituzione di un Fondo di garanzia per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto.

In particolare l'Istituto di previdenza, nella corresponsione del trattamento di fine rapporto, deve sostituirsi al datore di lavoro, che sottoposto a procedura concorsuale risulta insolvente nei confronti dei crediti del lavoratore, salvo poi procedere all'eventuale recupero nei riparti operati delle procedure concorsuali stesse.

La gestione delle entrate e delle uscite relative al Fondo, che è operante all'INPDAI ormai da oltre un decennio, deve per legge formare oggetto di contabilità separata da quella riferita alle entrate e uscite istituzionali dell'Ente.

Il fondo viene alimentato da contribuzioni versate dalle aziende nella misura, attualmente, dello 0,4% calcolato sulle retribuzioni corrisposte ai dirigenti, nonché dei versamenti affluenti dalle procedure concorsuali.

Nel 1994 all'INPDAI si è, poi, data anche concreta attuazione al Decreto Legislativo 27 gennaio 1982, n. 80, che ha posto a carico del Fondo di garanzia il pagamento, oltre che del trattamento di fine rapporto, anche dei crediti di lavoro insoluti inerenti le ultime tre mensilità del rapporto di lavoro. In ogni caso tali mensilità non possono superare la cifra pari a tre volte la misura massima del trattamento

straordinario di integrazione salariale mensile al netto delle trattenute previdenziali ed assistenziali.

Durante l'esercizio 1996, con riferimento alla gestione del fondo, si sono registrati i movimenti finanziari riportati, in milioni di lire, nel prospetto che segue:

ENTRATE	USCITE
50.310 contributi delle aziende	24.921 erogazione T.F.R.
8.362 recuperi da procedure concorsuali	133 rimborsi contributi alle aziende
	250 pagamento ultime tre mensilità
58.672 TOTALE	25.304 TOTALE

Nel corso dell'esercizio il numero totale dei dirigenti liquidati per trattamento di fine rapporto e per pagamento delle ultime tre mensilità è così ripartito:

- n. 462 liquidazioni di trattamento di fine rapporto;
- n. 62 pagamenti ultime tre mensilità.

Nel prospetto che segue, sono esposte, in milioni di lire, le entrate e le uscite del fondo riferite al decennio 1987-1996.

ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO
1987	5.011	10.603	- 15.045
1988	21.529	13.853	- 7.369
1989	25.024	6.564	11.090
1990	30.607	10.518	31.179
1991	30.489	13.561	48.106
1992	47.554	11.916	83.743
1993	50.996	12.931	121.809
1994	52.854	19.780	154.884
1995	59.828	28.043	186.670
1996	58.672	25.304	200.037

LE PRESTAZIONI A CARICO DEL FONDO ASSISTENZA

Le forme di assistenza, previste dall'art. 31 del Regolamento approvato con D.P.R. 914/1955, sono rimaste invariate, nelle componenti, in circa quaranta anni di applicazione.

L'attività dell'Istituto in questo specifico settore ha fino ad ora incrementato gli interventi nei quali si sono concretizzate le prestazioni assistenziali a favore dei beneficiari.

In questa sede viene trattata soltanto la parte erogativa mentre quella concernente il finanziamento, sarà esaminata in sede di illustrazione del Fondo.

E' quindi opportuno illustrare in quali forme e per quali importi si è sviluppata ciascuna iniziativa assistenziale.

EROGAZIONI STRAORDINARIE

Nella gestione di questo settore sono stati applicati i criteri regolamentati a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 agosto 1990, n. 241 e deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 1991.

Nell'esercizio 1996 sono state esaminate n. 103 domande; 32 soggetti, tra assicurati e familiari, hanno usufruito dell'intervento che ha comportato un esborso di milioni 107.

Merita precisare che nell'erogare le prestazioni si è tenuto conto della situazione prospettata e della

documentazione dimostrativa dello stato di necessità del richiedente. L'esame delle domande ha mirato ad attribuire maggiore considerazione, nei confronti degli eventi di carattere acuto ed irripetibile incidenti sulla situazione economica più che alle situazioni di disagio prolungate per le quali le erogazioni, protratte per lunghi periodi, cesserebbero di essere straordinarie.

Il prospetto che segue evidenzia il numero delle domande dei beneficiari nonché le somme erogate nel decennio 1987/1996.

ANNO	DOMANDE PRESENTATE	DOMANDE ACCOLTE	IMPORTO (in milioni)
1987	203	151	611
1988	267	152	573
1989	288	185	703
1990	230	131	508
1991	196	137	572
1992	307	144	638
1993	342	141	555
1994	175	76	290
1995	60	31	149
1996	103	32	107
TOTALE	2.191	1.180	4.706

CONCORSO SPESE FUNERARIE

Gli interventi effettuati ammontano a 977, con un esborso complessivo di milioni 1.438.

Come noto, tale forma assistenziale riguarda esclusivamente il decesso del dirigente e non si estende ai familiari. Il rimborso non può essere superiore al 75% delle spese funerarie sostenute, fino ad un massimo di Lire 1.500.000.

ASSISTENZA INFERMIERISTICA DOMICILIARE

Continuano a pervenire per questo settore, numerose domande, sia per una maggior divulgazione, che per il progressivo aumentare di famiglie con un malato grave a carico.

L'intervento dell'Istituto ha interessato 114 casi con una spesa complessiva di 566 milioni.

SPESE DI OSPITALITA' IN CASE DI RIPOSO

Le domande accolte, a titolo di contributo alle spese di ospitalità presso istituti qualificati e riconosciuti quali le case di riposo, sono state 98, con un esborso di 972 milioni.

BORSE DI STUDIO

Un elevato numero di studenti, figli ed orfani di dirigenti industriali, hanno visto con interesse questa iniziativa assistenziale nei cui confronti sono stati stanziati 1.504 milioni per borse di studio, di cui milioni 4 per esaurire le domande del precedente bando.

Le borse di studio sono destinate a coloro che abbiano frequentato o completato gli studi nell'anno scolastico o accademico 1994/1995.

Per facilitare il lavoro degli uffici, ma principalmente per non evidenziare particolari situazioni (orfani, portatori di handicap, etc.) è stato bandito un unico concorso a cui tutti hanno potuto partecipare. Tuttavia si è previsto un punteggio aggiuntivo a favore di chi si fosse trovato in situazioni particolari.

Grande consenso continua a riscuotere il concorso per i corsi master post universitari indirizzati a quei giovani (più meritevoli) che hanno inteso migliorare la propria formazione per inserirsi meglio nel mondo del lavoro divenuto sempre più esigente e selettivo.

Nel 1996 sono state messe a concorso 1.035 borse (595 per il concorso scolastico, 430 per il concorso accademico e 10 per i corsi master).

Il prospetto, che segue, evidenzia in dettaglio i tipi di concorso, il numero delle borse, gli esborsi unitari e quelli complessivi.

TIPO DI CONCORSO	NUMERO DELLE BORSE DI STUDIO	IMPORTO UNITARIO SPESA UNITARIA	IMPORTO COMPLESSIVO
A) Concorso scolastico	275 (maturità)320	800.000 1.500.000	220.000.000 <u>480.000.000</u> TOT. 700.000.000
B) Concorso accademico	300 (laureati)130	1.200.000 3.000.000	360.000.000 <u>390.000.000</u> TOT. 750.000.000
C) Concorso master	10	5.000.000	50.000.000
TOTALE	1.035		1.500.000.000

Complessivamente, nel corso dell'esercizio 1996, la spesa per prestazioni assistenziali è stata di milioni 4.614.

PAGINA BIANCA

LE ALTRE ENTRATE ED USCITE CORRENTI DEL CONTO ECONOMICO

PAGINA BIANCA

PARTE I
ENTRATE FINANZIARIE CORRENTI

**ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E
DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI**

Nel consuntivo il ricavo ottenuto dalla vendita di beni ormai obsoleti viene evidenziato in questa apposita voce. Per una migliore comprensione di questa voce di entrata, si ricorda che, ammortizzando i beni suddetti nell'anno stesso in cui si è proceduto all'acquisto, l'introito della vendita costituisce un ricavo netto esposto fra le entrate correnti.

Per l'occasione il milione esposto costituisce il controvalore della cessione di apparecchi tecnologicamente obsoleti.

REDDITI PATRIMONIALI

I redditi patrimoniali, come noto, costituiscono una importante componente delle entrate dopo quella per contribuzioni previdenziali.

Particolare attenzione è sempre stata rivolta verso questo delicato settore dal momento che costituisce una fonte di finanziamento, non indifferente, per coprire la spesa pensionistica che manifesta ogni anno un andamento crescente.

Dall'esame della tavola 28 emerge immediatamente che, anche per l'esercizio in esame, i redditi patrimoniali hanno denunciato un incremento, anche se contenuto, le cui cause saranno illustrate in prosieguo analizzando ogni singola entrata.

TAV.28 - REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI

Raffronto esercizi 1996 - 1995 (in milioni di lire)

	1996	1995	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
A) BENI IMMOBILI:				
- fabbricati (1)	151.845	150.642	+ 1.203	+ 0.80
- terreni edificabili	-	-	-	-
- terreni agricoli	55	55	-	-
TOTALE A)	151.900	150.697	+ 1.203	+ 0,80
B) BENI FINANZIARI E MOBILIARI:		(2)		
- titoli	101.846	184.863	- 83.017	- 44,91
- depositi vari (3)	210.769	231.073	- 20.304	- 8,79
- mutui ipotecari	72.122	77.455	- 5.333	- 6,89
TOTALE B)	384.737	493.391	- 108.654	- 22,02
TOTALE GENERALE A)+B)	536.637	644.088	- 107.451	- 16,68

(1) comprende redditi garantiti per il 1995 di mil. 1.752 e per il 1996 di mil. 1.728;

(2) il dato di bilancio del 1995 di mil. 159.739 è stato rettificato con gli importi dei risconti passivi (+ mil. 25.124) di competenza dell'esercizio;

(3) il dato di bilancio è stato rettificato per gli interessi attribuiti al Fondo assistenza dirigenti per l'anno 1996, pari a mil. 400.

REDDITI DEI FABBRICATI

Nell'esercizio 1996 il reddito dei fabbricati è risultato pari a milioni 150.117, cui vanno aggiunti milioni 1.728 di redditi garantiti, per un totale di milioni 151.845. L'incremento rispetto al precedente esercizio è pari a milioni 1.203, ove si era attestato su milioni 150.697. L'aumento percentuale risulta essere pari a 0,80.

Si riporta, qui di seguito, come già per gli anni passati, una tavola dimostrativa dei ricavi e dei costi sostenuti nel 1996, per una maggior comprensione del livello reddituale dei fabbricati:

TAV. 29 - REDDITIVITA' DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER
L'ESERCIZIO 1996

Canoni per locazione	Milioni	151.845
Recuperi di spese di gestione	"	+ 42.138
INTROITI LORDI	"	+ 193.983
Spese di gestione	"	- 81.765
Spese di personale	"	- 9.600
Spese generali pro-quota	"	- 6.848
Spese di assicurazione	"	- 2.286
Spese di informatica(Consed)	"	- 1.847
Spese per imposte	"	- 78.000
Altre spese	"	- 5.208
REDDITO NETTO 1996	Milioni +	8.429

L'incremento della redditività discende essenzialmente da:

- l'aggiornamento Istat sui canoni di locazione pari al 75% della variazione del giugno 1996 rispetto al giugno 1995;
- la progressione nelle fasce economiche superiori dei contratti rinnovati sotto il regime della circolare Cristofori;
- la stipula di nuovi contratti sia ai sensi della legge 359/92, che in esecuzione della delibera consiliare del 20 gennaio 1995;
- il rinnovo e le nuove affittanze delle unità immobiliari ad uso non residenziale per le quali, peraltro, a seguito della crisi economica si è verificata una rilevante casistica di risoluzioni anticipate.

Nel corso del 1996 l'attività gestionale si è svolta principalmente su due linee operative: quella della manutenzione e quella dell'attuazione del decreto legislativo n. 104 del 14 febbraio 1996, con il quale il Governo ha dato esecuzione alla delega contenuta nella legge n. 537/95 collegata alla finanziaria del 1996, in cui è stato stabilito il principio dell'alienazione di tutto il complesso del patrimonio edilizio degli enti pubblici previdenziali, categoria nella quale l'INPDAI è stato reimmesso alla fine del 1995.

Contemporaneamente si è proseguito nella gestione delle locazioni che si sono rese disponibili nel corso dell'anno, sia abitative che ad uso diverso.

Per entrambe i canoni sono stati fissati sulla base dei prezzi correnti di mercato ed è interessante notare che mentre da talune parti si insiste nell'evidenziare aspetti "sociali" nella componente abitativa, per cui si afferma l'esigenza di meccanismi di fissazione di canoni con riguardo alle capacità reddituali degli occupanti, nell'ambito del patrimonio INPDAI si è di contro registrata la totale accettazione di canoni di mercato, atteso che tutte le abitazioni messe in locazione sono state regolarmente richieste ed assegnate.

Nel corso del periodo annuale in esame sono stati introitati complessivamente circa 1.728 milioni a titolo di garanzia di reddito, riferite ad alcuni edifici ad uso diverso dall'abitativo (Via Durando - Cosenz, Milano / Via Poggioreale, Napoli / Via Pomezia, S. Benedetto del Tronto, -AP-). Purtroppo da questo si denota la mancanza di interesse da parte di possibili locatari.

Con riferimento alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 1995, va ricordato che la stessa, approvata nella revisione della trasformazione dell'Istituto in Ente di diritto privato, assumeva la principale motivazione nel fatto che l'applicazione della circolare Cristofori non era

stata sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi di risanamento economico-finanziario dell'Ente. Tale deliberazione è stata, dopo opportuni ed approfonditi studi, integrata con successiva delibera del 30 ottobre 1995, anche per ottemperare alla mozione approvata dal Parlamento che impegnava gli Enti previdenziali proprietari di immobili ad aumentare i canoni relativi agli stabili ubicati nei centri storici e nelle zone di pregio ai valori di mercato ed a rivalutare le zone intermedie.

La tavola 30 consente di prendere visione dell'andamento dei redditi lordi, in assoluto e percentuale, conseguiti nell'ultimo decennio.

TAV. 30 - REDDITO ANNUO DA FABBRICATI
(in milioni di lire)

ANNO	REDDITO LORDO	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREM. % ANNUO	INCREM. % BASE 1985
1985	64.000	10.631		
1986	67.308	3.308	5,17	5,17
1987	74.732	7.423	11,02	16,77
1988	85.082	10.350	13,85	32,94
1989	92.194	7.112	8,36	44,05
1990	102.217	10.022	10,87	59,71
1991	113.768	11.550	11,30	77,91
1992	125.074	11.306	9,94	95,58
1993	135.592	10.518	8,41	111,86
1994	142.021	6.429	4,74	121,90
1995	150.642	8.621	6,07	135,37
1996	151.845	1.203	0,80	137,26

REDDITI DI TERRENI EDIFICABILI

Nel 1996, non è stato percepito alcun reddito da terreni edificabili. Infatti l'unico canone che fino al precedente esercizio veniva ricavato dal terreno in Via Cassia (Villa Manzoni) - pari a L. 360.000 - per un manufatto posto sul terreno, è stato riclassificato più propriamente come reddito da fabbricati.

La diversa classificazione non comporta aggravii fiscali.

REDDITI DEI TERRENI AGRICOLI

Nell'esercizio in esame, il reddito è stato di milioni 55, inalterato rispetto a quello del 1995.

Permane in questo settore specifico una modesta redditività, rispetto al valore patrimoniale, poichè da tempo l'orientamento politico gratifica l'imprenditore agricolo e, nel caso specifico, l'affittuario, penalizzando la rendita fondiaria.

Già dal 1995 si è verificato un miglioramento della redditività dal momento che è stato raggiunto con l'affittuario un accordo, condizionato dalla definizione della situazione dei mezzadri, per il quale si sono tenute varie riunioni presso la regione Lazio.

REDDITI DA TITOLI

La redditività dei titoli in portafoglio è stata, nel corso del 1996, pari a milioni 101.846, con un decremento in valore assoluto di milioni 83.017 ed in percentuale del 44,91% rispetto al precedente esercizio. Il reddito indicato è composto da redditività di cedole per mil. 85.441 (mil. 81.399 derivante da titoli di Stato e mil. 4.042 da cartelle fondiarie), e da differenza tra costo di acquisto e rimborso per mil. 16.405. La redditività si è notevolmente ridotta rispetto a quella del precedente anno. Ciò si spiega sostanzialmente sia con la progressiva riduzione dei tassi di interesse nella seconda parte dell'esercizio, sia con la consistente contrazione del parco titoli (da milioni 915.263 del 31 dicembre 1995 a milioni 589.854 del 31 dicembre 1996).

Nel complesso il rendimento medio netto ponderato dei titoli in portafoglio è risultato pari al 6,072% contro il 9,09% dell'esercizio 1995.

ALTRI REDDITI FINANZIARI

Altra importante entrata per l'Ente è costituita dai redditi derivanti dai depositi (bancari, postali, ecc.) che hanno prodotto interessi per complessivi mil. 210.769 con un decremento, rispetto al precedente esercizio, in valore assoluto e percentuale di mil. 20.304 e dell' 8,79%.

In questa tipologia rientra il reddito percepito sui depositi costituiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato in applicazione dell'art. 15 della legge 202/91 e dell'art. 12 della legge 243/93.

Nel corso del 1996 su tale deposito è stato applicato un tasso di interesse annuo lordo del 6%, fino al 30 novembre del 1996 (netto del 4,20% fino al 20 giugno 1996 e del 4,38% fino al 30 novembre per effetto della variazione della ritenuta fiscale). Dal 1° dicembre, a seguito di decreto ministeriale viene corrisposto un tasso del 5,50% lordo e del 4,015% netto. Gli interessi lordi corrispondenti sono ammontati a milioni 155.042, pari ad un netto di milioni 110.907. Rispetto ai milioni 162.324 di interessi lordi del precedente esercizio si è avuta una diminuzione di milioni 7.282, pari al 4,49%.

Il totale del deposito, al 31 dicembre 1996, è di mil. 2.340.717. La flessione del reddito è conseguenza sia della suesposta riduzione dei tassi di interesse sia della diminuzione della consistenza del deposito

stesso, di cui si dira nel commento alla Situazione Patrimoniale.

Sempre nel presente comparto rientrano gli interessi sui depositi in c/c passati da milioni 31.270 di inizio anno a milioni 22.009 di fine 1996. La riduzione è giustificata dalla più contenuta giacenza media nel corso dell'anno a motivo dell'elevato utilizzo delle risorse liquide per far fronte alle uscite di carattere istituzionale.

Infine, sempre in questo comparto, la redditività è stata positivamente influenzata dall'operazione "pronti contro termine" che ha consentito di ricavare rendimenti più elevati rispetto a quelli conseguibili dai depositi bancari, mantenuti nel corso dell'esercizio a livelli fisiologici. Tale redditività è stata pari a mil. 33.699 contro i 37.457 dell'anno 1995.

A questo proposito si sottolinea il quotidiano interesse prestato verso questo tipo di intervento consentendo l'utilizzo delle disponibilità per brevi ed anche brevissimi periodi e che, nel tempo, per effetto della capitalizzazione, ha determinato introiti e rendimenti effettivi ben più elevati di quelli nominalmente evidenziati.

Orvviamente la contrazione del rendimento è da porsi in relazione alla diminuita disponibilità da impiegare nel suddetto investimento, oltre alla riduzione dei tassi del mercato monetario.

REDDITI DA MUTUI IPOTECARI ATTIVI

Il reddito riferito alle rate scadute il 30 giugno e 31 dicembre 1996, è passato da mil. 77.455 del 1995 a mil. 71.368 dell'esercizio in esame, con un decremento del 7,86%.

Ciò va correlato alla sostanziale inattività dal lato delle erogazioni (solo mil. 690 di mutui concessi) mentre consistente è stato il flusso di rientro per estinzioni parziali o totali. A tale titolo sono rientrati interessi per milioni 754.

Come precedentemente illustrato, la mancanza di fondi disponibili non ha consentito l'erogazione di mutui agli interessati nel corso dell'esercizio.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI

Le entrate che vengono prese in esame fanno riferimento ad alcune poste dell'uscita, con le quali vanno collegate per una migliore valutazione.

In bilancio è iscritto un importo complessivo di introiti pari a milioni 105.872 contro milioni 98.563 dell'esercizio 1995. La differenza non ha valore significativo in quanto non correlata ad alcuna fonte reddituale, bensì alla occasionalità di alcune componenti.

Il capitolo 3.09.00 "Recuperi e rimborsi diversi", della categoria in esame, riguarda entrate pari a milioni 33.601, di cui milioni 12.892 per recupero o restituzione di rate di pensioni e milioni 15.598 per rimborsi dallo Stato di quote erogate a pensionati a titolo di benefici combattentistici e a seguito dell'applicazione di altre leggi.

L'altro capitolo della categoria, 3.09.01, riguarda i recuperi delle spese sostenute per l'acquisizione di beni e servizi necessari per la gestione del patrimonio immobiliare. La somma richiesta a tale titolo ammonta a milioni 42.138 contro i milioni 49.132 dell'esercizio 1995.

In proposito si ricorda che all'inquilinato è richiesto il recupero delle somme solo dopo che l'ufficio competente ha proceduto a ripartire le spese secondo i millesimi e la tipologia di ciascuna unità condotta.

Da ultimo va segnalato l'incasso di milioni 30.124, per rimborso da parte delle aziende di pensioni anticipate in base alle leggi 223/91, 58/90 (dirigenti portuali) e 598/94 (dirigenti EFIM).

ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Le entrate registrate in questa categoria sono riferite ai più svariati fatti che si verificano durante l'esercizio e che per la loro natura non possono essere ricompresi nelle precedenti categorie.

In complesso sono stati introitati milioni 331.151. La componente maggiore è relativa agli interessi riconosciuti all'Istituto a seguito del trasferimento di posizioni assicurative ex art. 5 della legge 15 marzo 1973, n. 44 per un totale di milioni 322.631.

Altre entrate da evidenziare riguardano il rimborso delle spese di riscossione del contributo Gescal pari a milioni 568, il recupero di contributi di pertinenza del Fondo per la copertura di omissioni contributive per milioni 1.801 e gli interessi diversi (su recupero di pensioni, di contributi, ecc.) pari a milioni 2.457 e le quote delle penalità riscosse per ritardato pagamento di contributi obbligatori - al netto dell'attribuzione al Fondo Assistenza - pari a milioni 1.521.

Infine, sempre nella presente, categoria rientra il finanziamento del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico, prevalentemente costituito da trasferimenti dell'Istituto, per la copertura del deficit 1996

(milioni 1.667), cui si aggiunge la normale contribuzione degli iscritti attivi (milioni 241).

Il complesso delle entrate correnti, nell'esercizio 1996, è stato di milioni 4.402.727 contro i milioni 4.314.037 del precedente esercizio con un modestissimo incremento (+ 2,06%).

PAGINA BIANCA

PARTE II
ENTRATE CHE NON DANNO LUOGO
A MOVIMENTI FINANZIARI

ENTRATE DI NATURA ECONOMICA

In questa sezione vengono comprese le entrate di natura non finanziaria ed alcune poste integrative di bilancio che incidono sulla gestione economica dell'Ente e che vanno, quindi, prese in considerazione ai fini della determinazione del risultato finale di esercizio.

Per le componenti di questo comparto, si espone in dettaglio il commento.

A) Nessuna voce interessa questa sezione.

B) Produzioni e movimenti interni:

- per canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobili di proprietà

quale ipotetico canone per gli immobili utilizzati dall'istituto come sedi operative (V.le delle Provincie, Via Ravenna e Via Catania) viene esposta una valutazione di milioni 3.500, in riduzione rispetto ai milioni 3.700 del precedente esercizio, a seguito della riduzione dei canoni di mercato relativi agli immobili per uso ufficio.

C) Trasferimenti attivi in natura (oblazioni, lasciti e donazioni in natura):

- interessi su prestiti concessi al personale

quale remunerazione delle somme concesse in prestito ai dipendenti dell'Istituto, in relazione all'attuale normativa vigente del "Fondo assistenza al personale", spettano all'Ente milioni 2.

D) Variazioni patrimoniali straordinarie:

- Insussistenze passive: la presente operazione viene disposta per recuperare accantonamenti precedenti ai Fondi del passivo patrimoniale non utilizzati e per i quali nel futuro non si prevede l'utilizzo. In particolare milioni 2.000 sono recuperati dal Fondo oneri tributari che per un lungo periodo di tempo ha avuto la consistenza congelata a milioni 3.000, mentre milioni 2.500 sono recuperati dal Fondo oscillazione titoli dato che il portafoglio titoli (di cui il Fondo in questione costituisce poste rettificative) si è fortemente ridotto e se ne prevede il completo azzeramento nel corso del 1997;

- eliminazione dei residui passivi:

detta operazione trae origine dal riaccertamento dei residui passivi, a norma dell'art. 39 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696. In questo riaccertamento, dopo il favorevole parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella seduta del 21 aprile 1996, l'eliminazione di quelli per i quali l'impegno non doveva essere mantenuto.

La relazione e la prospettazione delle variazioni in questione sono allegate al presente bilancio. Si rammenta, per comparti, la composizione dei residui eliminati:

- residui passivi relativi a conti di natura corrente (inclusi mil. 133 riferiti al Fondo assistenza dirigenti)	mil. 17.126
- residui passivi riferiti a conti di movimenti di capitale e fondi	<u>mil. 1.530</u>
Totale	<u>mil. 18.656</u>

E) Rettifica uscite correnti per attribuzione ai
Fondi.

L'importo delle uscite correnti iscritto nella prima
parte del conto economico è pari a milioni 5.082.646.
Di questo milioni 44.480 vengono attribuiti ai Fondi
di pertinenza, rilevabili nello Stato Patrimoniale,
secondo il seguente dettaglio:

- Fondo di previdenza personale a rapporto d'impiego-Pensioni	mil. 1.193
- Fondo trattamento fine rapporto dirigenti - esborsi	mil. 25.170
- Fondo trattamento fine rapporto dirigenti-rimborso contributi	mil. 133
- Fondo assistenza dirigenti	mil. 4.614
- Fondo copertura omissioni contributive	<u>mil. 13.370</u>
Totale	<u>mil. 44.480</u>

Il totale delle entrate, esposte in questa
seconda parte del conto economico, ammonta a milioni
71.138.

Come indicato precedentemente, il totale delle entrate relative alla prima parte del conto economico risulta definito in milioni 4.402.727 che, sommato a quello sopra riportato per la parte seconda, fanno attestare il totale generale delle entrate, per l'esercizio 1996, a milioni 4.473.866.

PAGINA BIANCA

PARTE I
USCITE FINANZIARIE CORRENTI

S P E S E

L'analisi delle spese del conto economico costituisce un significativo indicatore di valutazione poichè evidenzia i vari comparti della gestione amministrativa ordinaria, sia per le spese a carattere obbligatorio che per quelle discrezionali.

Il complesso delle somme impegnate nel corso del 1996 ammonta a milioni 5.082.646; rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente, milioni 4.799.879, si è avuto un aumento, in valore assoluto, di milioni 282.767, pari al 5,89%.

L'incremento relativo all'esercizio 1996, come per l'esercizio precedente, va attribuito al maggior esborso per le prestazioni previdenziali(+ milioni 288.974 pari al 6,80%), compensato parzialmente dalle entrate contributive e patrimoniali rispetto alle altre spese correnti.

Nella precedente sezione della relazione sono state esaminate le spese a carattere istituzionale; quindi l'esame dei dati di bilancio verrà concentrato sulle altre poste dell'esercizio in argomento.

Si passa ora all'analisi delle specifiche voci di spesa.

SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE

L'onere in questione è stato, per il 1996, pari a milioni 344 con un decremento di milioni 63, rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente. La spesa deve ritenersi contenuta anche perchè, come per l'anno precedente, non è stato registrato l'emolumento dovuto al Presidente, non corrisposto per sua espressa rinuncia.

Per assegni ed indennità, quale compenso ai due Vice Presidenti, è stata sostenuta una spesa di milioni 86, ridotta rispetto a quella dello scorso esercizio di milioni 6.

Per il funzionamento degli Organi collegiali di amministrazione, l'esborso ha raggiunto l'importo di milioni 182 di cui milioni 32 per compensi di carica, milioni 13 per gettoni di presenza, milioni 10 per diarie e milioni 126 per rimborso spese di viaggio.

Per il Collegio dei Sindaci, l'uscita specifica è stata di milioni 77 di cui milioni 33 per compensi di carica, milioni 9 per gettoni di presenza e milioni 35 per rimborso spese di viaggio e diarie.

ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

La spesa all'esame ha subito nell'esercizio un incremento di milioni 427 (+ 1,35%), essendo passata da milioni 31.577 del 1995 a milioni 32.004 del 1996.

Tale incremento è stato determinato dal rinnovo del contratto collettivo nazionale della categoria del settore pubblico avvenuto nei primi mesi dell'anno. Gli effetti esplicati verso l'alto hanno più che compensato la riduzione di personale, passato da 535 unità del 1° gennaio a 488 unità del 31 dicembre 1996.

Come può rilevarsi dal prospetto del rendiconto finanziario sono stati erogati al personale impiegatizio:

- per stipendi ed altre competenze fisse	mil. 17.646
- per straordin. e compensi incentivanti	mil. 5.442
- per oneri sociali a carico dell'Ente	mil. 7.354
- varie (trasporti, diarie, corsi aggiorn. ecc.)	<u>mil. 1.562</u>
TOTALE	mil. 32.004

La disamina viene conclusa con il consueto riferimento al rapporto degli oneri in questione sulle altre esposizioni più significative del bilancio.

L'incidenza della spesa complessiva per il personale (mil. 32.004) sulle entrate contributive,

pari a milioni 3.428.667, è stata dello 0,93% mentre sulle entrate correnti, pari a milioni 4.402.727, è stata dello 0,73%. Viene così ad essere confermata la modestia della predetta spesa rispetto alla complessiva massa finanziaria amministrata dall'Ente.

ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA

In questa voce vengono compresi gli esborsi di natura pensionistica per i dipendenti che hanno cessato la propria attività presso l'Istituto. Tali esborsi si identificano nell'indennità integrativa speciale - con le aggiunte di famiglia spettanti in base alle norme vigenti - e nelle pensioni a carico del "Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego".

La prima spesa pari a milioni 2.330 è risultata superiore a quella dell'esercizio 1995 (mil. 2.254) di milioni 76. L'incremento è attribuibile sia al maggior numero di aventi diritto, sia agli aumenti corrisposti per legge ai medesimi.

L'altra componente di questa categoria, ha comportato un esborso di milioni 1.193 con un decremento di milioni 33 rispetto all'analogo dato dell'esercizio 1995.

Il totale degli oneri relativi al personale in quiescenza assomma, pertanto, a milioni 3.523 con un incremento dell'1,24% rispetto all'importo (mil. 3.480) erogato per lo stesso titolo nel 1995.

SPESE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI

Rispetto a milioni 127.979 del precedente esercizio, la spesa sostenuta nel 1996 ammonta a milioni 127.065 con un lieve decremento di milioni 914, pari allo 0,71%.

Interessati dalle spese in esame sono due grandi settori dell'Ente: quello riguardante il funzionamento amministrativo, compreso l'esercizio della sede, e l'altro attinente alla gestione del patrimonio immobiliare.

La specifica sottoriportata, relativa alle spese sostenute per il funzionamento dell'Ente, consente un raffronto con l'anno 1995:

	ANNO 1995	ANNO 1996
	milioni	milioni
- acquisto libri, giornali ed altre pubblicazioni	167	154
- spese per pubblicazioni dell'Istituto	400	227
- acquisto materiale di consumo e noleggio di materiale tecnico	1.261	1.488
- spese di rappresentanza	-	-
- spese per il funzionamento di commissioni, comitati, etc.	39	35
- spese per accertamenti sanitari	181	275
- acquisto vestiario e divise	28	4

- spese postali, telegrafiche e telefon.	2.770	2.959
- spese per organizzazione e partecipazio- ne a congressi ed altre manifestazioni	17	20
- spese per concorsi	15	3
- spese per manutenzione e noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	63	54
- assicurazioni	2.264	2.333
- spese per prestazioni, onorari e compen- si per speciali incarichi	913	1.052
- spese per il servizio elaborazione dati	19.959(1)	19.242(2)
- spese per indagini, studi, rilevazioni	19	24
- spese per allestimento e recapito mate- riale vario	263	177
- spese per pubblicità	<u>110</u>	<u>181</u>
	<u>28.467</u>	<u>28.230</u>

(1) di cui milioni 19.921 per la gestione del Consed, e milioni 39 per l'assistenza alla rete locale.

(2) di cui milioni 17.946 per la gestione Consed, milioni 1.296 per l'acquisto di prodotti e servizi informatici ad uso delle stazioni interne di lavoro.

Il confronto delle spese sostenute negli anni 1995 e 1996 mette in evidenza un lieve decremento di milioni 237, pari allo 0,83%.

Il decremento, come è dato constatare, deriva dalla compensazione fra voci in aumento (spese postali, assicurazioni, materiale di consumo) e voci in diminuzione (servizio elaborazione dati, ecc.). Si segnala il lieve aumento della spesa per prestazioni,

onorari e compensi per speciali incarichi, passata da milioni 913 a milioni 1.052.

Si riporta, per dovere di informazioni, un prospetto riepilogativo (TAV. 31) delle voci che compongono questo delicato comparto:

TAV. 31 - SPESE PER PRESTAZIONI E COMPENSI PER

SPECIALI INCARICHI

	IMPORTO
Consulenza e assistenza (legale, contabile, ecc.)	mil. 608
Prestazioni tecnico - attuariali	mil. 127
Prestazioni stenografiche	mil. 30
Prestazioni notarili	mil. 11
Consulenze e prestazioni tecniche	mil. 276
Altri speciali incarichi (traduzioni ecc.)	mil. 2

Un cenno particolare merita la spesa per l'informatica, passata da milioni 19.959 del 1995 a milioni 19.242 del 1996, con un decremento significativo pari a mil. 717.

Il 1996 ha visto progredire l'impiego delle tecnologie informatiche a supporto delle attività dell'Istituto.

Dopo lo sviluppo e la creazione della nuova Banca Dati Contributi affidata nel 1991 alla Società Finsiel, ed avviata in esercizio nel 1994, notevole è stato l'impegno per modificare le modalità operative e migliorare le funzionalità del sistema al fine di

ottimizzare la produttività dell'intera area dei Contributi.

Apprezzabili miglioramenti si sono ottenuti anche sul fronte dell'attendibilità della banca dati nel suo complesso. Questo consentirà di sfruttare al massimo la potenzialità del collegamento telematico che è stato perfezionato nel corso dell'anno con la struttura informatica dell'INPS.

Nell'area dell'automazione di ufficio si sta procedendo alla realizzazione di una rete di interconnessione delle stazioni di lavoro più veloce di quella attuale, per consentire la diffusione dei sistemi di archiviazione ottica dei documenti e di applicazioni di informatica locale.

Sempre in questo comparto, le uscite sostenute per l'esercizio della sede, sono così ripartite:

	ANNO 1995	ANNO 1996
	milioni	milioni
- fitto locali	69	75
- manutenzione, riparazione locali e relativi impianti	637	1.208
- canoni acqua	201	143
- spese per energia elettrica per illuminazione	395	412
- spese per combustibili e conduzione impianti aria condizionata	135	149

- spese per trasporti e facchinaggi	282	221
- manutenzione mobili e macchine	310	322
- spese per servizi di vigilanza	1.361	1.341
- spese per pulizia locali ed igiene	<u>1.516</u>	<u>1.301</u>
	<u>4.906</u>	<u>5.170</u>

L'esborso complessivo nel 1996, per il comparto all'esame, è stato superiore, rispetto a quello sostenuto al medesimo titolo nel 1995, di milioni 264 pari al 5,38%.

Per l'altro comparto ricompreso nelle spese per acquisto di beni di consumo e servizi, e cioè per le spese attinenti la gestione del patrimonio immobiliare, si riporta innanzitutto, come è consuetudine, una tabella che elenca qualitativamente e quantitativamente le voci di uscita. Nella maggioranza dei casi le relative spese sono ripetibili dall'inquilinato ai sensi della legge 392/78: in tali casi un apposito asterisco le segnalerà.

TAV.32 -SPESE RELATIVE ALLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA'-CONFRONTO ANNI 1995-96(in milioni di lire).

SPESE	1995	1996	DIFFERENZA	%
Portierato *	15.617	16.218	+ 601	+ 3,85
Manutenz. immobili**	42.744	38.966	- 3.778	- 8,84
Riscaldamento *	19.356	22.558	+ 3.202	+ 16,54
I.P.R. *	2.565	2.259	- 305	- 11,91
Acqua *	6.614	6.602	- 12	- 0,18
Luce *	3.646	4.284	+ 638	+ 17,49
Pulizia *	433	264	- 169	- 38,96
Attività amm.stabili	1.395	310	- 1.084	- 77,78
Indennità perdita avviamento commerc.	211	161	- 49	- 23,56
Spese condominiali e consortili	1.950	1.822	- 129	- 6,59
Spese diverse	75	222	+ 147	+ 194,79
TOTALI	94.606	93.665	- 940	- 0,99

* Spese ripetibili dall'inquilinato con le modalità previste dall'art. 9 della legge 392/78;

** Spese per un 10% recuperabili dall'inquilinato (manutenzione ascensori ex art. 23 legge 392/78).

Si può notare che la riduzione alla voce manutenzione di immobili assorbe ampiamente l'aumento di spesa per riscaldamento (- milioni 576) e le altre componenti presentano tra loro movimentazioni a saldo negativo per milioni 364 per un totale di contenimento pari a milioni 940. A proposito del comparto manutentivo va detto che un corretto confronto con il dato del 1995 deve escludere gli interventi di

manutenzione straordinaria impegnati nel 1996 pari a milioni 11.900. Quindi per il 1996 gli effettivi interventi di manutenzione ordinaria sono stati pari a milioni 27.066. Rispetto al 1995, pertanto, la spesa di manutenzione ordinaria si è ridotta di milioni 15.678, pari al 36,68%.

Va sottolineato, a questo punto, che nelle spese sin qui commentate si è proseguito nell'opera di contenimento della stesse, così come raccomandato dai Ministeri vigilanti e recepito in modo pieno dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, adottando una politica di risparmio veramente eccezionale che ha determinato un risultato di gestione meno deficitario.

TRASFERIMENTI PASSIVI

La principale componente della categoria è costituita dai trasferimenti all'INPS per la ricostituzione delle posizioni assicurative di quei dirigenti che non avendo ancora maturato il diritto a pensione, si avvalgono del disposto di cui all'art. 22 del D.P.R. 8 gennaio 1976, n. 58. L'uscita a tale titolo ammonta a milioni 44.329, superiore rispetto all'analogo dato del 1995, di milioni 6.707.

Si ricorda che l'Ente, in sede di ricostituzione della posizione assicurativa all'INPS, trasferisce un ammontare di contributi pari a quelli che si sarebbero dovuti versare all'A.G.O., penalizzandosi della differenza fra aliquota contributiva INPS e aliquota contributiva INPDAI.

Ad altri Enti del settore pubblico i trasferimenti passivi sono ammontati a milioni 16.672.

Anche il contributo di solidarietà dovuto all'INPS, in forza dell'art. 25 della legge 41/1986, costituisce una componente importante di questa categoria. Tale contributo esprime il senso di solidarietà dell'INPDAI al sistema previdenziale generale italiano che, da vari anni, ha necessità di consistenti apporti finanziari da parte di molti componenti la società.

L'importo viene calcolato applicando una aliquota dello 0,50% sul monte delle retribuzioni annue degli iscritti.

Al 31 dicembre 1996 l'impegnato è di milioni 29.000. Il contributo pieno da versare è stato ridotto del 50%, come indicato dalla legge in caso di disavanzo economico.

L'effettivo pagamento, calcolato sui dati contributivi, è stato pari a milioni 20.400. La parte residuale formerà oggetto di versamento in sede di conguaglio con l'INPS a seguito dei controlli sul monte contributivo versato.

Anche il contributo al Fondo patronato è compreso in questa categoria e per l'esercizio in esame l'uscita impegnata è stata di milioni 9.000.

Tale contributo, istituito con D.C.P.S. 27 luglio 1947, n. 804, è stato, per gli anni pregressi, oggetto di interpretazione circa il "quantum", in contrasto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Per quel che concerne l'esercizio in esame, nel corso del 1997, su apposita disposizione legislativa, si sta procedendo all'effettuazione dei versamenti.

Infine, rientrano in questa categoria i trasferimenti passivi per l'assistenza al personale, in base alla normativa vigente. L'importo di milioni 444 è stato destinato per milioni 354 al personale a rapporto di impiego pubblico e milioni 90 al personale di custodia degli stabili. Inoltre va qui segnalato che si è reso necessario provvedere al finanziamento del Fondo di Previdenza per il personale dell'Ente per

milioni 1.667. Come già più volte evidenziato, l'Istituto è tenuto a garantire le prestazioni di detto fondo in base all'art. 34 del regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza del personale a rapporto d'impiego pubblico.

Complessivamente, per il 1996, l'uscita è stata di milioni 101.112, maggiore di milioni 7.613 rispetto all'analogo dato del 1995.

ONERI FINANZIARI

La spesa sostenuta riguarda gli interessi corrisposti a vario titolo dall'Istituto.

Nell'esercizio in esame l'importo complessivo ha raggiunto milioni 29.590, superiore di milioni 1.863 rispetto a quello del 1995, ove fu di milioni 27.727.

Per fatti connessi alla gestione previdenziale sono stati corrisposti interessi pari a milioni 23.703 in relazione al trasferimento di posizioni assicurative presso altre forme previdenziali e milioni 1.023 per ritardato pagamento delle pensioni.

Le somme corrisposte per causali non assicurative sono state pari a milioni 4.864, di cui milioni 2.845 per interessi legali riconosciuti agli inquilini, sui depositi cauzionali costituiti, così come previsto dalla legge sull' "equo canone".

I restanti milioni 2.019 sono a titolo di interesse su rimborso di contributi obbligatori (milioni 1.361) e rivalutazioni monetarie (milioni 109), per ritardati pagamenti (milioni 336), per commissioni bancarie ed interessi diversi (milioni 213).

ONERI TRIBUTARI

Questa voce comprende gli importi che discendono da obbligazioni tributarie al cui assolvimento l'Istituto è tenuto quale soggetto passivo di imposta.

Nel 1996 la spesa complessiva ammonta a milioni 192.338 con un decremento, rispetto al corrispondente onere del 1995, ove fu di milioni 199.664, di milioni 7.326, pari al 3,67%.

Le imposte principali che hanno gravato sull'Ente sono state l'IRPEG per milioni 88.435, l'I.C.I. per milioni 30.500 e l'ILOR per milioni 14.350.

Le imposte pagate a titolo definitivo mediante ritenute alla fonte sono ammontate a milioni 57.128, di cui milioni 6.425 sugli interessi dei depositi bancari e postali, milioni 6.569 sugli interessi da titoli e milioni 44.134 sugli interessi del deposito costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Figurano, infine, voci di minore entità che hanno prodotto un esborso di milioni 1.925.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

Questa voce ha la stessa natura dell'analogha iscrizione effettuata nelle "entrate" dell'esercizio.

Al fine di evitare compensazione di partite, escluse dalla normativa di contabilità pubblica, la categoria in esame opera le necessarie rettifiche di alcune poste in entrata.

L'uscita complessiva ammonta a milioni 14.989 che, raffrontata con quella dell'esercizio precedente, pari a milioni 20.410, espone un decremento di milioni 5.421.

La componente più importante di questa categoria è riferita ai rimborsi, agli aventi diritto, di contributi obbligatori, volontari e di altri contributi indebitamente versati, per un totale di milioni 14.018.

SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRI VOCI

Questa categoria ricomprende tutte quelle spese o oneri diversi che non trovano una specifica collocazione nelle poste di bilancio.

La maggior componente è costituita dalle erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive, risultate pari a milioni 13.370. E' di tutta evidenza che l'elevato utilizzo del Fondo è riconducibile allo stato di crisi del sistema economico che ha investito tutte le classi lavorative e, per quello che ci interessa, la categoria dei dirigenti di aziende industriali.

Un'altra voce, consistente, riguarda le spese sostenute per liti, arbitraggi e risarcimenti per milioni 3.671.

In totale, le spese non classificabili ammontano a milioni 17.109 con un decremento di spesa, rispetto al 1995, di milioni 30.

Il totale delle spese correnti, nel 1996, è stato pari a milioni 5.082.646; nel precedente esercizio fu pari a milioni 4.799.879.

L'incremento, in valore assoluto, è stato di milioni 282.767, in percentuale del 5,89%.

PARTE II
USCITE CHE NON DANNO LUOGO
A MOVIMENTI FINANZIARI

USCITE DI NATURA ECONOMICA

Alcune partite, prive di contenuto finanziario, danno luogo alla categoria di uscite qui indicata, ove trovano collocazione anche alcune scritture integrative e di rettifica del bilancio di esercizio.

Qui di seguito, viene commentata ogni componente:

A - Nessuna voce interessa questa sezione.

B - Produzioni e movimenti interni.

- canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobiliari di proprietà.

Per il commento dell'importo di milioni 3.500 si fa riferimento a quanto già esposto nella corrispondente voce di entrata.

C - Trasferimenti passivi in natura.

- interessi su prestiti al personale di competenza dell'Ente a valere sull'assistenza al personale stesso.

L'uscita di milioni 2 rappresenta l'onere relativo al corrente esercizio. Anche per questa voce, per il commento si fa riferimento a quanto già esposto nella corrispondente posta delle entrate.

D - Ammortamento e deperimenti.

1. immobili	milioni 9.000
2. impianti, attrezzature e macchinari	milioni 487
3. automezzi, mobili e macchine	milioni 1.647

In totale gli ammortamenti sono pari a milioni 11.134.

Oltre alla quota annuale di ammortamento, rideterminata nel 1994 in milioni 9.000 a seguito della rivalutazione del patrimonio immobiliare, si è proceduto, come di consuetudine, ad ammortizzare tutti gli acquisti effettuati nell'anno per le immobilizzazioni tecniche. L'importo relativo è pari a milioni 2.134.

F - Accantonamenti per oneri presunti di competenza.

Come noto, a norma dell'art. 39 legge 30.4.1969, n. 153 e dell'art. 7 legge 15.3.1973, n. 44, l'Istituto si sostituisce alle aziende allorquando la vita assicurativa del dirigente presenta dei vuoti di contribuzione. Per il Fondo relativo alla copertura di omissioni contributive sono stati accantonati milioni 11.000. Nessun altro accantonamento è stato predisposto a carico del 1996.

G - Quote dell'esercizio per l'adeguamento del Fondo
indennità anzianità personale.

1) Fondo per l'indennità del personale a rapporto d'impiego pubblico

blico	milioni	813

2) Fondo per indennità di fine rapporto del personale a rap-

milioni 1.000

totale	milioni	1.813

L'accantonamento di detta somma copre l'adeguamento delle indennità maturate al 31 dicembre 1996 di tutto il personale dipendente dell'Istituto.

H - Variazioni patrimoniali straordinarie.

Insussistenze attive. Nella rivalutazione del patrimonio immobiliare furono commessi alcuni meri errori materiali corretti con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione. Cenno della presente operazione è inserito nel commento della voce "Immobili" dell'Attivo patrimoniale. La correzione è pari a milioni 18.587.

Rettifica di residui passivi eliminati per attribuzioni al patrimonio.

L'importo di milioni 1.663 costituisce la rettifica di quanto indicato nell'entrata alla voce "eliminazioni di residui passivi" di milioni 18.656 e riguarda le componenti di natura

patrimoniale di detta eliminazione e più precisamente le seguenti voci del rendiconto finanziario:

1.05.05 - Prestazioni a carico Fondo		
Assistenza dirigenti	mil.	133
1.11.01 - Ricostruzioni, ripristini e		
trasformazioni immobili	mil.	249
2.12.00 - Acquisti di impianti, at-		
trezzature e macchinari	mil.	64
2.12.04 - Acquisti di mobili e macchine		
d'ufficio	mil.	2
2.14.01 - Concessione di mutui a medio		
e lungo termine	mil.	<u>1.215</u>
Totale	mil.	<u>1.663</u>

L - Rettifica entrate correnti per attribuzione ai Fondi.

L'importo di milioni 63.310 è riferito a quelle parti delle entrate correnti, iscritte per complessivi milioni 4.402.727, che per la loro natura vengono attribuite ai Fondi di pertinenza.

In dettaglio, le voci sono le seguenti.

1.01.04 Contributi di alimentazione		
Fondo tratt. fine rapp. dirig.	mil.	58.672
3.08.04 Redditi Fondo assistenza dir.	mil.	400
3.09.02 Rimborso pensioni al Fondo di		
previdenza personale a rappor-		
to d'impiego pubblico	mil.	9
3.10.01 Finanziamento Fondo assistenza		
dirigenti (penalità)	mil.	521

3.10.02	Recupero contributi Fondo di co-	
	pertura omissioni contributive mil.	1.801
3.10.03	Trasferimento Fondi trattamento	
	fine rapporto pers. trasferito	
	da altri Enti	mil. -
3.10.10	Finanziamento Fondo previdenza	
	personale a rapporto d'impiego	
	pubblico	<u>mil. 1.907</u>
	Totale	<u>mil. 63.310</u>

Il totale delle uscite indicate in questa seconda parte del conto economico, ammonta a milioni 111.209 che sommato alle uscite esposte nella prima parte del conto economico, fa pervenire ad un totale di milioni 5.193.855.

Rispetto all'esercizio precedente, in cui il totale delle spese figurava per milioni 4.998.650, si ha un aumento di milioni 195.205, pari al 3,91%.

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO - PASSIVO

L'ATTIVO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale espone la consistenza delle attività e delle passività al 31 dicembre 1996 evidenziando, inoltre, per logica conseguenza, il patrimonio netto dell'Istituto alla medesima data.

Per meglio comprendere i dati si espone, come di consuetudine ed in ossequio al dettato del DPR 696/79, il raffronto con gli analoghi valori dell'esercizio precedente, oltre alle variazioni in più e in meno che costituiscono il naturale raccordo fra le consistenze finali del documento all'esame e il rendiconto finanziario.

A fine anno il valore dell'attivo patrimoniale è di milioni 12.589.186 con un decremento di milioni 552.316, pari al 4,20% rispetto al dato di inizio esercizio che era di milioni 13.141.502.

Dalla tavola che espone la situazione patrimoniale, si rileva che la variazione è prodotta da movimenti incrementativi per milioni 7.359.210 e decrementativi per milioni 7.911.526. Per avere però un'idea più aderente all'effettiva movimentazione delle poste attive di bilancio occorre depurare i flussi incrementativi e decrementativi di un importo pari a milioni 7.128.631 in quanto, rappresentando il totale delle operazioni "pronti contro termine" poste in essere nel 1996, definibile come una partita di giro.

Passando ad un primo esame delle partite relative all'attivo patrimoniale, si può rilevare che la componente più significativa è costituita dagli immobili anche se, nell'anno in esame, si è leggermente contratta passando da milioni 7.918.065 a milioni 7.899.230 con un decremento di milioni 18.836, pari allo 0.24%.

La consistenza degli immobili, pari al 63% delle attività di bilancio, deriva dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare che, come si ricorderà, fu deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 22 dicembre 1994 in prospettiva della privatizzazione dell'Istituto.

Consistente decremento è rilevabile nel settore dei "crediti bancari e finanziari", ove si passa da un saldo patrimoniale al 1° gennaio 1996 di milioni 3.441.225 ad uno finale di milioni 3.083.983; in termini differenziali la variazione decrementativa è pari a milioni 357.242 (-10.38%). Il contenimento discende principalmente dalla restituzione, per l'anno in esame, della prima "tranche" del deposito vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato, a seguito delle disposizioni di legge. Tale rimborso è risultato pari a milioni 296.774.

Anche gli investimenti mobiliari denunciano una riduzione di circa milioni 325.000, mentre le disponibilità liquide aumentano di milioni 177.000 circa.

E' incontestabile che il drastico dimagrimento della prima voce è la conseguenza del convogliamento di tutte le risorse disponibili sulla specifica destinazione della liquidazione delle prestazioni istituzionali. Per questo non soltanto non si è proceduto all'acquisto di valori mobiliari, ma più in generale non si è formulato piano di impiego per l'esercizio all'esame, proprio perché le previsioni formulate evidenziavano l'impossibilità della definizione di risorse eccedenti la normale gestione.

In diminuzione di milioni 27.653 appare il settore dei residui attivi. In proposito si conferma la costante vigilanza esercitata nelle procedure di incasso al fine di ridurre i tempi intermedi tra il sorgere del diritto per l'Ente ed il momento in cui le somme entrano nelle casse dell'Ente.

Dopo questa panoramica d'insieme, si procede con l'analisi delle singole poste.

ATTIVITA'

I - DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide dell'Ente comprendono sia i fondi in giacenza presso l'Istituto di credito incaricato del servizio di tesoreria, sia i conti correnti accesi presso l'Amministrazione postale. Nel dettaglio le singole voci risultano al 31 dicembre 1996 così composte:

a) Banca

La consistenza dei depositi presso l'Istituto tesoriere risulta, a fine esercizio, pari a milioni 640.309.

Essa risulta superiore all'analogo dato dell'esercizio 1995, ove fu di milioni 453.913, di milioni 186.396.

Si deve al riguardo precisare che nel corso dell'esercizio la giacenza media è stata contenuta al massimo e comunque è stata mantenuta su livelli fisiologici. L'incremento del saldo va messo in relazione con la difficoltà crescente della gestione di Tesoreria in concomitanza con flussi di uscita per il pagamento delle prestazioni via più crescenti. In questa situazione si è reputato prudente mantenere un

livello di liquidità adeguato ai movimenti mensili. Ciò oltre a sottrarre risorse da impiegare negli investimenti statutariamente previsti, ha anche penalizzato l'impiego in operazioni di "pronti contro termine" delle eccedenze temporanee di liquidità al fine di conseguire una più alta redditività rispetto a quella ricavabile dalle immobilizzazioni in depositi bancari.

b) Conti correnti postali

Presso l'Amministrazione delle Poste, nei conti correnti accesi all'Istituto al termine dell'esercizio 1996, risultano somme per un ammontare complessivo di milioni 10.859, pervenute nell'ultima parte dell'anno, ed il cui trasferimento al conto corrente bancario è stato effettuato all'inizio del 1997.

Nel complesso, le disponibilità liquide espongono un incremento di milioni 176.579, passando da milioni 474.589 del 1 gennaio 1996 a milioni 651.168 del 31 dicembre 1996 (+ 37,21%).

II - RESIDUI ATTIVI

Il rendiconto finanziario espone, capitolo per capitolo, i residui attivi in essere alla fine dell'esercizio 1996. Essi sono la risultante per un verso dei residui provenienti dagli esercizi pregressi fino al 1995, ed ancora in essere al 31 dicembre 1996; dall'altro riguardano gli accertamenti dell'anno di competenza 1996 iscritti e non seguiti dalla successiva fase dell'incasso, alla medesima data.

Il complesso dei residui attivi al 1° gennaio 1996 risultava pari a milioni 369.915. Quelli creatisi nel corso dell'esercizio 1996 ammontano a milioni 340.250 (vedi colonna n. 9 delle entrate del rendiconto finanziario).

Per contro, la diminuzione verificatasi, sempre nel corso del 1996, ammonta a milioni 367.902, in conseguenza delle riscossioni dei residui "ereditati" dagli esercizi precedenti (colonna n. 14 del rendiconto finanziario).

In seguito ai movimenti esposti, al 31 dicembre 1996, i residui attivi ammontano a milioni 342.262, con un decremento netto, rispetto alla fine dell'anno precedente, di milioni 27.653, pari al -7,48%.

Procedendo nell'analisi i comparti dei residui attivi sono rappresentati da:

a) Crediti verso lo Stato ed altri Enti;

- b) Crediti verso gli iscritti, i soci e i terzi contribuenti;
- c) Crediti verso gli acquirenti, utenti, ecc.;
- d) Crediti diversi.

Si forniscono per ognuno di essi le componenti più significative.

- a) - Crediti verso lo Stato ed altri Enti:

Al 31 dicembre 1996, la partita in esame presenta un saldo di milioni 155.286. Essa è pari alla somma dei residui creatisi nel corso dell'esercizio, mentre quelli che costituivano il saldo iniziale, pari a milioni 162.490, sono stati interamente incassati.

La voce dei residui in essere a fine anno si riferisce principalmente (milioni 155.042) agli interessi sul deposito costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato in applicazione dall'art.15 della legge 12 luglio 1991, n.202 e dell'art. 12 della legge 19 luglio 1993, n. 243 (l'importo è ricompreso nei milioni 208.731 iscritti al capitolo 3.08.03 del rendiconto finanziario). Gli interessi in argomento, da riscuotere nel corso del corrente anno 1997, sono stati calcolati al saggio annuo lordo del 6% fino a

novembre 1996, e del 5,50% per il mese di dicembre, in applicazione della legge 29 ottobre 1984, n.720 e dei conseguenti Decreti del Ministero del Tesoro 22 novembre 1995 e 15 novembre 1996. Il rimanente importo di milioni 244 sono relative al rimborso delle spese di riscossione per contributi Gescal sul conguaglio dovuto al termine dell'esercizio.

b) - Crediti verso gli iscritti, soci e terzi contribuenti

Per il titolo in questione non risultano in essere residui a fine esercizio.

c) - Crediti verso acquirenti, utenti, ecc.

I residui in oggetto, presentano un decremento di milioni 20.622 rispetto all'esercizio precedente, passando da milioni 207.153 a milioni 186.531. In percentuale la variazione è pari a - 9,95%.

Le voci che compongono questa partita al termine dell'esercizio, sono date dai residui per proventi mobiliari (interessi su titoli di proprietà), accertati al 31 dicembre per milioni 36.190 (cap. 3.08:01 del rendiconto finanziario); dai residui per interessi su mutui, depositi bancari e conti correnti

postali, pari a milioni 54.958 (parte dell'importo iscritto al cap. 3.08.03 del rendiconto finanziario); dai residui per riscossione di mutui a medio e lungo termine, pari a milioni 21.378 (capo. 4.14.01 del rendiconto finanziario) e da residui per canoni di locazione e relativi oneri accessori, pari a milioni 74.005 (capp. 3.08.00 e 3.09.01 del rendiconto finanziario).

I residui iscritti in bilancio per i redditi conseguibili dagli investimenti mobiliari e finanziari di cui sopra vengono riassorbiti, di norma, nel corso dell'esercizio successivo: gli interessi maturati sui depositi bancari al 31.12.1996 sono già stati accreditati all'inizio del 1997, mentre, per i redditi derivanti da valori mobiliari, l'acquisizione avviene alla naturale scadenza delle cedole, lungo l'intero arco dell'esercizio corrente.

I residui attivi derivanti dalla locazione di immobili, quali somme dovute dall'inquilinato per canoni locativi e spese condominiali, necessitano di un'analisi particolarmente attenta.

L'incremento della morosità registrato al 31 dicembre 1996 è pari a milioni 1.522, a fronte di una richiesta annua agli inquilini per fitti ed oneri accessori pari a milioni 192.310, con una incidenza dello 0,79%.

Tale dato, che evidenzia un forte ridimensionamento rispetto alla crescita relativa al

precedente esercizio, pari a milioni 15.626 (7,89% del richiesto), indica l'effettivo contenimento della morosità globale del patrimonio, ora attestata a complessivi milioni 74.005.

E' opportuno osservare che il differenziale sopra indicato non può interamente ascrivarsi al fenomeno morosità "stricto sensu", considerato che su di esso incidono fatti e circostanze della più varia natura che intervengono nella dinamica del rapporto locatizio (contestazioni su addebiti di oneri accessori e sulla misura del canone richiesto ex art. 45 l. 392/78, ridotto o mancato godimento dell'immobile per interventi di ripristino e richieste risarcimento del danno).

Al riguardo delle suesposte risultanze è opportuno sottolineare che a fronte del carico complessivo di milioni 192.310 - leggermente diminuito, rispetto all'anno precedente, soprattutto per l'avvenuta cessazione di molte posizioni attive, conseguenti il rilascio di immobili (prevalentemente ad uso diverso dall'abitativo) - la morosità corrente è così ripartita:

- milioni 172, per usi diversi dall'abitativo corrispondente all'11,30% del credito complessivo a fine anno, a fronte di richieste all'inquilinato di milioni 64.575 (pari al 33,6% del complessivo);

- milioni 1.350, per usi abitativi, corrispondente all'88,70% dell'importo complessivo del credito, a fronte della richiesta di milioni 127.735 (pari al 66,4% del complessivo).

I dati appaiono in controtendenza rispetto agli esercizi precedenti, che presentano una forte incidenza, sul dato complessivo, proprio della morosità per usi diversi dall'abitativo.

Su questo fenomeno è necessaria una riflessione riguardante il posizionamento di alcune partite creditorie.

Ad esempio, al 31 dicembre 1995 era maturato un credito verso la F.A.O. dovuto ad una momentanea interruzione dei versamenti connessi alla possibilità di subentro nel contratto di un altro organismo internazionale (P.A.M.). All'inizio dell'esercizio 1996, la regolarizzazione finanziaria della posizione, determinava un repentino recupero del saldo creditizio e quindi un miglioramento, in generale, dei crediti verso locatari.

D'altra parte l'esame dei dati relativi all'esercizio 1996 unitamente a quello degli anni precedenti, a partire dall'esercizio 1982 evidenzia che nel periodo esaminato la percentuale media annua di morosità si attesta al di sotto del 3,5%.

Resta comunque fermo che i risultati positivi conseguiti nell'anno appena chiuso trovano

giustificazione nella ripresa generalizzata dell'attività legale di recupero crediti.

d) - Crediti diversi

La voce in esame ricomprende l'insieme delle posizioni che non hanno trovato collocazione nei precedenti comparti dei residui attivi.

L'importo della categoria, composito nelle sue varie voci, ammonta a milioni 446, con un incremento, rispetto ai milioni 272 del precedente consuntivo, di milioni 174.

Nel complesso, i crediti residui passano da milioni 369.915 del 31 dicembre 1995 a milioni 342.262 del 31 dicembre 1996. Il decremento è di milioni 27.653, pari al 7,48%.

III - CREDITI BANCARI E FINANZIARI

a) - Depositi vincolati

Nell'esercizio 1996 si è registrato, per la prima volta, un decremento del conto "Depositi vincolati"

nello stato patrimoniale. Infatti è giunto a scadenza il primo versamento di milioni 296.773 effettuato nel corso del 1991 in ossequio della legge 12 luglio 1991, n. 202. Come si ricorderà tale norma imponeva agli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale elencati nella tab. A della Legge 5 agosto 1978, n. 468 di investire un importo, pari al 15% dei contributi riscossi nell'anno 1990, in apposito conto corrente vincolato per cinque anni presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Per inciso va ricordato che nel corso del 1997 giungerà a scadenza un ulteriore versamento di milioni 55.399 a completamento dell'osservanza della citata norma.

Nel 1993 il Governo, stante la grave crisi del Paese, con legge 243/93, di conversione del D.L. 155/93, ha imposto agli Enti pubblici previdenziali, per tre anni, un analogo versamento presso la Tesoreria Centrale dello Stato per un importo pari al 25% del gettito contributivo dell'anno precedente, vincolato per cinque anni.

Nel 1993 l'Istituto ha provveduto ad effettuare un versamento di milioni 731.956, nel 1994 di milioni 758.620 e nel 1995 di milioni 794.742.

L'importo iscritto, al 31 dicembre 1996 sotto la voce qui commentata, salvo milioni 55.399 in scadenza nel 1997, corrisponde all'esatto totale dei depositi

costituiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato nel corso del triennio.

In virtù delle previsioni di durata, contemplate nelle leggi precitate, il deposito dovrebbe continuare a decrescere per azzerarsi nell'anno 2.000.

b) - Mutui e anticipazioni attive

Nel 1996 l'attività del settore si è limitata alla stipula dei contratti a valere sulle concessioni di finanziamento dei precedenti esercizi, giacchè non è stato possibile stanziare somme specifiche per questa come per le altre forme di investimento.

Le stipule dei contratti di mutuo sono state, nel corso dell'anno, 4.

Passando ad esaminare la tabella dello stato patrimoniale, si rileva, al 31 dicembre 1996, una consistenza di milioni 718.911 di cui al comparto a) per erogazioni, rispetto a milioni 780.251 alla fine del precedente esercizio, con un decremento netto di milioni 61.340. Il decremento deriva da movimentazioni in aumento, pari a milioni 690 corrispondente alle nuove stipule, e da diminuzioni per restituzione di quote in linea capitale per milioni 46.468 e per estinzioni anticipate, parziali o totali, per milioni 15.562.

Per quanto riguarda il comparto b) per impegni di stipula e stanziamento, da una consistenza iniziale di milioni 1.905 si passa ad un valore finale nullo. In questo comparto infatti il decremento deriva per milioni 690 da stipule effettuate nell'esercizio (con conseguente passaggio alla categoria di cui al punto a), e per i rimanenti milioni 1.215 da eliminazione di residui, dovute ad atti di revoca operati dall'Istituto a norma di regolamento e da riduzione o rinuncie pervenute da parte dei mutuatari.

Le estinzioni naturali hanno interessato 70 beneficiari, mentre le estinzioni anticipate sono state 184. A fine esercizio risultano in essere 9.833 mutui.

Nell'arco della vita dell'Ente hanno beneficiato dell'erogazione di mutui circa 14.000 soggetti.

Ancora una volta va evidenziata la capacità di risposta operativa dimostrata da tutti gli addetti all'ufficio competente e dal sistema informatico in dotazione al Centro informatico interno, che consente di tenere sotto controllo la situazione contabile di ogni mutuatario sia per intervenire tempestivamente in caso di morosità, sia per rispondere, in tempi reali, alla richiesta di estinzione parziale o totale del mutuo da parte dei beneficiari e, comunque, per la gestione generale del comparto.

c) Prestiti al personale

Nel corso del 1996 sono stati concessi prestiti al personale, con le modalità e alle condizioni previste dall'apposito regolamento, per complessivi milioni 809 (cap. 2.14.03 del rendiconto finanziario), mentre le restituzioni sono ammontate a milioni 509 (cap. 1.14.03 del rendiconto finanziario).

Nel complesso, i prestiti sono quindi aumentati da milioni 1.489 del 1995 a milioni 1.788 del 1996, con una variazione in aumento di milioni 299.

d) Depositi cauzionali

Sotto la presente voce figurano iscritti i depositi cauzionali costituiti dall'Istituto prezzo terzi, a garanzia di contratti. Per l'anno in riferimento non si sono verificate variazioni. Il saldo alla fine dell'esercizio risulta, pertanto, di mil. 18, come per l'anno precedente.

e) Crediti diversi, bancari e finanziari

Il conto dei crediti diversi ha avuto un incremento netto pari a milioni 2.477, passando da milioni 20.071 a milioni 22.548 di fine esercizio.

In genere in questo comparto si verifica una compensazione fra le varie partite che lo compongono, per cui a fronte di diminuzioni per alcune voci si verificano incrementi per altre.

In particolare, ha alimentato il comparto la partita accesa nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per IRPEF da recuperare, pari a milioni 2.643 (parte dei milioni 3.904 impegnati sul cap. 2.14.06 del rendiconto finanziario). Questo dato, come noto, costituisce il valore delle istanze di rimborso presentate all'Amministrazione finanziaria, per l'IRPEF versata e non dovuta in relazione al decesso dei beneficiari di pensione.

Le riscossioni di crediti risultano per milioni 1.598 - come si rileva dalla colonna delle diminuzioni dello stato patrimoniale sotto la voce corrispondente, coincidente poi con la somma dei capitoli 4.14.06 e 4.14.09 delle entrate del rendiconto finanziario.

In sintesi, il comparto dei crediti bancari e finanziari passa da milioni 3.441.225 del 1995 a milioni 3.083.983 del 31 dicembre 1996, con un decremento netto di milioni 357.242 nel corso dell'esercizio (- 10,38%).

IV - RIMANENZE ATTIVE DELL'ESERCIZIO

La voce in esame evidenziava il risconto attivo sulla ritenuta alla fonte, relativo all'imposta applicata sugli interessi dei Buoni Ordinari del Tesoro di proprietà.

Non essendosi proceduto ad acquistare Buoni del Tesoro nel corso del 1996, non si ha alla scadenza del 31 dicembre alcun risconto.

Per questo nello stato patrimoniale, sotto la voce in parola, risulta nulla sia la consistenza iniziale che quella finale.

V - INVESTIMENTI MOBILIARI

Nell'esercizio all'esame, non sono stati effettuati investimenti in dipendenza della mancanza di fondi da destinare agli impieghi. Non si è neppure proceduto al rinnovo parziale dei B.O.T. in scadenza per i quali vige una particolare autorizzazione del Ministero del Lavoro.

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1996 risulta, a valore di costo, pari a milioni 589.854 con una diminuzione, rispetto all'analogo valore di milioni 915.263 dell'anno precedente, di milioni 325.410. Una contrazione quindi molto consistente del

portafoglio, anche se pari ad $1/3$ di quella dell'esercizio precedente, connessa ad operazioni di naturale scadenza dei titoli, come risulterà più evidente dall'esame di ciascuna specie di titoli.

a) Conferimenti e quote in altri Enti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 marzo 1994, ha deliberato di iscrivere la partecipazione al Consorzio Elaborazione Dati (CONSED) nell'attivo dello stato patrimoniale. Tale partecipazione, pari a milioni 30, corrisponde al 60% delle quote rappresentative del capitale del Consorzio, mentre il restante 40% è riferito alla Federazione nazionale dei dirigenti di azienda industriali (F.N.D.A.I.) ed al Sindacato ligure dei dirigenti (S.L.D.A.I.).

b) Titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati.

Il totale della consistenza dei titoli in esame ammonta al 31 dicembre 1996 a milioni 570.479, con una diminuzione di milioni 303.761 rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente di milioni

874.240. In termini percentuali la diminuzione è stata pari al 34,75%.

Tale decremento netto è la risultante della diminuzione per i titoli giunti a naturale scadenza nel corso del 1996.

Per l'esercizio in esame non si è dato corso ad alcuna operazione di acquisto, in relazione alla più volte ricordata carenza di disponibilità.

Le cause sono da imputare, tra l'altro, alle difficoltà di cassa legate alla necessità di reperire le risorse finanziarie per ottemperare al pagamento delle prestazioni ai dirigenti pensionati, non riuscendo a far fronte agli impegni con il solo flusso delle entrate contributive e patrimoniali.

E' continuata inoltre, nel corso del 1996, l'operazione finanziaria "pronti contro termine" relativamente alle momentanee eccedenze di liquidità, allo scopo di migliorare la redditività delle risorse.

Nel corso del 1996 le operazioni di acquisto, e conseguentemente di rimborso, sono risultate pari a milioni 6.824.790.

Il buon risultato di questa operazione finanziaria ha già trovato rappresentazione nel commento al capitolo dei redditi.

c) - Obbligazioni, cartelle fondiari e titoli equiparati

L'altro comparto dei titoli in proprietà - obbligazioni, cartelle fondiari e valori equiparati - non espone modifiche incrementative in quanto, nel corso dell'esercizio, come già ricordato, non sono stati destinati fondi per il piano di impiego per il 1996.

Di contro si sono verificati rimborsi per ammortamento o per estrazione, per milioni 21.649.

Tale diminuzione ha determinato una consistenza finale dei valori in esame di milioni 19.345, contro milioni 40.994 del 31 dicembre 1995. Il valore di costo finale dei titoli obbligazionari corrisponde ad un nominale di milioni 19.491, pari al 3,20% della consistenza finale.

Riepilogando, il portafoglio titoli posseduto dall'Ente passa da un valore di costo di milioni 915.263 di inizio anno ad un valore, al 31 dicembre 1996, di milioni 589.854.

Correlativamente, il valore nominale passa da milioni 950.132 a milioni 608.317.

Infine, come di consueto, si riporta un ultimo dato interessante che riguarda la valutazione, sempre

alla fine del 1996, dei titoli di proprietà secondo i valori di Borsa. In questo senso a fronte di un costo globale pari a milioni 589.854 si riscontra una valutazione di milioni 639.198 con milioni 49.344 di maggior valutazione rispetto al prezzo d'acquisto.

TAV. 33 - TITOLI DI PROPRIETÀ - MOVIMENTAZIONE DELL'ESERCIZIO
(in milioni di lire)

	CONSISTENZA ALL'1.1.1996		VARIAZIONI IN AUMENTO (ACQUISTI)		VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (ESPAZIONI E RIMBORSI)		CONSISTENZA AL 31.12.1996	
	COSTO	CAPITALE NOMINALE	COSTO	CAPITALE NOMINALE	COSTO	CAPITALE NOMINALE	COSTO	CAPITALE NOMINALE
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	874.239.611.100	908.676.010.000	-	-	303.760.760.000	319.850.010.000	570.478.851.100	588.826.000.000
Titoli di Stato a breviss. termine	-	-	6.824.790.151.236	6.824.790.151.236	6.824.790.151.236	-	-	-
Obbligazioni, cartelle foridarie e titoli equiparati	40.993.727.633	41.455.753.500	-	-	21.648.563.170	21.964.713.500	19.344.774.463	19.491.040.000
TOTALE	915.233.338.733	950.131.763.500	6.824.790.151.236	6.824.790.151.236	7.150.199.864.406	7.186.604.874.736	589.823.625.563	608.317.040.000

VI - IMMOBILI

Il settore "IMMOBILI" ha sempre rappresentato uno dei fulcri sui quali si snoda l'attività dell'Ente sia per la funzione di riserva patrimonializzata soggetta a rivalutazione nel tempo sia quale fonte di reddito. Anche per il 1996 esso occupa una posizione particolare. Il riferimento ai numeri conferma l'assunto: il valore finale di esercizio è pari a milioni 7.824.193, ridotto rispetto ai milioni 7.842.780 di inizio anno. Si ricorda che la consistenza così elevata, pari al 63% dell'attivo patrimoniale, si è determinata al termine dell'esercizio 1994 quando il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 dicembre, decise di procedere alla rivalutazione del patrimonio che in precedenza era pari a milioni 1.433.019.

La rivalutazione del patrimonio ha interessato tutti e tre i comparti in cui si articola (edifici, terreni edificabili e terreni agricoli), tenuto conto dello stato giuridico degli immobili in questione, tralasciando soltanto gli impegni di acquisto o stanziamento.

Nel corso dell'anno non si è invece proceduto ad alcun acquisto, per i motivi più volte ricordati, di mancanza di eccedenze di fondi rispetto alla gestione ordinaria.

1 - EDIFICI

a) Edifici di proprietà.

La consistenza al 31 dicembre 1995 del titolo all'esame risultava pari a milioni 7.842.780, mentre a fine 1996 l'analogo valore ammonta a milioni 7.824.193. Il decremento è pertanto di milioni 18.587.

La diminuzione è stata determinata dalla modifica dei valori riferiti a 2 immobili le cui rivalutazioni all'uopo redatte dagli organi tecnici - e fatte proprie dal Consiglio di Amministrazione nella delibera del 22 dicembre 1994 - sono risultate definite per eccesso in quanto fondate su dati metrici risultati, a seguito di ulteriori controlli, ridotti in consistenza. I due immobili interessati dalla "svalutazione" sono quelli di:

- Via Nomentana 923, palazzina B - ROMA il cui valore è passato da milioni 7.500 a milioni 4.145 (-milioni 3.355);
- Via Casal Tidei, 4 - ROMA il cui valore è passato da milioni 28.139 a milioni 12.907 (- milioni 15.232). Lo stesso importo in diminuzione (milioni 18.587) è riportato nel Patrimonio Netto, a ridurre il "Fondo rivalutazione del Patrimonio immobiliare".

b) Per impegni di acquisto e di stanziamento

Nel 1996 il comparto non è stato interessato da movimentazioni in quanto esauriti gli impegni riferiti a piani di impiego di precedenti esercizi e non attuato alcun piano per l'esercizio in argomento.

2) Terreni edificabili

Anche in questo comparto il valore patrimoniale iscritto in bilancio al 31 dicembre 1996, pari a milioni 53.510, si è ridotto rispetto all'analogo dato del 31 dicembre precedente, pari a milioni 53.759. La diminuzione, di milioni 249, è dovuta alla eliminazione di residui passivi, riferiti a spese di miglioria, per i quali il Consiglio di Amministrazione si è espresso il 21 aprile 1997.

Segue l'elenco delle aree interessate.

1) Via Cassia 471 - Roma	Mil. 14.920
2) Terreno al Quarticciolo	" 706
3) Via Marco Polo - Napoli	" 100
4) Via del Calice - Roma	" 23.827
5) Terreno Via Prati Fiscali - Roma	" 100
6) Terreno V.della Venezia Giulia	" 6.480
7) Terreno V.Lucrezia Romana - Roma	" 7.377
TOTALE	<u>Mil. 53.510</u>

3) Terreni agricoli

Il valore patrimoniale delle proprietà immobiliari con destinazione agricola non registra variazioni: il saldo a fine esercizio è pari a mil. 21.527.

Vengono di seguito indicati, come di consueto, i terreni agricoli di proprietà dell'Istituto con i rispettivi valori di bilancio:

- tenuta di Vallaneto - Fondi (LT)		
(ha 612)		mil. 5.314
- tenuta Monte di Leva - km.22		
della Laurentina - Roma (ha 467)	"	10.503
- tenuta di Castel Giubileo - km.14		
della Via Salaria - Roma (ha28)	"	1.344
- terreni 17°/19° km. e km 18° s.s.		
Aurelia - Roma (ha 2619	"	4.365
TOTALE		<u>mil.21.527</u>

VII - IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE**a) - Impianti, attrezzature e macchinari**

Nel corso del 1996, è continuata normalmente l'opera di graduale ricambio delle attrezzature ad uso degli uffici.

Per le acquisizioni, i ripristini e le trasformazioni, nell'esercizio è stata sostenuta una spesa di milioni 551 (capp. 2.12.00 e 22.12.01 del rendiconto finanziario) inferiore rispetto a quella registrata nell'anno precedente (milioni 935).

Dal lato delle diminuzioni si registrano invece le seguenti movimentazioni: da un lato l'eliminazione di residui passivi per milioni 64, dall'altro la riduzione del valore di costo di apparecchi telefonici cellulari ceduti nel corso dell'anno, pari a milioni 7.

Alla fine dell'anno la consistenza della categoria risulta pari a milioni 15.112, contro i milioni 14.633 di inizio esercizio.

b) Automezzi

Il valore della voce in esame passa da mil. 201 a milioni 237. Come si ricorderà nel precedente bilancio si è infatti proceduto ad adeguare il valore degli

automezzi alla reale consistenza del parco auto. Per il 1996 l'incremento di milioni 36 riguarda l'impegno di acquisto di una nuova auto. Nello stesso tempo è stata decisa l'alienazione di due auto oramai vetuste i cui riflessi contabili si vedranno nell'esercizio 1997, anno in cui verrà perfezionata la cessione.

c) - Mobili e macchine d'ufficio

In questo comparto delle immobilizzazioni tecniche vi è stato sia un movimento incrementativo, che uno decrementativo. Il primo è legato all'acquisto di nuovi arredi e macchine d'ufficio. Per l'ammodernamento tecnologico delle attrezzature a disposizione del personale le spese sono risultate pari a milioni 1.613 (cap. 2.12.04 del rendiconto finanziario).

In diminuzione troviamo tre componenti. La prima per consistenza, pari a milioni 1.782 riguarda, in analogia a quanto effettuato nel 1995 per il comparto degli automezzi, l'adeguamento del valore di "Mobili e macchine d'ufficio" alla reale consistenza dei beni utilizzati. Questa riconciliazione si è resa necessaria perchè nel corso degli anni mentre l'incremento del comparto veniva effettuato, correttamente, sul costo effettivo di acquisto dei mobili e delle macchine, le variazioni decrementative

tenevano conto del solo prezzo di realizzo dei beni giunti alla fine dell'utilizzazione. Non si teneva però conto del fatto che ogni bene acquistato veniva contemporaneamente ammortizzato nell'anno, cioè speso. Il ricavo di realizzo quindi, più correttamente, andava rappresentato come entrata corrente riducendo la voce patrimoniale del costo di acquisto.

Il non aver adottato questo corretto procedimento, ha progressivamente allontanato il valore di bilancio del comparto "Mobili e macchine d'ufficio" dalla sua effettiva consistenza. Con la scrittura di rettifica che si propone al 31.12.1996 si corregge l'anomalia descritta, rendendo più chiara la leggibilità del bilancio.

Ancora in diminuzione troviamo milioni 100, pari al valore di costo di alcuni personal computer e stampanti dismessi perchè oramai vetusti.

Per l'eliminazione di residui passivi, infine, si ha un decremento di milioni 2.

La risultante dei movimenti descritti è il passaggio della consistenza da milioni 7.610 di inizio anno a milioni 7.339 di fine 1996.

In complesso, le immobilizzazioni tecniche passano da una consistenza iniziale di milioni 22.444 ad un saldo finale di milioni 22.689, peraltro tutte ammortizzate come si rileva nel passivo dello

Stato Patrimoniale sotto la voce "Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine".

VIII - CONTI D'ORDINE

Questa voce fa registrare un decremento da milioni 995.444 a milioni 651.470.

I conti d'ordine sono composti da valori di terzi depositati a cauzione, che nel corso dell'esercizio hanno esposto un decremento di milioni 2.160, e da titoli di proprietà in deposito presso banche, ugualmente in decremento di milioni 341.815.

PASSIVO PATRIMONIALE

Il passivo patrimoniale comprende i residui passivi, i debiti bancari e finanziari, i risconti passivi, i fondi istituiti in ottemperanza a disposizioni di legge e quelli costituiti secondo criteri prudenziali di gestione.

Le partite debitorie che vengono esaminate nella presente parte della relazione hanno carattere temporaneo, in quanto derivanti da operazioni contabili per le quali il debito scaturisce da una specifica previsione normativa ovvero da apposite clausole contrattuali. Un esempio tipico è quello dei depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione, di acquisto di immobili o d'appalto.

L'iscrizione nel passivo dello Stato Patrimoniale di detti debiti perdura fintanto che esiste il vincolo di legge o contrattuale.

Dopo questa breve premessa si procede all'analisi delle singole voci componenti il passivo dello Stato Patrimoniale.

I - RESIDUI PASSIVI

Nel complesso, i residui passivi passano da milioni 623.886 a milioni 757.990, con un aumento netto di milioni 134.104, pari al 21,49%. A determinare tale decremento hanno concorso in diminuzione pagamenti per milioni 328.759 ed eliminazioni per milioni 18.656, mentre hanno concorso in aumento i nuovi residui creatisi nell'anno, pari a milioni 481.520.

Scendendo nel dettaglio, i comparti da analizzare sono i seguenti:

a) Debiti verso lo Stato ed altri Enti

Il presente comparto di residui fa registrare un incremento netto, rispetto all'anno precedente, di milioni 43.938 (+ 11,92%) essendo passato da milioni 368.725 a milioni 412.663.

Le voci più significative che caratterizzano questa categoria sono costituite dal residuo dovuto all'Amministrazione finanziaria per ritenute erariali, pari a milioni 218.463 (cap. 4.21.00 del rendiconto finanziario); dal debito residuo dovuto per imposte, tasse e tributi vari, pari a milioni 75.795 (cap. 1.08.00 del rendiconto finanziario) e dal residuo verso il Fondo Patronato per il contributo di

finanziamento, pari a milioni 74.400 (cap. 1.06.00 del rendiconto finanziario).

Come si può rilevare, trattasi di partite residuali che hanno, normalmente, il carattere della temporaneità, essendo destinate ad estinguersi nell'arco di tempo strettamente necessario per la definizione dei singoli atti. Unica eccezione è rappresentata dal debito verso il Fondo di Patronato per la contribuzione di finanziamento in merito al quale si è in attesa del giudizio definitivo della Suprema Corte che stabilisca l'entità dell'aliquota, sulla quale, nel corso degli anni, si è incentrato il contenzioso.

Va anche detto, per completezza di informazione, che il calcolo del contributo in questione per gli anni 1997 e seguenti dovrebbe risultare più agevole atteso che la legge 8 agosto 1996, n. 425 ha stabilito il prelievo per il finanziamento dell'attività dei fondi di Patronato in aliquota percentuale del gettito accertato per l'anno precedente.

b) Debiti verso fornitori

I residui in oggetto sono iscritti nel passivo dello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di milioni 90.288 con un decremento, rispetto ai

milioni 95.102 del precedente esercizio, di milioni 4.814 (~ 5,06%).

Tali residui passivi sono costituiti, per la parte preponderante, da partite che riguardano l'acquisizione di beni e di servizi relativi al patrimonio immobiliare, pari a milioni 76.925 (cap. 1.04.25 del rendiconto finanziario) ed il servizio elaborazione dati, pari a milioni 8.092 (cap. 1.04.24 del rendiconto finanziario).

Le altre voci hanno consistenza relativamente più contenuta, e sono generalmente strumentali al funzionamento dei vari Uffici dell'Istituto.

c) Debiti verso terzi per prestazioni ricevute

La modesta entità di questi residui - milioni 196 - non richiede alcuna particolare disamina, se non il ricordare che essi si riferiscono alle spese per liti ed arbitraggi ed a quelle relative ai conti bancari addebitate a fine esercizio.

d) Debiti diversi

Rappresenta la voce di maggior frammentazione nel settore dei residui passivi, con un valore, al termine dell'esercizio, di milioni 254.843.

Rispetto ai milioni 159.902 di consistenza iniziale risulta un incremento netto di milioni 94.941, pari al 59,37%. Dell'importo in diminuzione - milioni 7.560 - milioni 5.933 sono relativi a pagamenti per estinguere i debiti, mentre la parte residua di milioni 1.627 riguarda eliminazioni di residui passivi.

In particolare, è in tale veste che risultano cancellati milioni 1.215 di concessione di mutui immobiliari (cap. 2.14.01 del rendiconto finanziario).

Al 31 dicembre 1996 l'importo più consistente è il residuo di milioni 247.000 per prestazioni previdenziali, cioè per la corresponsione ai pensionati della rivalutazione delle pensioni (la cosiddetta "140 quater") cui l'Ente, sino ad ora, non ha potuto dar seguito in assenza di disposizioni normative al riguardo.

II - DEBITI BANCARI E FINANZIARI**a) - Debiti diversi bancari e finanziari**

Come già accennato in altre relazioni annuali, alcune partite, pur non rivestendo la natura di debiti in senso strettamente finanziario, vengono iscritte nel comparto poichè entrano nella sfera gestionale dell'Ente, anche se solo temporaneamente.

E' il caso dei depositi cauzionali costituiti a garanzia di lavori o di prestazioni in corso di esecuzione sugli immobili dell'Istituto, ovvero a garanzia del soddisfacimento di particolari adempimenti riguardanti gli acquisti immobiliari.

Tali somme, al verificarsi degli eventi, contrattualmente previsti, quali il favorevole collaudo del lavoro o l'esatta esecuzione della prestazione richiesta, vengono svincolate con la restituzione agli aventi diritto.

Il decremento di tali posizioni passive, da milioni 3.195 del 1 gennaio a milioni 3.086 del 31 dicembre 1996, è dato dalla differenza tra un aumento di milioni 4.246 per accensione di debiti (parte di milioni 7.216 iscritti alla cat. 6.20 delle entrate del rendiconto finanziario), e da un decremento di milioni 2.664 per estinzioni di debiti (parte di milioni 7.012 della cat. 3.20 delle uscite del rendiconto finanziario).

b) - Depositi di terzi

I depositi in numerario costituiti presso l'Ente risultano, per l'anno all'esame, sostanzialmente inalterati passando da milioni 31.456 a milioni 31.769 (incremento di milioni 313, pari all'1,00%).

La componente principale della partita all'esame è rappresentata da depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione, da parte degli inquilini, il cui ammontare al 31 dicembre 1996 è di milioni 30.164, con un incremento netto di milioni 400 rispetto alla consistenza finale del precedente esercizio.

Si ricorda che su tali depositi l'Ente corrisponde un interesse netto del 5% annuo.

Di rilievo è anche la consistenza dei depositi a garanzia di obbligazioni derivanti da contratti di appalto, pari a milioni 1.527.

Per il complesso dei depositi di terzi il valore di bilancio al 31 dicembre 1996, pari a milioni 31.769 è stato determinato da nuove costituzioni per milioni 2.977 (parte di milioni 7.216 della cat. 6.20 delle entrate del rendiconto finanziario) e da restituzioni per milioni 2.664 (parte di milioni 7.012 della cat. 3.20 delle uscite del rendiconto finanziario).

L'intero settore dei debiti bancari e finanziari denota un andamento leggermente crescente, passando da milioni 34.650 a milioni 34.855.

La movimentazione finanziaria è stata pari a milioni 7.223 in aumento e a milioni 7.019 in diminuzione.

III - RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO

Questa voce comprende il risconto passivo operato sugli interessi percepiti anticipatamente sui Buoni Ordinari del Tesoro acquistati nel corso dell'esercizio, ma di competenza di quello successivo.

Non avendo acquistato BOT sia nel corso dell'anno 1995 che del 1996, al 31 dicembre, non risultano movimentazioni sul conto.

IV - FONDI ED ACCANTONAMENTI VARI

a) - Fondo assistenza ai dirigenti

Anche per il 1996, il Fondo ha continuato a svolgere la sua funzione inerente le attività a contenuto prettamente assistenziale in favore della categoria assicurata, come previsto dalla norma istitutiva.

Circa le forme d'intervento, si fa espresso rinvio a quanto già illustrato nello specifico capitolo delle prestazioni.

Dal punto di vista contabile va rilevato che la copertura delle erogazioni è stata finanziata: per un importo di milioni 521 con gli introiti di cui alla lettera b) dell'art. 31 del D.P.R. 17 agosto 1955, n. 914 (50% delle penalità per infrazioni alle norme istituzionali dell'Ente) (cap. 3.10.01 del rendiconto finanziario); per milioni 400 con gli interessi riconosciuti sulla consistenza del Fondo (cap. 3.08.04 del rendiconto finanziario) e per milioni 133 dal riaccertamento di residui passivi che agiscono in senso incrementativo sulla consistenza. Non è stato invece previsto alcun importo per l'assegnazione prevista dall'art. 31, lett. d) del D.P.R. 17 agosto 1955, n. 914, così come modificato dall'art. 1 del D.P.R. 14 dicembre 1961, n. 1338, a motivo del deficit di esercizio della gestione generale.

L'insieme delle entrate del Fondo risulta quindi di milioni 921 come evidenziato nella colonna degli incrementi dello stato patrimoniale, riferita a tale voce.

Per quanto concerne gli esborsi va rilevato che essi comprendono: le erogazioni straordinarie per milioni 107; il contributo spese funerarie per milioni 1.438; il concorso alle spese di assistenza infermieristica, pari a milioni 566; quello alle spese per ospitalità in case di riposo per persone anziane, per milioni 1.000. Infine, milioni 1.504 sono stati destinati alla concessione di borse di studio per l'anno scolastico 1992/1993. L'importo è stato ridotto rispetto a quello del precedente esercizio di 300 milioni.

La somma di tutti questi addendi, pari a milioni 4.614, è indicata al cap. 1.05.05 del rendiconto finanziario.

Per quanto concerne l'illustrazione dei temi di erogazione, si rinvia a quanto ha già formato oggetto di commento nel settore delle prestazioni.

La risultante di tutti i movimenti dell'esercizio sopracitati ha dato luogo ad un decremento di milioni 3.560 della consistenza del Fondo, passata da milioni 6.726 di inizio anno a milioni 3.166 del 31 dicembre 1996, più che dimezzando il suo saldo finale. Certamente la situazione critica generale si riflette sulla funzione ed operatività del fondo; infatti per

il 1997 le forme di assistenza verranno ridotte nelle tipologie e nel "quantum" in sintonia con le scarse disponibilità finanziarie, ma con l'auspicio di un pronto ritorno al livello di interventi del recente passato.

b) - Fondo per la copertura di omissioni contributive

Il Fondo in oggetto è stato istituito originariamente per l'assicurazione generale obbligatoria I.V.S. dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, e successivamente esteso alla normativa previdenziale INPS con la legge 15 marzo 1973, n. 44.

Come si deduce dalla stessa intestazione, il Fondo in parola è destinato alla copertura delle omissioni contributive conseguenti a fallimenti o crisi aziendali, secondo la normativa vigente.

In proposito va precisato che anche nel 1996 i prelevamenti dal Fondo per le coperture di posizioni assicurative sono stati di gran lunga superiori ai recuperi di contributi derivanti dall'insinuazione nelle procedure concorsuali. Rispetto ad uscite per milioni 13.370 (cap. 1.10.04 del rendiconto finanziario) si sono avute entrate per milioni 1.901 (cap. 3.10.02 del rendiconto finanziario).

Così, nella ricorrente assegnazione al Fondo di fine esercizio, si è reso necessario intervenire assegnando milioni 11.000, contro i milioni 7.000 assegnati nel 1995. In tal modo è stato possibile garantire, le coperture previste nell'anno, senza scendere ad una consistenza finale negativa.

Al 31 dicembre 1996 l'importo iscritto in bilancio risulta pari a milioni 261.

c) - Fondo indennità anzianità al personale a rapporto di impiego pubblico

Al 31 dicembre 1996, la consistenza del Fondo è di milioni 22.341 e copre i diritti del personale di ruolo secondo il disposto del D.P.R. 25 giugno 1983, n. 346, cui risale il trattamento economico del personale degli Enti Pubblici non economici, per un numero di 488 unità.

Nel corso dell'esercizio si è registrato un incremento di milioni 814 per l'adeguamento del Fondo trattamento di fine rapporto alle anzianità maturate, tenuto conto anche di quanto stabilito dalla legge n. 87/94 in merito all'inserimento nel trattamento di fine rapporto dell'indennità integrativa speciale nella misura del 30% sia per il personale in servizio che per quello cessato dal 1 dicembre 1994.

Per contro, si sono registrati esborsi complessivi pari a milioni 2.483 (cap. 2.15.00 del rendiconto finanziario) come di seguito ripartiti: milioni 1.701 per l'erogazione a 31 dipendenti cessati della "indennità di buonuscita", ai sensi dell'art. 31 del Regolamento di previdenza e quiescenza del personale a rapporto d'impiego e milioni 738 per il trattamento di fine rapporto di cui all'art.13 della Legge 70/75 a 32 dipendenti. Infine milioni 45 sono stati corrisposti quale contributo sul trattamento di fine rapporto dovuto all'INPS.

- d) - Fondo trattamento fine rapporto personale a rapporto di impiego privato

A questo Fondo è devoluta la copertura dei diritti maturati dal personale a rapporto di diritto privato.

All'inizio, il Fondo presentava una consistenza di milioni 7.014.

L'incremento per adeguamento alle anzianità pregresse è stato pari a milioni 1.000. La diminuzione è risultata invece di complessivi milioni 866 (cap. 2.15.03 del rendiconto finanziario), determinata per milioni 721 da liquidazione di indennità a 22 portieri che hanno risolto il rapporto per raggiunti limiti di età o per dimissioni; per milioni 89 da anticipazioni

sull'indennità di fine rapporto, corrisposta a 9 portieri e per milioni 56 dal contributo sul trattamento di fine rapporto, secondo quanto previsto dalla legge n.297/82.

Dopo le predette operazioni, la consistenza del Fondo si è attestata in milioni 7.147, con cui vengono assicurati n. 412 aventi diritto.

e) - Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego pubblico

All'inizio dell'esercizio, il Fondo presentava una consistenza di milioni 517.

Durante l'anno si sono registrate entrate complessive di milioni 1.917 così ripartite: milioni 241 per contributi (1/3 a carico del personale e 2/3 a carico dell'Ente), milioni 9 per restituzione rate pensione e milioni 1.667 quale finanziamento dell'Ente per la copertura delle prestazioni previste a carico del Fondo ai sensi dell'art. 34 del Regolamento di previdenza e quiescenza.

Passando ad analizzare il versante delle erogazioni, si rileva che l'esborso per pensioni è stato pari a complessivi milioni 1.193 (cap. 1.03.02 del rendiconto finanziario) così composto: dirette di vecchiaia per milioni 1.153 e di reversibilità-vecchiaia per milioni 40.

Altre uscite hanno riguardato la liquidazione in capitale, ex art. 26 del Regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza personale, corrisposta a diversi dipendenti quale completamento, per milioni 5 (cap. 2.15.01 del rendiconto finanziario) oltre ad indennità "una tantum" corrisposta a 3 ex dipendenti per milioni 2. Il totale degli esborsi è stato pari a milioni 1.200.

Gli iscritti risultano in 179 unità, con una diminuzione di 18 unità rispetto alla fine del precedente esercizio, che conferma la lenta ma costante erosione della primaria fonte di finanziamento del Fondo, cioè la contribuzione a carico degli iscritti (e dell'Ente).

Per effetto di quanto detto, al 31 dicembre 1996 la consistenza del Fondo è pari a milioni 1.234.

Dopo le molte sollecitazioni in tutte le sedi opportune per un intervento legislativo che dettasse nuove regole sulla gestione dei Fondi integrativi ha visto la luce la legge 8 agosto 1995, n. 335 che disciplina, oltre al sistema pensionistico obbligatorio, anche le forme pensionistiche complementari. L'applicazione delle norme contenute, si auspica, daranno nuovo impulso al Fondo interno non soltanto sul fronte dell'iscrizione di dipendenti in precedenza esclusi, ma soprattutto sul versante della gestione operativa del fondo.

f) - Fondo oneri tributari

Il Fondo in parola riduce la consistenza di milioni 2.000, passando da milioni 3.000 a milioni 1.000. Ciò in quanto il deficit annuale ha raggiunto dimensioni tali da richiedere il recupero di tutte le risorse ove non necessarie allo specifico scopo cui sono indirizzate.

Poichè nel corso degli ultimi anni il Fondo in questione ha mantenuto inalterata la consistenza senza utilizzi specifici si reputa opportuno ridurlo, mantenendo milioni 1.000 per le necessità di eventuali tassazioni straordinarie che dovessero presentarsi.

g) - Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto dirigenti industriali

Il Fondo è stato istituito, come noto, dall'art. 2 della legge 29 maggio 1982, n. 297.

Si ricorda che l'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro, calcolata sulla retribuzione dei dirigenti secondo il dettato dell'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, è stata elevata nel 1987 dallo 0,03% allo 0,35%.

Inoltre, per effetto dell'art.4 del Decreto Legislativo 27 Gennaio 1992, n. 80, di attuazione della direttiva C.E.E. n. 80/987 in materia di "tutela

dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro", l'aliquota di prelievo è stata ulteriormente elevata allo 0,40% dal gennaio 1993.

Allo stato attuale, qualora non intervengano modifiche nel sistema, si ritiene che per effetto delle entrate e delle uscite definite intorno agli attuali valori il Fondo vedrà garantita per un periodo non breve l'autosufficienza finanziaria necessaria all'assolvimento dei compiti istituzionali.

L'effetto positivo dell'innalzamento dell'aliquota si è fatto sentire in questi anni ed ha favorito il formarsi di una notevole consistenza del Fondo: da un saldo negativo di milioni 7.369 di fine 1988 si è passati ad un saldo positivo di milioni 220.037 di fine 1996, con un incremento di milioni 227.406.

Le entrate per contributi su retribuzioni e per recuperi da insinuazione nelle procedure fallimentari sono risultate pari a milioni 58.672 (cap. 1.01.04 del rendiconto finanziario).

Le erogazioni per trattamento di fine rapporto sono risultate pari a milioni 25.171 (cap. 1.05.04 del rendiconto finanziario), mentre per la restituzione di contributi eccedentari alle aziende sono stati sborsati milioni 133 (cap. 1.09.01 del rendiconto finanziario).

Per un approfondimento della tematica trattata si fa espresso rinvio alle considerazioni espresse nel comparto delle prestazioni istituzionali.

V - POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO**a) - Fondo crediti inesigibili**

Nel 1996 è stata attivata la procedura per dichiarare l'inesigibilità di alcuni crediti vantati dall'Istituto, secondo il dettato dell'art. 52 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

Per l'approfondimento delle causali e le motivazioni di intervento del Fondo si rimanda, per evitare inutili ripetizioni, alla delibera del Consiglio di Amministrazione adottata in contemporaneità con quella di approvazione del bilancio consuntivo 1996.

b) - Fondo oscillazione titoli

La valutazione al 31 dicembre 1996 dei titoli di proprietà è risultata superiore al valore di costo iscritto nello Stato Patrimoniale. Ciò ha escluso la

necessità di ricorrere al Fondo in oggetto. Anche in questo caso valgono le considerazioni esposte per il Fondo oneri tributari: la riduzione di milioni 2.500 viene effettuata per recuperare risorse, altrimenti inutilizzate per lo scopo originario, da utilizzare nel modo più efficace. Si noti che la riduzione del fondo corrisponde, in percentuale, alla riduzione della posta attiva cui è collegata, cioè la consistenza dei titoli in portafoglio.

c) Fondo ammortamento immobili

L'Istituto, come noto, in seguito alle sollecitazioni più volte rivolte dai Dicasteri vigilanti, dalla Corte dei Conti nonché dall'Organo di controllo interno, ha reso operativo un sistema di ammortamento del proprio patrimonio immobiliare a partire dall'esercizio 1991.

Nel momento iniziale di impianto del sistema furono eseguiti calcoli e approfondimenti tecnici per una compiuta valutazione della quota annua idonea ad ammortizzare i fabbricati dell'Ente, quota determinata in milioni 8.500.

Con la rivalutazione del patrimonio immobiliare, avvenuta alla chiusura dell'esercizio 1994, anche la quota annuale di ammortamento è passata a milioni 9.000. L'adeguamento è avvenuto utilizzando la formula

di estimo catastale già usata all'atto del primo calcolo di ammortamento, ma con i dati aggiornati per il valore di ricostituzione ed il periodo medio da ammortizzare.

Di conseguenza la quota di ammortamento di milioni 9.000 iscritta nella parte seconda del Conto Economico rispecchia l'incremento dell'apposito Fondo che da milioni 45.000 dal 1 gennaio passa a milioni 54.000 al 31 dicembre 1996.

d) Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine

Come negli esercizi precedenti, il Fondo si è incrementato di un importo pari all'aumento registrato nella partita relativa a "mobili, impianti e macchine d'ufficio" con il risultato di ammortizzare in corso d'anno tutte le immobilizzazioni tecniche acquisite.

Il valore iscritto in aumento è pari a milioni 2.200.

In diminuzione risultano invece milioni 1.955. Di questi, milioni 1.782 sono relativi al valore di abbattimento della consistenza contabile per adeguarla al valore di costo dei mobili e delle macchine in uso presso l'Istituto. Per una più chiara esposizione dei motivi che hanno indotto ad abbattere il valore si rimanda al commento della voce "mobili e macchine d'ufficio" dell'attivo patrimoniale. Milioni 66 si

riferiscono ai residui passivi eliminati per riaccertamento, mentre milioni 107 riguardano l'abbattimento del fondo del valore di costo dei beni ceduti per vetustà, usura tecnologica od altro.

Con tali variazioni il saldo del Fondo al 31 dicembre 1996 raggiunge la consistenza di milioni 22.689.

VI - PATRIMONIO NETTO

RISERVA SPECIALE- ART.3 DELLA LEGGE 15 MARZO 1973,N.44

La funzione della Riserva Speciale nel regime tecnico-assicurativo cosiddetto "a ripartizione", su cui si basa l'attività istituzionale dell'Ente, è ben nota. Questa, nel breve periodo, consente di adottare le misure necessarie per riequilibrare il rapporto contributi/prestazioni nella eventuale insorgenza di uno squilibrio momentaneo.

La fonte normativa che determina la consistenza minima della riserva speciale e, di conseguenza, il suo adeguamento alla fine di ciascun anno in rapporto alle prestazioni erogate è l'art. 3 della legge 15 marzo 1973, n. 44, nel testo modificato dall'art. 3 della legge 20 maggio 1988, n. 160. Tale norma prevede una copertura minima pari al doppio delle prestazioni erogate nell'anno precedente.

In pratica, il rapporto fra Riserva Speciale a fine esercizio ed uscita per prestazioni istituzionali corrisposte nell'anno precedente deve essere di 2 a 1. Nella fattispecie, il valore minimo alla data del 31 dicembre 1995, deve attestarsi su milioni 8.491.722 (mil. 4.245.861 delle prestazioni erogate e di competenza del 1995 moltiplicato per due).

La condizione posta dalla norma risulta in concreto verificata, essendo il valore del Patrimonio

netto, al 31 dicembre 1996 pari a milioni 11.453.823. Infatti ai milioni 12.155.026 riportati sotto la voce "PATRIMONIO NETTO" - e pari alla somma delle componeneti "Riserva Speciale" e "Fondo rivalutazione patrimonio immobiliare" - vanno detratti milioni 701.203 del disavanzo d'esercizio.

Valgono le considerazioni esposte all'inizio della presente voce, e cioè che la Riserva ha assorbito il deficit annuale senza creare, nel breve periodo, scompensi alla gestione. L'auspicio è che quanto verificatosi nell'arco del biennio 1995-1996 non debba ripetersi e resti un episodio isolato nella vita dell'Ente.

VII - CONTI D'ORDINE

Si tratta, come noto, di iscrizioni prive di incidenza economica e patrimoniale di cui si è dato conto nell'attivo dello stato patrimoniale. A tale parte della presente relazione si fa espresso rinvio, per non incorrere in ripetizioni.

PAGINA BIANCA

IL RENDICONTO FINANZIARIO

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario viene redatto in ossequio all'art. 33 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

Esso rappresenta i risultati della gestione del bilancio per le entrate e per le uscite, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, rispettivamente in conto competenza e in conto residui.

Da tale documento si rileva l'andamento della gestione nell'arco dell'intero esercizio, e di conseguenza il grado dell'attività amministrativa svolta.

I valori di alcune voci del rendiconto finanziario danno, in modo immediato e diretto, l'evoluzione che la politica dell'Ente registra anno dopo anno.

Il bilancio di previsione, redatto secondo la forma "finanziaria", è l'atto che guida durante l'esercizio tutta l'attività dell'Ente: pertanto, torneranno utili e rappresentativi i raffronti fra i dati previsionali e i dati consuntivi.

Va inoltre ricordato che l'attività amministrativa è stata improntata nel rispetto delle leggi vigenti in materia, e, salvo casi di forza maggiore, nel pieno rispetto degli stanziamenti di

bilancio, nell'obiettivo di fondo di conseguire ogni possibile economia nella gestione.

Di seguito, verrà commentato l'andamento finanziario dell'esercizio, riferito nell'ordine prima alla gestione di competenza e poi a quella dei residui. L'insieme dei due aspetti, verrà quindi fuso nell'analisi della gestione di cassa, sempre per l'esercizio in esame.

In conclusione, verrà evidenziato il valore dell'avanzo di amministrazione, desunto dai dati del rendiconto finanziario.

Le somme indicate, come già riferito per il commento effettuato ai precedenti comparti, sono espresse in milioni di lire.

GESTIONE DELLA COMPETENZA**ENTRATE CORRENTI**

TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE

CATEGORIA I - Aliquote contributive a carico dei
datori di lavoro e/o degli iscritti
(comprese le quote di trasferimenti)

Previsione	Milioni	3.424.010
Accertamento	"	3.428.667
Differenza	" +	4.657

La presente categoria ha fatto registrare entrate leggermente superiori, rispetto a quelle preventivate, di milioni 4.657.

Per i contributi obbligatori i versamenti effettivi sono risultati superiori a quanto indicato nel bilancio di previsione (+ mil. 27.727), così come sono risultati superiori, sempre rispetto alle previsioni definitive, i versamenti per contributi volontari (+ mil. 1.990) e per contributo di solidarietà (+ mil. 22.525).

Per quanto riguarda l'afflusso di contributi derivanti da trasferimenti (differenza negativa di milioni 52.279) il fenomeno è stato sopravvalutato rispetto a quanto poi effettivamente registratosi. Certamente sui trasferimenti incide il fatto che le

contribuzioni sono riferite a periodi più recenti, e quindi di più consistente valore.

Va ripetuto in questa sede che l'Amministrazione segue con attenzione il trend di questa tipologia di entrate per le implicazioni finanziarie e gestionali che da esso potranno scaturire in un futuro prossimo.

Le somme accertate della categoria, pari a milioni 3.428.667 sono state tutte rimosse.

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

CATEGORIA VII - Entrate derivanti da vendita di beni e da prestazioni di servizi.

Previsione	Milioni	60
Accertamento	"	1
Differenza	"	- 59

E' stato realizzato 1 milione per la vendita di beni dell'Ente ormai vetusti.

La somma accertata è stata rimosse.

CATEGORIA VIII - Redditi e proventi patrimoniali

Previsione	Milioni	509.900
Accertamento	"	537.037
Differenza	"	+ 27.136

Nella riferita categoria di entrata, è stato conseguito un maggior apporto finanziario rispetto alla previsione di milioni 27.136.

Il maggior reddito conseguito deriva dagli impieghi finanziari dell'Ente. Dagli interessi e premi su titoli a reddito fisso (cap.3.08.01), per milioni 101.846 rispetto ad una previsione di milioni 80.500, e dagli interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti (cap. 3.08.03), per milioni 282.891 rispetto ad una previsione di milioni 269.000.

Le entrate derivanti dagli affitti di immobili (milioni 151.900) si sono rivelate inferiori a quanto preventivato (milioni 160.000) pur segnando un leggero incremento di milioni 1.203 rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente.

Per questa categoria, su milioni 537.037 accertati, sono stati riscossi milioni 234.327, mentre restano da riscuotere milioni 302.710.

CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di spese correnti.

Previsione	Milioni	80.510
Accertamento	"	105.872
Differenza	"	+ 25.362

Anche per questa categoria l'entrata accertata è risultata superiore alla previsione. Ciò è scaturito dalla particolare natura delle voci ricomprese nella categoria stessa, le quali sono del tutto indipendenti

dai programmi di attività sviluppati dall'Istituto. In particolare, l'elemento che maggiormente caratterizza l'eccedenza delle entrate di questa categoria, rispetto alla previsione, è costituito dai recuperi e rimborsi diversi.

Su accertamenti dell'anno pari a milioni 105.872, risultano incassati milioni 89.601; restano quindi da riscuotere somme per un ammontare di milioni 16.270.

CATEGORIA X - Entrate non classificabili in altre voci.

Previsione	Milioni	311.150
Accertamento	"	331.151
Differenza	"	+ 20.000

Nella voce in esame si è registrata un'entrata superiore a quella prevista per milioni 20.000. La componente principale è costituita dagli interessi compensativi, previsti sui trasferimenti delle posizioni assicurative, di cui all'art. 5 della Legge 15 marzo 1973, n. 44. Infatti, ben milioni 22.631 sono le maggiori entrate relative a questa voce, compensate poi da entrate più contenute rispetto alla previsione per altri capitoli.

Per completezza di argomento, occorre aggiungere che la maggiore entrata per gli interessi da trasferimenti ex art. 5 Legge 44/73 è da porsi in

relazione anche alla difficoltà di ripartire, in sede previsionale, i trasferimenti dall'INPS di cui sopra fra quota capitale e quota interessi.

Nella categoria all'esame sono stati incassati milioni 330.652, restano ancora da riscuotere somme per milioni 499.

Nel complesso le entrate correnti, previste in milioni 4.352.630, risultano accertate per milioni 4.402.727, rimosse per milioni 4.083.248, mentre rimangono da riscuotere milioni 319.479.

Rispetto alle previsioni definitive si sono avuti maggiori accertamenti per milioni 77.097.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI
PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITICATEGORIA XII - Alienazione di immobilizzazioni
tecniche

Previsione	Milioni	60
Accertamento	"	0
Differenza	" -	60

Questa categoria non ha avuto movimentazione.

CATEGORIA XIII - Realizzo di valori mobiliari

Previsione	Milioni	7.426.091
Accertamento	"	7.150.200
Differenza	" -	275.891

In questo comparto gli accertamenti operati nel corso dell'esercizio risultano inferiori rispetto alle previsioni. La differenza è da attribuire in parte agli investimenti in titoli a brevissimo termine, che hanno registrato un importo globale più contenuto rispetto alla previsione di milioni 175.210, ed in parte al realizzo di titoli emessi o garantiti dallo Stato - accertati per milioni 303.761 rispetto ad una previsione di milioni 422.091 - per la mancata alienazione di parte del portafoglio valori mobiliari

non essendosi verificata la crisi di liquidità preventivata.

L'importo accertato è stato tutto riscosso.

CATEGORIA XIV - Riscossione di crediti

Previsione	Milioni	350.393
Accertamento	"	360.912
Differenza	" +	10.518

I crediti accertati sono risultati superiori alla previsione per l'importo sopra indicato.

Tale eccedenza è stata determinata, principalmente, dalle riscossioni relative ai mutui a medio e lungo termine giunti alla scadenza o rimborsati anticipatamente; per essi, è stata accertata una maggiore somma di milioni 12.030. A parziale compensazione, minori entrate rispetto alle previsioni per milioni 1.573, si sono verificate nella riscossione di crediti diversi.

Sull'accertamento operato restano da riscuotere somme per milioni 20.720.

TITOLO VI - Accensione di prestiti

CATEGORIA XX - Assunzione di altri debiti finanziari.

Previsione	Milioni	10.010
Accertamento	"	7.223
Differenza	"	- 2.787

L'entrata in argomento è risultata inferiore, rispetto alla previsione definitiva, per milioni 2.787.

Giova ricordare che nella presente voce vengono registrate le costituzioni di depositi a fronte di contratti di affitto e di appalto stipulati con le imprese fornitrici.

Le somme accertate sono state quasi totalmente riscosse; restano da riscuotere milioni 13.

Nel complesso, le entrate in conto capitale, previste per milioni 7.786.494, risultano accertate per milioni 7.518.335, riscosse per milioni 7.497.602 e da riscuotere per milioni 20.733.

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

TITOLO VII - PARTITE DI GIRO

CATEGORIA XXII - Entrate aventi natura di partite di giro

Previsione	Milioni	1.100.020
Accertamento	"	1.341.911
Differenza	"	+ 241.891

Queste entrate rappresentano somme iscritte transitoriamente in quanto relative ad operazioni in sospeso nel corso dell'anno o da riversare nel corso dell'esercizio stesso agli Enti o ai soggetti cui sono dovute.

L'accertamento delle voci ricomprese nella categoria ha presentato, in sede di consuntivo, notevoli scostamenti rispetto alla previsione.

In particolare le ritenute erariali presentano, rispetto ad una previsione di milioni 1.000.000, un importo accertato per milioni 1.238.494.

Peraltro, ciò non comporta alcuna anomalia amministrativa o contabile in quanto gli importi iscritti vengono registrati nella corrispondente voce dell'uscita, per altrettante somme versate o da versare agli Enti e soggetti interessati.

Le somme accertate sono state pari a milioni 1.341.911 e riscosse per milioni 1.341.873. Rimangono quindi ancora da riscuotere, per questa voce, milioni 38.

In riferimento al totale generale delle entrate, rispetto ad una previsione di milioni 13.212.144 sono stati effettuati accertamenti per milioni 13.262.973, con un maggior afflusso finanziario di milioni 50.829. Lo scostamento percentuale, pari allo 0,38%, è indice del buon livello di approssimazione delle previsioni effettuate.

Le riscossioni risultano pari a milioni 12.922.723.

Rimangono ancora da riscuotere entrate per milioni 340.250.

La grandezza delle cifre esprime, in termini molto sintetici ma significativi, la crescita del grado di operatività degli uffici interessati dalla gestione.

U S C I T E

SPESE CORRENTI

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA I - Spese per gli Organi dell'Ente

Previsione	Milioni	500
Impegno	"	344
Differenza	"	- 156

La presente categoria ha fatto registrare una minore spesa, rispetto alle previsioni, per la cifra suesposta.

Essa rileva il costo sostenuto per il funzionamento degli Organi istituzionali dell'Ente, la cui analisi è stata compiutamente effettuata nella specifica parte della presente relazione.

Si ricorda che tra i motivi del contenimento della spesa vi è quello della rinuncia del Presidente dell'Istituto all'emolumento mensile.

CATEGORIA II - Spese per il personale in attività di servizio

Previsione	Milioni	34.830
Impegno	"	32.004
Differenza	"	- 2.826

La minore spesa sostenuta nella categoria all'esame - milioni 2.826 - deriva dal normale andamento delle spese di personale all'interno della previsione formulata per l'esercizio all'esame.

Sulle somme impegnate, restano ancora da liquidare milioni 2.849.

CATEGORIA III - Oneri per il personale in quiescenza

Previsione	Milioni	4.000
Impegno	"	3.523
Differenza	"	- 477

La categoria in esame pone in rilievo un minor onere rispetto a quello previsto sia relativamente agli assegni vari al personale (indennità integrativa speciale per i pensionati del Fondo di Previdenza per il Personale), sia per la erogazione delle pensioni a carico del Fondo stesso.

Per questa categoria le somme impegnate sono state tutte liquidate.

CATEGORIA IV - Spese per l'acquisto di beni di consumo
e di servizi

Previsione	Milioni	145.130
Impegno	"	127.065
Differenza	"	- 18.065

Le spese in questione attengono principalmente all'acquisizione di beni e di servizi strumentali per la gestione del patrimonio immobiliare. Inoltre si ricomprendono nella presente categoria gli oneri relativi al funzionamento amministrativo dell'Ente.

Entrambe le componenti sono state già sottoposte ad analisi nella parte della presente relazione relativa al conto economico, cui si fa espresso rinvio.

Giova in questa sede porre solo l'accento sul fatto che la categoria IV costituisce il comparto in cui maggiormente è concentrata la discrezionalità di azione amministrativa degli Organi di gestione. E, in proposito, va rilevato come nei capitoli che la compongono generalmente non è stato superato lo stanziamento definitivo, anzi risultino conseguite notevoli economie di spesa.

Solo per le spese postali, telegrafiche e telefoniche e per quelle di energia elettrica per illuminazione c'è stato un leggero scostamento della previsione, rispettivamente di milioni 59 e di milioni

12, giustificato comunque dalla obbligatorietà della liquidazione della bollettazione pervenuta.

Va sottolineato che l'uscita principale, relativa al cap. 1.04.25 riguardante le spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti il patrimonio immobiliare, si è attestata su milioni 93.665, contro milioni 105.770 di previsione (differenza di milioni -12.105).

Gli impegni iscritti, per detta categoria, sono stati parzialmente assolti con il pagamento di milioni 91.009.

Restano ancora da pagare milioni 36.056.

CATEGORIA V - Spese per prestazioni istituzionali

Previsione	Milioni	4.535.500
Impegno	"	4.564.572
Differenza	"	+ 29.071

Per l'analisi, anche al fine di evitare inutili ripetizioni, si rinvia al commento delle partite riportate nella specifica sezione prima del conto economico.

In particolare, nell'ambito della categoria all'esame, il capitolo relativo alle pensioni ai dirigenti denota una maggiore uscita rispetto alla previsione definitiva per milioni 39.293, mentre si

registra una minore spesa rispetto alla previsione per gli altri capitoli ricompresi nella categoria (- milioni 10.222).

E' inutile dire che anche la maggior spesa per pensioni è obbligatoria e quindi dovuta anche al di sopra della previsione formulata.

Gli impegni iscritti sono stati assolti per milioni 4.464.874. Restano, quindi, da pagare somme per milioni 99.698 di cui per pensioni milioni 97.000 (applicazione della cosiddetta "140 quater" sulla rivalutazione delle pensioni) e per prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti (borse di studio ed altre forme di assistenza) per milioni 2.698.

CATEGORIA VI - Trasferimenti passivi

Previsione	Milioni	103.111
Impegno	"	101.112
Differenza	"	- 1.999

In questa categoria, si è verificata una minore spesa, rispetto alla previsione, di milioni 1.999. Tale scostamento è da imputare, principalmente, ai più ridotti trasferimenti all'INPS per la ricostituzione di posizioni assicurative, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8 gennaio 1976, n.58.

Sulle somme impegnate restano da pagare milioni 21.227, di cui milioni 12.000 relativi a trasferimenti all'INPS per il contributo di solidarietà. Per questo trasferimento giova ricordare che, durante l'esercizio, l'Ente provvede ad erogare soltanto acconti mensili. Nell'anno seguente, a consuntivo definito, si determina l'effettiva consistenza dell'onere.

Ancora milioni 9.000 di residuo finale riguardano il mancato versamento del contributo di solidarietà al Fondo di finanziamento per gli Istituti di assistenza sociale.

CATEGORIA VII. - Oneri finanziari

Previsione	Milioni	33.960
Impegno	"	29.590
Differenza	"	- 4.370

Nella categoria in esame si è verificata una spesa inferiore alla previsione di milioni 4.370 dovuta, per milioni 4.341, ad interessi passivi di varia natura e, per milioni 29, alle spese e commissioni bancarie.

La somma impegnata è stata quasi completamente pagata, restando un residuo di milioni 43.

CATEGORIA VIII - Oneri tributari

Previsione	Milioni	187.540
Impegno	"	192.338
Maggiore impegno	"	+ 4.798

Gli oneri tributari iscritti in questa categoria riguardano le imposte dovute allo Stato dall'Istituto quale soggetto passivo di imposta (IRPEG e ILOR). Sono inoltre ricompresi gli oneri per ritenute a titolo di imposta operate sui redditi bancari e su quelli derivanti da titoli, e per il pagamento dell'imposta comunale sugli immobili. Un esame completo è stato già svolto nel capitolo di uscita iscritto nel conto economico.

Gli impegni iscritti sono stati assolti con il pagamento dell'importo complessivo di milioni 122.898.

Rimangono ancora da pagare complessivi milioni 89.440.

CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di
entrate correnti

Previsione	Milioni	19.250
Impegno	"	14.989
Differenza	"	- 4.261

In questa categoria - che comprende, tra l'altro, i rimborsi di contributi versati indebitamente -

l'andamento dell'esborso effettivo si è rivelato più contenuto rispetto alla previsione formulata.

Le spese impegnate sono state pagate per milioni 14.932.

CATEGORIA X - Spese non classificabili in altre voci

Previsione	Milioni	29.200
Impegno	"	17.109
Differenza	"	- 12.091

In questa categoria, si è verificato un avanzo di disponibilità connesso al mancato utilizzo del Fondo di riserva, per milioni 5.000.

La voce principale della categoria è rappresentata dalle erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive, impegnate per milioni 13.370, inferiore di milioni 6.630 rispetto alla previsione di milioni 20.000.

Per questa categoria si sono formati residui per milioni 81 interamente imputabili alle spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori.

In totale, le uscite correnti previste per milioni 5.093.021 risultano impegnate per milioni 5.082.846, pagate per milioni 4.853.194 e rimaste da pagare per milioni 229.453.

SPESE IN CONTO CAPITALE

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA XII - Acquisizione di immobilizzazioni
tecniche

Previsione	Milioni	3.100
Impegno	"	2.200
Differenza	"	- 900

In questo comparto, si realizzano le spese per far fronte a quanto necessario in termini di macchinari, mobili, macchine e impianti.

Sono state pagate, in totale, somme per milioni 269; ne rimangono quindi da pagare per milioni 1.931.

CATEGORIA XIII - Partecipazioni e acquisto di valori
mobiliari

Previsione	Milioni	7.000.000
Impegno	"	6.824.790
Differenza	"	- 175.210

Nel settore finanziario in commento risultano effettuate, durante l'anno, operazioni per milioni 6.824.790. La differenza rispetto alla previsione riguarda soltanto le mancate operazioni di acquisti

"pronti contro termine", per milioni 175.210, dato che altre operazioni in acquisto non si sono potute effettuare per mancanza di mezzi finanziari.

L'importo impegnato è stato completamente pagato.

CATEGORIA XIV - Concessione di crediti ed anticipazioni

Previsione	Milioni	222.967
Impegno	"	4.884
Differenza	"	- 218.083

L'uscita in esame registra una minore spesa, rispetto a quella prevista, di milioni 218.083.

Un importo di tale consistenza trova giustificazione nel mancato deposito vincolato di milioni 213.847 indicato in previsione. Infatti la temuta crisi finanziaria aveva consigliato di congelare un importo di tali dimensioni per tutelare i diritti della categoria assicurata e dei dipendenti in tema di trattamento fine rapporto. L'andamento della gestione è stato invece meno negativo del previsto, sempre in termini finanziari e non economici, facendo venir meno le necessità indicate.

Nel complesso, la categoria XIV, a fronte di impegni per milioni 4.884, ha registrato pagamenti per milioni 4.856. Restano quindi da pagare milioni 29.

CATEGORIA XV - Trattamento di fine rapporto e similari
al personale cessato dal servizio

Previsione	Milioni	3.700
Impegno	"	3.357
Differenza	"	- 343

In questa categoria si è manifestata una minore spesa rispetto alla previsione definitiva per milioni 343.

Gli impegni iscritti, pari a milioni 3.357, sono stati assolti con il pagamento di milioni 3.026, mentre restano da pagare milioni 331.

TITOLO III - ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI

CATEGORIA XX - Estinzione di debiti diversi

Previsione	Milioni	10.010
Impegno	"	7.019
Differenza	"	- 2.991

Come per le accensioni di debito, scaturenti da eventi non strettamente prevedibili per la indeterminabilità dei fatti amministrativi da cui derivano, anche le estinzioni di debito presentano un notevole margine di casualità, che porta talvolta a differenze anche rilevanti rispetto alla previsione. Va inoltre ricordato che i valori qui riportati si riferiscono, molto spesso, ad operazioni che si

generano e si estinguono nel corso dello stesso esercizio.

Nel comparto è stata impegnata la somma di milioni 7.019, sono stati pagati nell'esercizio milioni 6.752 e ne restano da pagare milioni 267.

Nel complesso, le spese in conto capitale, previste in milioni 7.239.777, sono state impegnate per milioni 6.842.250, pagate per milioni 6.839.692 e rimaste da pagare per milioni 2.558.

SPESE PER PARTITE DI GIRO

TITOLO IV - PARTITE DI GIRO

CATEGORIA XXI - Spese aventi natura di partite di giro

Previsione	Milioni	1.100.020
Impegno	"	1.341.911
Differenza	" +	241.891

Per l'analisi e il commento delle spese in questione si rinvia a quanto già esposto nella corrispondente partita dell'entrata.

Per le partite di giro era stata prevista un'uscita di milioni 1.100.020, cui hanno fatto riscontro impegni per milioni 1.341.911, pagamenti per milioni 1.092.402 e residui per milioni 249.509.

Quindi, complessivamente, per il comparto delle uscite, in relazione ad una previsione di milioni 13.432.818 sono stati eseguiti impegni per complessivi milioni 13.266.807. Per detti impegni sono stati pagati milioni 12.785.288; rimangono pertanto da pagare milioni 481.520.

Conclusivamente, il quadro sopra esposto conferma come la gestione economico-finanziaria ha avuto notevoli difficoltà a mantenere l'equilibrio con riguardo ai risultati di periodo. Certamente tutto va inquadrato in una situazione economica generale del Paese, e più in particolare del settore pubblico allargato, non certo ottimale. Ma ciò non vuole essere un cercare delle giustificazioni anche perchè negli anni passati l'istituto, pur in presenza di analoga situazione generale ha ottenuto risultati brillanti. Evidentemente le cause sono altre e più precisamente quelle individuate nell'analisi esposta dal Presidente e dal Direttore Generale che, pur avendo un indirizzo generale, trovano poi l'immediata consequenzialità sul piano operativo qui sopra esposto.

GESTIONE DEI RESIDUI

Dopo aver esaminato la gestione della competenza occorre analizzare la gestione dei residui.

Il riaccertamento, previsto dall'art. 39 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 sui residui provenienti dagli esercizi precedenti, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 aprile 1997.

Sono stati così determinati i residui da trasferire alla gestione degli esercizi successivi, previa eliminazione di quelli che non avevano più ragione di essere mantenuti nella contabilità dell'Ente.

La verifica condotta su ciascun capitolo e per anno di provenienza, relativamente ai residui attivi, ha posto in evidenza la seguente situazione:

- Saldo residui attivi all'1.1.1996	Millioni	369.915
- Variazioni per eliminazioni	"	--
- Riscossioni	"	367.902

Saldo residui attivi da precedenti esercizi	Millioni	2.012
- Accensioni 1996	"	340.250

Saldo residui attivi al 31.12.1996	"	342.262
		=====

Il saldo dei residui attivi correnti all'inizio dell'esercizio era di milioni 351.778. Le riscossioni relative assommano a milioni 350.424; pertanto restano da riscuotere milioni 1.354. I residui attivi in conto capitale all'inizio dell'esercizio avevano una consistenza di milioni 18.112. L'importo è stato riscosso per milioni 17.454, rimangono quindi da riscuotere milione 658.

I residui attivi riguardanti le partite di giro risultano per milioni 24, completamente riscossi.

Relativamente ai residui passivi, si evidenzia la seguente situazione:

- Saldo residui passivi all'1.1.1996	Milioni	623.886
- Variazioni per eliminazioni	"	18.656
- Pagamenti eseguiti	"	328.759

Saldo residui passivi da precedenti esercizi	Milioni	276.471
- Accensioni 1996	"	481.520

Saldo residui passivi al 31.12.1996	"	757.990
		=====

Le variazioni per eliminazione di milioni 18.656 si riferiscono per milioni 17.127 alle spese correnti e per milioni 1.530 alle uscite in conto capitale.

Con riguardo alle spese correnti, su un residuo iniziale di milioni 399.598 sono stati pagati milioni 107.017; pertanto, alla fine dell'esercizio, al netto dei milioni 17.127 eliminati, restano da pagare milioni 275.454.

I residui in conto capitale sono stati pagati per milioni 2.020. Avendo una consistenza iniziale di milioni 4.564 fine dell'esercizio al netto degli importi eliminati, pari a milioni 1.530, rimangono da pagare milioni 1.015.

Infine, i pagamenti eseguiti in riferimento alle partite di giro hanno comportato un esborso di milioni 219.721, su un residuo di milioni 219.721; pertanto restano da pagare milioni 2.

GESTIONE DI CASSA

In ordine alla gestione di cassa, si rileva, per linee generali, che nel 1996 sono state effettuate riscossioni per un importo di milioni 13.290.625.

Le riscossioni hanno interessato le entrate correnti per la complessiva somma di milioni 4.433.672, cifra superiore rispetto alla previsione di milioni 169.691.

Sono state rimosse entrate in linea capitale per un totale di milioni 7.515.056. Rispetto alla previsione di milioni 7.775.494 si è avuta una minore riscossione di milioni 260.439.

Per milioni 1.341.897 le riscossioni hanno riguardato le partite di giro. Tale importo è risultato più elevato rispetto alla previsione di milioni 241.877

I pagamenti eseguiti nell'esercizio hanno comportato un esborso di milioni 13.114.046.

In dettaglio, i pagamenti delle spese correnti sono stati pari a milioni 4.960.211 contro una previsione di milioni 4.999.090, con una differenza negativo di milioni 38.879.

Le somme pagate in conto capitale ammontano a milioni 6.841.712, cifra da confrontare con una previsione di milioni 7.243.578: la differenza ammonta a milioni 401.866.

Infine, i pagamenti eseguiti in riferimento alle partite di giro hanno comportato un esborso complessivo di milioni 1.312.123.

Non sembra opportuno, in questa sede, procedere ad analizzare le partite, poichè ogni necessario approfondimento potrà essere acquisito da quanto esposto nelle specifiche parti del rendiconto in esame, cui si fa espresso invio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il commento del rendiconto finanziario si conclude con la esposizione della situazione amministrativa desumibile dal seguente schema:

Consistenza di cassa all'inizio del 1996	Mil.	474.589
- Riscossioni	Mil.	13.290.625 +
- Pagamenti	Mil.	13.114.046 -

Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	Mil.	651.168
- Residui attivi	Mil.	342.262 +
- Residui passivi	Mil.	757.990 -

Avanzo di amministrazione al 31.12.1996	Mil.	235.440
		=====

L'avanzo di amministrazione risulta leggermente superiore rispetto a quello del precedente esercizio, ove fu pari a milioni 220.674.

PAGINA BIANCA

IL PERSONALE

PERSONALE A RAPPORTO DI LAVORO DI DIRITTO PUBBLICO

Nel bilancio di previsione del 1996, per sostenere gli oneri derivanti dall'attivazione delle procedure concorsuali, è stata stanziata la somma di £.120.000.000.

Detta previsione di spesa era stata dichiarata direttamente dipendente dalle sottoindicate variabili:

- definizione del processo di privatizzazione dell'Ente;
- stipula dei nuovi contratti collettivi di lavoro per il personale dipendente;
- determinazione del nuovo organico.

Delle suddette variabili si è verificata solo quella riguardante la stipula del nuovo contratto collettivo di lavoro per il personale dipendente del comparto degli enti pubblici non economici.

Infatti nella seduta del 5.12.95 il Consiglio di Amministrazione ha revocato la precedente delibera di trasformazione dell'Istituto in Fondazione; nelle riunioni del 23.04.96 e 17.06.96 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il nuovo assetto organizzativo e la nuova dotazione organica che sono stati approvati dai Ministeri vigilanti in data 14.02.97.

Pertanto, in assenza delle due condizioni sopra riportate in particolare dell'approvazione della nuova

dotazione organica si è reso necessario adeguare gli obbiettivi alla mutata situazione.

Di conseguenza non si sono potute attivare le procedure concorsuali programmate per l'assunzione di personale a tempo indeterminato per il 1996, nè le procedure di mobilità nella misura massima del 50% dei posti resisi vacanti ai sensi dell'art.22, punto 7 della legge 724/94, la cui disposizione è stata confermata sino al 31.12.98 dall'art.1 della legge 549/95.

Si è provveduto, quindi, esclusivamente all'attivazione delle procedure dirette all'assunzione di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato appartenente alla IV e V qualifica funzionale.

In seguito all'espletamento di dette procedure, regolate da un apposito regolamento che prevede il superamento di una o più prove pratiche a seconda della qualifica, sono state assunte a tempo determinato per un periodo di sei mesi a decorrere dal 30.12.96 n. 4 archiviste e n. 3 operatori di amministrazione.

Per lo svolgimento di dette procedure è stata impegnata la somma di £. 3.000.000.

A seguito della pubblicazione, nel 1995, di due bandi di mobilità (ex D.P.C.M. 509/97), nel corso del 1996, si sono concluse le relative procedure con il

trasferimento di n. 26 dipendenti presso altre pubbliche amministrazioni.

Gran parte dell'attività dell'Ufficio è stata assorbita dallo studio e dall'adozione dei procedimenti disciplinari, detta attività è stata intensificata a seguito dell'istituzione dell'Ufficio di disciplina all'interno dell'Ufficio II; numerose sono state le contestazioni rivolte nel 1996 al personale dipendente e sono state adottate n. 14 sanzioni disciplinari.

E' stato applicato il I CCNL dei lavoratori del parastato. Detto contratto ha comportato aumento di attività in materia gestionale delle presenze e delle assenze, di trattamento economico del personale sempre più orientato a criteri meritocratici e di applicazione della disciplina del rapporto di lavoro stesso. Per le materie indicate dall'art. 5 del predetto contratto è stato raggiunto un accordo attraverso la contrattazione decentrata.

E' stata ulteriormente approfondita l'analisi diretta alla predisposizione ed alla installazione della procedura informatica che consentirà la gestione del fascicolo elettronico di ciascun dipendente e la gestione della pianta organica. La fase operativa potrà iniziare entro il primo semestre del 1997 e l'inserimento dei dati nel fascicolo elettronico potrà ultimarsi entro il 1997.

PERSONALE A RAPPORTO DI LAVORO DI DIRITTO PRIVATO

Relativamente alle assunzioni del personale a rapporto di diritto privato sono stati assunti n.36 custodi di stabile provvedendo a coprire n. 31 portinerie nel comune di Roma, n. 3 a Genova, n. 1 a Milano e n. 1 Firenze.

Contemporaneamente sono state definite le procedure, già iniziate nel 1995, di selezione dei portieri per 56 aspiranti custodi di stabili. Non si è pertanto ritenuto necessario procedere all'attivazione di ulteriori procedure di selezione.

Per quanto riguarda il personale a rapporto di diritto privato, gran parte dell'attività è stata dedicata allo studio e all'applicazione del nuovo CCNL per portieri dipendenti da proprietari di fabbricati. Con riferimento all'attività che svolge questa categoria di lavoratori sono stati intensificati i controlli ispettivi, per gestire con maggior attenzione, e a fini addestrativi, anche i custodi di recente assunzione.

Al 31 dicembre 1996 il personale a rapporto di lavoro di diritto privato è costituito da 412 unità come sottospecificato:

	AL 31.12.95	Assunti	Cessati	AL 31.12.96
PORTIERI	396	36	22	410
LAVASCALE	2	-	-	2
TOTALE	398	36	22	412

CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

Relativamente all'attività svolta si evidenzia che, avvalendosi soprattutto dei corsi organizzati e gestiti presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (S.S.P.A.) sono stati svolti i corsi programmati per il 1996, ad eccezione di quelli subordinati all'approvazione della nuova dotazione organica quali il corso per gli ispettori di vigilanza.

Sono stati inoltre attivati anche il corso sul controllo di gestione, inserito nell'ambito del progetto di controllo di gestione, e il corso di formazione in materia di sicurezza ed igiene del lavoro per la corretta applicazione della normativa contenuta nel D.Leg.vo 626/94 che ha interessato tutto il personale dipendente.

In considerazione della puntualità degli interventi formativi ed i costi notevolmente contenuti, praticati dalla S.S.P.A., tutta l'attività sopra indicata e meglio specificata di seguito, è stata svolta con validi risultati e realizzando economie. Infatti a fronte di uno stanziamento di £. 180.000.000 sono state impegnate £.160.939.982.

Le attività di formazione promosse e/o gestite nell'anno 1996 sono riepilogate nelle due tavole che seguono.

TAV. 34 - CORSI DI FORMAZIONE FREQUENTATI DAI DIRIGENTI

TIPOLOGIA CORSO	SOCIETA'	COSTO UNITARIO in lire	GG.	NUMERO PARTEC.	TOTALE COSTO in lire
CORSI VARI					
Previdenza obbligatoria	Paradigma	2.600.000	2	3	7.800.000
Appalti pubblici di servizi forniture:	IL SOLE 24 ORE Convegni	1.690.000	1	1	1.690.000
regole, procedure e respons.					
Il nuovo sistema di controllo di gestione	Paradigma	2.737.500	3	4	10.950.000
Il contributo previdenziale del 10%	Paradigma	1.300.000	1	2	2.600.000
ISO9000 per il software: la certificazione, i costi e i benefici	Etnoteam	gratuito	1	1	
Il miglioramento dei processi di sviluppo software: metodologie e metriche	Etnoteam	gratuito	2	1	
Testing e validazione del software:	Etnoteam	gratuito	2	1	
organizzazione metodologie e strumenti					
Corso per dirigenti degli Uffici per le relazioni con il pubblico	SSPA	950.000	12	1	950.000
5° Forum - Appalti e concessioni	Paradigma	2.800.000	2	2	5.600.000
Previdenza complementare	Paradigma	2.600.000	2	3	6.500.000
Previsione Economica Italiana	Centro Studi Confindus.	350.000	1	1	350.000
Controllo di gestione	Telos	447.762		23	10.298.526
Valutazione delle prestazioni	SSPA	314.284	5	18	5.657.112
CORSI DI INFORMATICA					
EXCEL Avanzato	P.C.S.	850.000	2	1	850.000
EXCEL VBA	P.C.S.	950.000	3	1	950.000
TOTALE CORSI VARI					52.395.638
TOTALE CORSI INFORMATICA					1.800.000
TOTALE COMPLESSIVO					54.195.638

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 35 - CORSI DI FORMAZIONE FREQUENTATI DAL RESTANTE PERSONALE

TIPOLOGIA CORSO	SOCIETA'	COSTO UNITARIO in lire	GG.	NUMERO PARTEC.	TOTALE COSTO in lire	QUAL.
CORSI VARI						
Corso di formatore I livello	SSPA	1.400.000	30	1	1.400.000	IX
UNI ENV 1992-1-1 EUROCODICE 2; Progettazione di strutture in calcestruzzo	UNI Ente Nazion. di Unificaz.	550.000	3	2	1.100.000	X
Il nuovo sistema di controllo di gestione	Paradigma	3.450.000		1	3.450.000	VIII
ISO9000 per il software: la certificazione, i costi e i benefici	Etnoteam	gratuito	1	2		VIII-VI
Il miglioramento dei processi di sviluppo software: metodologie e metriche	Etnoteam	gratuito	2	3		VIII-VI
Testing e validazione del software: organizzazione metodologie e strumenti	Etnoteam	gratuito	2	3		VIII-VI
Guida alla predisposizione, alla stipula e alla gestione dei contratti informatici nella pubblica amministrazione	CEIIMA	980.000	3	1	980.000	IX
Causa di servizi, equo indennizzo, pensioni privilegiate	CEIDA	980.000	3	1	980.000	VII
Applicazione legge 626/94 e 242/96	IGEAM	Organiz. dall'uff f. del Personale	12			
La nuova legge sui lavori pubblici	IN-PUT	1.400.000	2	1	1.400.000	X
Controllo di gestione	Telos	447.762		44	19.701.528	
Valutazione delle prestazioni	SSPA	314.284	5	24	7.542.816	
CORSI DI INFORMATICA						
Corso autoistruzione Word 6.0 corso interno	ELEA	Organiz. dall'uff. del Personale		13		
Corso autoistruzione EXCEL 5.0 corso interno	ELEA	Organiz. dall'uff. del Personale		24		
Corso autoistruzione PowerPoint corso interno	ELEA	Organiz. dall'uff. del Personale				
Logica di programmazione e linguaggi	ELEA	990.000	3	1	990.000	V

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.P.D.A.I-DOTAZIONE ORGANICA AL 31 DICEMBRE 1996 (c. 6 art.3 L.55/75)

LIVELLO QUALIFICA	N. DEL PROFILO	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI VACANTI	
II Q.F.	p. 1	INSERVIENTE	6	3	3
III Q.F.	p. 1	AUSILIARIO DI AMM.NE	33	22	11
	p. 4	CONDUCENTE DI AUTOMEZZI	3	2	1
IV Q.F.	p. 1	ARCHIVISTA	55	46	9
	p. 2	AUTISTA MECCANICO	3	2	1
	p. 3	OPERATORE QUALIFICATO	4	3	1
	p. 5	ADDETTO MACCH.AUSIL.	5	4	1
V Q.F.	p. 1	OPERATORE DI AMM.NE	88	80	8
	p. 2	OPERATORE SPECIALIZZATO	2	2	0
VI Q.F.	p. 1	ASSISTENTE DI AMM.NE	98	85	13
	p. 5	CONSOLLISTA	8	6	2
VII Q.F.	p. 1	COLLABORATORE DI AMM.NE	107	88	19
	p. 2	COLLABORATORE PROF.LE	17	11	6
	p. 5	ISPETTORE DI VIGILANZA	4	4	0
	p. 6	COLLAB.DI INFORMATICA	1	1	0
VIII Q.F.	p. 1	FUNZIONARIO DI AMM.NE	75	52	23
	p. 2	FUNZIONARIO TECNICO	32	22	10
	p. 3	FUNZIONARIO DI INFORMATICA	2	1	1
	p. 7	FUNZIONARIO DI VIGILANZA	2	2	0
IX Q.F.	p. 1	FUNZIONARIO CAPO (*)	28	14	14
	p. 2	ESPERTO DI AMMINISTRAZIONE	4	2	2
	p. 3	ESPERTO DI INFORMATICA	1	0	1
X Q.F. RAMO LEG	p. 1	CONSULENTE PROF.LE - INIZ.	5	0	5
		CONSULENTE PROF.LE I LIV	5	0	5
		CONSULENTE PROF.LE II LIV	2	0	2
X Q.F. RAMO T.E	p. 1	CONSULENTE PROF.LE - INIZ.	5	2	3
		CONSULENTE PROF.LE I LIV	5	7	-2
		CONSULENTE PROF.LE II LIV	3	4	-1
X Q.F. RAMO ATT.		CONSULENTE PROF.LE - INIZ.	1	0	1
		CONSULENTE PROF.LE I LIV	1	0	1
		CONSULENTE PROF.LE II LIV		1	-1
TOTALE			605	466	139
QUALIFICHE DIRIGENZIALI					
DIRIGENTE GENERALE			4	3	1
DIRIGENTE			21	19	2
TOTALE			25	22	3
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA			630	488	142

*Nella qualifica sono conteggiati gli Ispettori Generali e i Direttori di Divisione ex art.15 L.88/89

PAGINA BIANCA

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI ISTITUZIONALI

ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI ISTITUZIONALI

Con decreto 4.12.1996 il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ha provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione, ufficialmente insediatosi nella nuova composizione, in data 19.12.1996.

Nel corso del 1996 le riunioni degli Organi Collegiali di amministrazione si sono tenute con la consueta intensità e frequenza: il Consiglio di Amministrazione si è riunito 11 volte, il Comitato Esecutivo 12 volte.

Oggetto principale dell'attenzione del Consiglio di Amministrazione è stata, come sempre, la materia istituzionale e tutti gli adempimenti ad essa connessi.

Nel quadro generale della complessa situazione, verificatasi a seguito di misure adottate dal Governo per la finanza pubblica, il Consiglio ha assunto diverse decisioni tese a contrastare le conseguenze negative sulla autonomia previdenziale della categoria.

Fra le varie iniziative intraprese, merita attenzione la mozione assunta in data 24 maggio 1996 dai consiglieri di amministrazione dell'Ente con la quale, evidenziate le gravi conseguenze derivanti all'equilibrio economico-finanziario dell'Istituto dalla mancata trasposizione nel contributo

previdenziale INPDAI delle contribuzioni attualmente versate al Fondo prestazioni temporanee dell'INPS, esprimevano l'auspicio che il Governo, allora appena costituito, assumesse, con la massima urgenza, decisioni coerenti con l'applicazione all'Istituto delle disposizioni contenute nella legge n. 335/95 in materia di contribuzioni.

Accertata, però la mancata assunzione di tali disposizioni, il Consiglio di Amministrazione deliberava in data 19.7.1996 di conferire mandato al Presidente a proporre al TAR del Lazio formale atto di intervento adesivo al ricorso già presentato dalla CIDA, dalla FNDAI e dalla Soc. INFORDATA p.A. per l'annullamento del D.M. 21 febbraio 1996, ove entro il mese di settembre non venissero approvati i necessari provvedimenti normativi di riequilibrio del contributo previdenziale INPDAI, mediante trasposizione nello stesso delle contribuzioni attualmente versate al Fondo prestazioni temporanee dell'INPS.

Nonostante ciò, perdurando la mancata adozione dei provvedimenti normativi di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione provvedeva in data 26.9.1996 a conferire al Presidente il mandato a proporre al TAR del Lazio l'atto di costituzione contro il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e il Ministero del Tesoro nonché nei confronti dell'INPS nel giudizio già intrapreso dalla CIDA, dalla FNDAI e dalla Soc. INFORDATA p.A. per ottenere l'annullamento del D.M.

21.2.1996, nella parte in cui l'INPDAI veniva esclusa dalle riduzioni compensative di cui all'art. 3, comma 23, della L. 335/95.

Sempre in campo previdenziale il massimo organo collegiale, soffermandosi sull'estensione nell'ordinamento previdenziale INPDAI delle disposizioni di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'INPS n. 67 del 28 aprile 1972 (efficacia dei contributi versati ex art. 13 della L. 12.8.1962 n.1338), adottava in data 22.3.1996 una delibera con la quale si disciplinava più compiutamente la materia.

In data 19 luglio 1996 il Consiglio di Amministrazione, visto l'art. 7 della L. 15.3.1973 n.44, nella parte in cui si estende al trattamento pensionistico dei dirigenti industriali, la disciplina dell'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS per la prosecuzione volontaria, relativamente alle condizioni di ammissione all'esercizio del diritto, adottava una deliberazione che introduceva la nuova disciplina sulla prosecuzione volontaria dei versamenti contributivi all'Istituto.

Il Consiglio, inoltre, nel definire il programma del nuovo assetto informatico dell'Ente, secondo il dettato della normativa introdotta dal D.leg.vo n. 39 del 12 febbraio 1993 in materia di sistemi informatici automatizzati nelle amministrazioni pubbliche, ha deliberato, in data 19.12.1996, di dare mandato al

Presidente di procedere all'affidamento del servizio informatico dell'Istituto ad apposite Società, altamente specializzate nel settore, da individuare nei tempi e nei modi consentiti dalla vigente normativa.

Con riferimento alla struttura degli Uffici dell'Istituto e con riguardo all'assetto organizzativo interno, il Consiglio di Amministrazione ha assunto una serie di deliberazioni che hanno portato alla ridefinizione degli uffici e della pianta organica adeguandola alle osservazioni ministeriali formulate nella conferenza dei servizi del 27.11.1996.

Di conseguenza, operate le necessarie variazioni, il Consiglio di Amministrazione, in data 19.12.1996, approvava definitivamente la nuova dotazione organica e il nuovo assetto organizzativo dell'Ente.

Nel prendere atto delle problematiche inerenti la sicurezza, l'igiene, la medicina del lavoro nonché l'assistenza all'espletamento di tutti gli adempimenti derivanti dall'applicazione del Decreto Legislativo n. 626/94, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a perfezionare le procedure a suo tempo avviate.

Il Consiglio è stato, inoltre, interessato all'adozione di Regolamenti particolari quali quello relativo alla disciplina per l'accesso ai documenti amministrativi deliberato il 24.5.1996 nonché quello concernente il procedimento di disciplina, deliberato il 17.6.1996. Con tale provvedimento si provvedeva,

altresi, alla costituzione del Collegio arbitrale di cui all'art. 9 del Regolamento stesso attivando nel contempo, anche l'ufficio di disciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 14.11.1996, ha deliberato l'approvazione della "Carta dei Servizi" INPDAI, elaborata secondo la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.1.1994, dell'art. 2 della L. 273, dell'11.7.1995 e del D.P.C.M. del 21.12.1995. Inoltre, al fine di migliorare il sistema di comunicazione con gli utenti, ha deliberato la pubblicazione della "Carta" sulla stampa specializzata e su INTERNET.

In qualità di organo di direzione politica, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 comma 1) lett. A) del D.L. 3.2.1993 n. 29 ad approvare gli obiettivi ed i programmi proposti dalle Direzioni centrali dell'Ente con l'indicazione delle relative tempificazioni.

Nel mese di luglio provvedeva, poi, alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi stessi fornendo impulsi per l'ottimizzazione del controllo di gestione.

Particolare attenzione veniva posta anche alle attività di gestione del patrimonio immobiliare, perseguendo sempre l'obiettivo del controllo dei costi manutentivi e della riduzione della morosità.

Il Consiglio di Amministrazione si è più volte interessato anche delle complesse problematiche

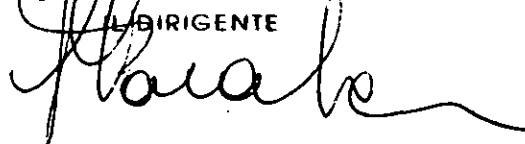
connesse alla fase attuativa delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 104/96 che disciplina, fra l'altro, la dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici.

Conseguentemente il Consiglio, recependo il contenuto della nota del Ministero del Lavoro con la quale veniva espresso formale assenso all'alienazione anticipata di segmenti del patrimonio immobiliare degli enti pubblici, in data 31.10.1996, deliberava di sottoporre all'«Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali», costituito ai sensi del citato D.Lgs. 104/96, la proposta di dismissione di una prima tranche di immobili.

La materia istituzionale è stata sempre trattata anche dal Comitato Esecutivo soprattutto in occasione della discussione dei ricorsi previdenziali e ciò sempre con il consueto approfondimento degli argomenti sottoposti. Merita infine sottolineare che i ricorsi presentati dai dirigenti delle aziende industriali, come del resto tutti i ricorsi, vengono ormai, da tempo, esaminati e decisi con tempestività.

IL DIRETTORE GENERALE

PER COPIA CONFORME
Segreteria Organi Istituzionali
IL DIRIGENTE



PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

PAGINA BIANCA

VERBALE N.7

Il giorno 30 maggio 1997 alle ore 8,30, nella sede dell'I.N.P.D.A.I.- Viale delle Provincie n. 196, si è riunito il Collegio dei Sindaci, come riportato nel precedente verbale n. 6, per l'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1996.

Sono presenti:

dr.	DI IORIO Nicola	- Membro effettivo
dr.	SIBILLA Pier Franco	- Membro effettivo
rag.	D'ANGELO Francesco	- Membro effettivo
dr.	SCHETTINO Elio	- Membro effettivo

Ha giustificato la propria assenza il dr. Giovanni SAPIA.

Assistono alla riunione:

il dr. Giuseppe CIPOLLA, Direttore Generale; il sig. Enrico PESSINA, Dirigente Generale della direzione Centrale del Patrimonio; il dr. Giuseppe TRISTANO, Dirigente Generale della Direzione Centrale Amministrativa; il dr. Mario COSENTINO, Dirigente dell'Ufficio I della Direzione Centrale Amministrativa ed il dr. Alessandro PULCINI, funzionario dell'Ufficio III della Direzione Centrale Amministrativa. Svolge le mansioni di segretario la dr.ssa Maria Grazia LOMBARDI,

funzionario dell'Ufficio I della Direzione Centrale Amministrativa.

* * *

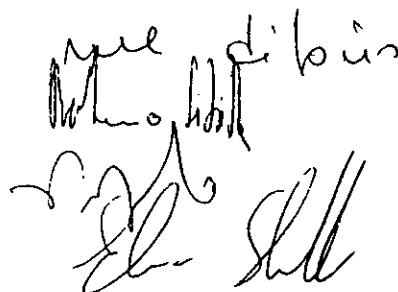
Il Collegio procede all'esame dello schema di conto consuntivo per l'esercizio 1996 predisposto dall'Amministrazione, sul quale ha espresso il proprio parere favorevole il Comitato Esecutivo nella seduta del 14 maggio 1997.

Dopo aver accertato che i dati in esso riportati concordano con i saldi al 31 dicembre 1996 delle scritture contabili, così come già riscontrato dal Collegio con verbale n. 2 del 19.02.1997, si sofferma sulle poste più significative, alla luce anche di quanto in proposito riportato nelle relazioni illustrative del Presidente e del Direttore Generale dell'Istituto, alle quali si fa comunque rinvio per tutto quanto non verrà di seguito relazionato.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

dr.	DI IORIO N.	- Membro
dr.	SIBILLA P.	- Membro
rag.	D'ANGELO F.	- Membro
dr.	SCHETTINO E.	- Membro



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI SULLO SCHEMA DI CONTOCONSUNTIVO 1996

Lo schema di conto consuntivo, relativo all'esercizio finanziario 1996, espone i risultati della gestione nei seguenti dati sintetici (in milioni di lire):

Avanzo di Amministrazione all'1/1/1996 Mil. 220.618

(Ridotto per l'eliminazione dei crediti inesigibili per Mil. 56)

Entrate accertate Mil. 13.262.973

Uscite impegnate Mil. - 13.266.807

=====
Disavanzo finanziario di competenza Mil. - 3.834

Eliminazione residui passivi Mil. 18.656

=====
Avanzo di amministrazione al 31/12/1996 Mil. 235.440

=====
Insussistenze attive Mil. - 18.587

Patrimonio netto o Riserva Speciale

all'1/1/1996 Mil. 12.173.613

Disavanzo economico Mil. - 701.203

Patrimonio netto o Riserva Speciale

al 31/12/1996 Mil. 11.453.823

* * *

Rispetto alle previsioni si sono verificate, con riferimento alla parte corrente, maggiori entrate per mil. 77.097 e minori uscite per mil. 10.375 e, con riguardo alle poste di parte capitale, minori entrate per mil. 268.160 e minori uscite per mil. 397.527.

Per un compiuto esame della gestione il Collegio ritiene utile porre a confronto anche le risultanze finanziarie ed economiche, nonché i risultati patrimoniali, conseguiti dall'Istituto negli ultimi cinque anni.

<u>Anno</u>	<u>Avanzo di</u>	<u>Avanzo/Dis.</u>	<u>Patrimonio</u>
	<u>amm.ne</u>	<u>economico</u>	<u>netto</u>
1992	mil. 1.323.972	mil. 646.553	mil. 5.704.667
1993	mil. 942.399	mil. 307.107	mil. 6.011.775
1994	mil. 397.487	mil. 70.590	mil. 12.662.366
1995	mil. 220.618	mil.-488.753	mil. 12.173.613

1996 mil. 235.440 mil.-701.203 mil. 11.453.823

In particolare rileva che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1996 risulta leggermente superiore a quello del 1995 e per il secondo esercizio consecutivo si registra un consistente disavanzo economico, che comporta una ulteriore diminuzione del patrimonio netto.

Si descrivono, sempre con riferimento all'ultimo quinquennio, la consistenza delle diverse tipologie di attività con a fianco i rendimenti lordi:

a) disponibilità liquide

anno 1992	mil.1.444.988	reddito lordo mil. 208.539
anno 1993	mil.1.221.302	reddito lordo mil. 166.334
anno 1994	mil. 686.347	reddito lordo mil. 114.581
anno 1995	mil. 474.589	reddito lordo mil. 68.749
anno 1996	mil. 651.168	reddito lordo mil. 55.727

b) mutui ipotecari

anno 1992	mil. 658.437	reddito lordo mil. 57.830
anno 1993	mil. 784.693	reddito lordo mil. 71.738
anno 1994	mil. 820.731	reddito lordo mil. 78.411
anno 1995	mil. 780.251	reddito lordo mil. 77.455
anno 1996	mil. 718.911	reddito lordo mil. 72.122

c) titoli

anno 1992	mil.2.137.767	reddito lordo mil. 255.962
anno 1993	mil.1.882.541	reddito lordo mil. 288.966
anno 1994	mil.1.850.320	reddito lordo mil. 191.837
anno 1995	mil. 915.263	reddito lordo mil. 159.739
anno 1996	mil. 589.854	reddito lordo mil. 101.846

d) immobili

anno 1992	mil.1.339.887	reddito lordo mil. 125.221
anno 1993	mil.1.340.019	reddito lordo mil. 135.690
anno 1994	mil.7.918.667	reddito lordo mil. 142.066
anno 1995	mil.7.918.065	reddito lordo mil. 150.697
anno 1996	mil.7.899.230	reddito lordo mil. 151.900

e) deposito vincolato ex legge 202/1991, per gli esercizi 1991 e 1992, e legge 243/93 per gli esercizi 1993, 1994 e 1995.

anno 1992	mil. 352.172	reddito lordo mil. 26.562
anno 1993	mil.1.084.129	reddito lordo mil. 45.699
anno 1994	mil.1.842.749	reddito lordo mil. 104.875
anno 1995	mil.2.637.491	reddito lordo mil. 162.324
anno 1996	mil.2.340.717	reddito lordo mil. 155.042

* * *

Passando poi all'analisi delle voci di bilancio, il Collegio osserva che le entrate correnti sono ammontate a mil. 4.402.727 rispetto a una previsione di

mil. 4.325.630, con una differenza positiva di mil. 77.097; con riguardo al 1995, in cui furono pari a mil. 4.314.037, l'incremento è stato del 2,06%.

La voce di entrata più consistente è rappresentata dalle "Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti", attestatasi a mil. 3.428.667.

Rispetto al dato dell'anno precedente (mil. 3.242.379), si registra un incremento pari a mil. 186.288 (+ 5,74%) e rispetto alla previsione per l'esercizio 1996 (mil. 3.424.010) si rileva una maggiore entrata (mil. 4.657). Analizzando i dati nel dettaglio si evidenzia che i contributi obbligatori (mil. 2.774.727) hanno fatto registrare una leggera differenza positiva rispetto alle previsioni di mil. 2.747.000 (+ mil. 27.727), da imputarsi essenzialmente agli effetti delle leggi di condono previdenziale, che hanno interessato l'esercizio, nonché dal completamento dell'applicazione del contratto collettivo dei dirigenti, pur nel perdurare della crisi occupazionale dell'intero comparto industriale nel corso del 1996.

Il gettito contributivo prodotto dai fenomeni richiamati, ha determinato un risultato positivo

rispetto alle previsioni, compensando la diminuzione di contributi derivante dalla riduzione degli iscritti attivi.

Il prospetto che segue riporta il numero e la composizione degli iscritti ed il loro movimento nel triennio.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	VERSANTI	NON VERSANTI	TOTALE	IN SERVIZIO	A RIPOSO	TOTALE	
1994	86.878	32.347	119.225	858	59.838	60.696	179.921
1995	83.322	34.945	118.267	541	65.410	65.951	184.218
1996	83.008	34.084	117.092	327	67.953	68.280	185.372

Il dato finale del 1996 evidenzia un decremento di circa 1.200 unità con riferimento al totale degli iscritti attivi. Nel 1995 lo stesso dato fu negativo per circa 1.000 unità. I pensionati risultano incrementati, rispetto al 1995, di 2.329 unità.

Nel documento di bilancio consuntivo 1996, da cui è stata tratta la tabella soprariportata, i dati relativi agli iscritti sono elaborati in maniera omogenea al 1994, che è stato l'anno di prima applicazione della banca dati della previdenza.

Consistente si è mantenuto l'afflusso proveniente dai trasferimenti di posizioni assicurative, operato essenzialmente dall'INPS ex Legge 44/73, qui considerate per la componente contributiva (mil. 394.300), inferiore rispetto a quanto previsto (mil. 460.000), di mil. 65.700, ed anche all'introito registrato nel 1995, per mil. 420.859 (-6,31%). A tale proposito va notato che il numero di posizioni trasferite nel 1996 è stato di 11.344, mentre nel 1995 esse furono 13.797. La riduzione del gettito, è essenzialmente legata al minor numero di trasferimenti, in conseguenza della contrazione della "platea" dei soggetti interessati determinata anche dal migliore trattamento garantito, in alcuni casi, dall'INPS. L'importo medio pro capite trasferito risulta, nel 1996, di mil. 63, contro mil. 55 del 1995. La quota relativa agli interessi su detti trasferimenti è stata pari a mil. 322.700, superiore alla previsione di mil. 300.000. Sul fronte delle contribuzioni volontarie e del contributo di solidarietà si sono registrate entrate superiori alle previsioni, mil. 74.991 e mil. 102.525 rispetto a mil. 73.000 ed a mil. 80.000.

Al fine di richiamare i dati complessivi relativi al comparto previdenziale, si fa riferimento alla tavola n. 5 della relazione del Direttore Generale.

In proposito il Collegio sottolinea il peggioramento del disavanzo previdenziale passato da mld. 764,7 nel 1995 a mld. 897,2 nel 1996, con riflessi negativi sull'equilibrio generale della gestione dell'Istituto, come evidenziato in apertura della presente relazione.

Per gli introiti relativi ai redditi e proventi patrimoniali, pari a mil. 537.037 (disponibilità liquide mil. 55.727 , mutui ipotecari mil. 72.122 , titoli mil. 101.846 , immobili mil. 151.900 , deposito vincolato, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, mil. 155.042 e Fondo assistenza dirigenti mil. 400), si è verificata una maggiore entrata di mil. 27.136 rispetto alla previsione (+ 5,32%) e un decremento di mil. 107.451 rispetto all'esercizio precedente (-16,68%). In particolare le entrate per interessi e premi su titoli a reddito fisso sono ammontate a mil. 101.846, inferiori del 36,24% rispetto a mil. 159.739 del 1995.

Ciò è da porsi in relazione alla riduzione della consistenza dei titoli in portafoglio, di cui si

tratterà in prosieguo, per naturale scadenza degli stessi, non reintegrati da nuovi investimenti nel comparto a seguito della indisponibilità di fondi.

Gli interessi sui mutui, sui depositi vincolati e sulle disponibilità liquide in conti correnti bancari e postali, sono ammontati a mil. 282.891, con una diminuzione di mil. 25.637 rispetto all'importo conseguito nello scorso esercizio (mil. 308.528).

Le entrate per canoni di locazione sono risultate pari a mil. 151.900 contro un importo accertato, per l'esercizio precedente, di mil. 150.697; il maggior reddito conseguito, pari a mil. 1.203 (+0,80%), è dovuto all'aumento dell'indice ISTAT, alle nuove locazioni in base ai canoni di mercato ed alle maggiorazioni conseguenti al rinnovo ed alle nuove affittanze dei contratti delle sole unità non residenziali. Nell'esercizio 1996 non si è proceduto al rinnovo dei contratti in scadenza, per i quali si è in attesa della circolare ministeriale in corso di emanazione.

. . .

Le uscite correnti sono risultate pari a mil. 5.082.646 , inferiori per mil. 10.375 rispetto alla previsione di mil. 5.093.021, e con un incremento,

rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (mil. 4.799.879), di mil. 282.767, pari al 5,89%, percentuale superiore a quella fatta registrare dalle entrate correnti che, come già evidenziato, è stata del 2,06%.

Il predetto aumento delle uscite correnti è dovuto principalmente alla lievitazione della spesa verificatasi nel comparto delle prestazioni.

La spesa per prestazioni istituzionali (mil. 4.534.236), risulta superiore alla previsione (mil. 4.500.000) di mil. 34.236 e presenta, rispetto allo stesso dato a consuntivo 1995 (mil. 4.245.360), un aumento di mil. 288.876 (+6,80%). Il numero di pensioni liquidate (n. 3.951) rispetto all'analogo dato del 1995 (n. 6.798), presenta una flessione del 41,88%, in connessione con il maggior impegno sostenuto dagli Uffici competenti nel 1995, per eliminare l'arretrato esistente. L'esercizio appena trascorso ha registrato un incremento nell'afflusso di domande di pensione, n. 5.789 contro n. 4.183 del 1995 (+38,39%), con una forte prevalenza delle pensioni di anzianità (n. 3.780 nel 1996 contro n. 2.107 nel 1995) che hanno costituito il 65,29% delle domande complessivamente affluite.

Quest'ultimo dato conferma l'incidenza del fenomeno evidenziato, cui potrà dare una risposta, in un arco temporale non breve, l'emananda normativa di "armonizzazione" del regime pensionistico dell'Istituto.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, ricomprese nella Categoria IV, sono ammontate a mil. 127.065, contro una previsione di mil. 145.130 (- mil. 18.065) ed un consuntivo 1995 di mil. 127.979 (- 0,71%). In particolare le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi attinenti al patrimonio immobiliare, ammontate a mil. 93.665 (di cui mil. 52.185 recuperabili dall'inquilinato secondo le modalità indicate dagli artt. 9 e 23 della legge sull'equo canone), sono risultate inferiori alla previsione per mil. 12.105, facendo inoltre registrare un decremento dello 0,99% sul 1995 (mil. 94.606). Rispetto al precedente esercizio il contenimento maggiore è da attribuire alle spese di manutenzione (-8,84%) risultate pari a mil. 38.966, contro mil. 42.744 del 1995. Va sottolineato in proposito che a carico del 1996 è stato impegnato un intervento di manutenzione straordinaria per mil. 11.900; escludendo quest'ultimo, il dato effettivo del 1996 risulta pari a mil. 27.066, inferiore

del 36,68% rispetto al dato del 1995. Va menzionato al riguardo della presente tipologia di spesa lo sforzo volto al suo contenimento, così come raccomandato, in più occasioni, dai Ministeri Vigilanti.

Le spese per il servizio elaborazione dati, ammontate a mil. 19.242 , inferiori per mil. 958 rispetto alla previsione di mil. 20.200, sono diminuite del 3,59% con riferimento ai mil. 19.959 del 1995. Scendendo nel dettaglio il capitolo di spesa considerato comprende mil. 17.946 relativi alla gestione del CONSED, da confrontare con l'analogo dato dell'esercizio precedente pari a mil. 19.921, con una diminuzione di mil. 2.175 (-10,91%).

La spesa in esame è sempre stata oggetto di particolare attenzione da parte di questo Collegio.

In proposito il Collegio, rammentando quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19/12/1996, delibera in merito alla quale il Collegio stesso ha espresso, preventivamente, le proprie considerazioni nel verbale n. 21 del giorno 11/12/1996, si riserva di riscontrare lo stato di realizzazione dei vari passaggi procedurali contenuti nella delibera medesima in una delle sue prossime sedute.

Le rimanenti partite di spesa presentano un generale contenimento rispetto all'esercizio 1995.

Nella categoria VI - TRASFERIMENTI PASSIVI, l'importo impegnato risulta pari a mil. 101.112.

Sotto questa voce di spesa è ricompreso il versamento del contributo di solidarietà all'INPS in applicazione dell'art.25 della legge 41/86. All'atto della redazione del bilancio di previsione 1996, la determinazione di un risultato economico negativo ha consentito l'iscrizione di un importo pari al 50% del dovuto (mil. 58.000). Essendo pervenuti, in sede di consuntivo, ad una conferma di un disavanzo economico di esercizio, l'importo del contributo è stato mantenuto in mil. 29.000, in linea con quanto previsto.

Tra le partite di giro, sia in entrata che in uscita, il Collegio rileva, fra l'altro, l'iscrizione dell'importo di mil. 1.238.494 per ritenute erariali, di mil. 56.959 per contributi Gescal di cui ai decreti ministeriali 20 novembre 1963 e 2 agosto 1967, nonché di mil. 30,347, per contributo prestazioni Servizio Sanitario Nazionale a carico pensionati di cui all'art. 5 della legge 29 dicembre 1990, n. 407.

* * *

Passando all'esame della situazione patrimoniale, si evidenzia che il complesso delle attività, prima dell'applicazione del disavanzo economico di mil. 701.203, ammonta a mil. 12.589.186.

Inoltre l'importo delle disponibilità liquide per ammonta a mil. 651.168, la cui principale componente è costituita dalla voce "Banca", che ammonta a mil. 640.309 che rispetto al dato del 1995, pari a mil. 453.913, risulta superiore di mil. 186.396 (+41.06%). L'aumento di liquidità è da ricondursi principalmente al rientro di mil. 296.774 depositati presso la Tesoreria Centrale dello Stato nel 1991, ed alla scadenza di titoli di proprietà per mil. 325.409.

Sono altresì riportati residui attivi per un importo complessivo di mil. 342.262 che, in via prevalente (mil. 267.568), attengono all'accertamento operato in chiusura di esercizio per interessi su depositi bancari e c/c postali, per cedole su titoli e per rate di ammortamento di mutui ipotecari attivi. Sono ricompresi nel comparto anche mil. 74.005 per crediti verso l'inquilinato, sia per canoni di locazione che per oneri accessori sostenuti per la gestione degli immobili. Rammentato in proposito che il suddetto importo di mil. 267.568 attiene esclusivamente a residui

originati dalla gestione di competenza, mentre l'importo di mil. 74.005 è costituito sia da residui di competenza che da residui pregressi, per i quali ultimi l'Ente non è ancora in grado di garantire una contabilizzazione separata, vale evidenziare che, relativamente ai crediti verso l'inquilinato, rispetto all'analogo dato del precedente esercizio (mil. 72.482), si è registrato un aumento di mil. 1.522 (+2,10%), notevolmente inferiore all'incremento registratosi nel 1995, pari al 27,48%.

La crescita della morosità riguarda soprattutto le locazioni ad uso abitativo, diversamente da quanto registrato nei precedenti esercizi. Su tale fenomeno sono in corso approfondimenti da parte degli uffici competenti. Nel comparto degli "usi diversi" si sono avuti recuperi di canoni arretrati e cessazioni di molte posizioni attive. Considerato comunque che il carico complessivo di fitti ed oneri al 31 dicembre 1996 è pari a mil. 192.310, l'incremento suddetto incide per lo 0,79%, nel 1995 l'incidenza era risultata pari al 7,89, nel 1994 al 4,5% e nel 1993 al 2,64%. Il miglioramento determinatosi nella crescita della morosità va anche ascritto al completamento dell'affidamento delle pratiche di recupero crediti agli studi legali convenzionati.

I crediti bancari e finanziari sono passati da mil. 3.441.225 a mil. 3.083.983. (-10,38%) in essi sono compresi i mutui ipotecari concessi ai dirigenti iscritti all'Istituto, la cui erogazione è cessata nell'esercizio 1996, per l'assenza di disponibilità da reinvestire, nonché, per mil. 2.340.717, il deposito vincolato fruttifero costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, diminuito nell'anno 1996 per il rimborso di mil. 296.774, versati nel 1991.

Gli investimenti mobiliari si sono ridotti da mil. 915.263 a mil. 589.854 per effetto della scadenza di titoli per mil. 325.409, con una riduzione del 35,55%.

La voce immobili presenta, una variazione rispetto al dato del precedente esercizio: da mil. 7.918.065 si passa a mil. 7.899.230, con un decremento di mil. 18.836 (-0,24%).

La variazione è conseguenza di eliminazione di residui passivi per mil. 249 e dalla rettifica di un errore materiale avvenuto in occasione della rivalutazione di tutto il patrimonio immobiliare, per mil. 18.587.

Il complesso delle passività, escludendo il patrimonio netto, ammonta a mil. 1.135.362 e comprende

più partite rettificative e integrative del patrimonio che non passività vere e proprie in senso finanziario.

I residui passivi ammontano a complessivi mil. 757.990 importo superiore a quello registrato nello scorso esercizio (+21,49%) pari a mil. 623.886. Con riferimento al presente comparto si è proceduto, al 31.12.1996, all'eliminazione di residui passivi per mil. 18.656, riferiti ad esercizi finanziari fino al 31/12/1995.

I debiti bancari e finanziari comprendono per la massima parte depositi cauzionali costituiti a fronte di contratti di locazione, nonché depositi dei venditori degli immobili a garanzia di adempimenti contrattuali, per un totale di mil. 34.855, sostanzialmente stabili rispetto ai mil. 34.650 del precedente esercizio.

I fondi obbligatori sono stati integrati nel rispetto della legge e gli accantonamenti a carattere facoltativo sono stati effettuati in misura contenuta e sufficiente allo scopo per cui sono stati costituiti.

Per quanto riguarda il "Fondo ammortamento immobili", è stata accantonata, in linea con l'importo determinato dal 1994, la quota di ammortamento del patrimonio immobiliare dell'Istituto, del valore di mil.

9.000. L'importo iscritto in detto fondo alla fine dell'esercizio è pari a mil. 54.000.

* * *

Il Collegio rileva infine che gli oneri per il personale in attività di servizio ed in quiescenza, ammontanti rispettivamente a mil. 32.004 ed a mil. 3.523 e per un importo complessivo di mil. 35.527 (+1,33% rispetto al 1995), hanno una incidenza percentuale, nei confronti del totale delle uscite correnti, pari allo 0,74% in linea con quanto registrato nell'esercizio 1995, in cui tale rapporto era pari allo 0,73%.

* * *

Il Collegio, secondo la previsione dell'art. 32 del D.P.R. 696/79, attesta quindi la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili e, per quanto riguarda le valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione, formula le seguenti considerazioni.

Con riguardo alle partite istituzionali che, come evidenziato nel corpo della presente relazione, registrano un risultato negativo, qui il Collegio manifesta la sua preoccupazione stante la costante diminuzione degli attivi versanti, ed il mancato adeguamento nell'anno delle aliquote contributive.

Questa preoccupazione è ancora maggiore in correlazione alla registrata crescita del pensionamento di anzianità che evidenzia un aumento di oltre il 79% rispetto al 1995.

Alla luce di queste considerazioni e soprattutto dei dati desumibili dal bilancio in oggetto, il Collegio Sindacale auspica che un'azione coordinata tra gli Organi Istituzionali dell'Ente ed i Ministeri vigilanti conduca ad un riequilibrio degli elementi portanti della gestione previdenziale.

La redditività del patrimonio immobiliare è stata conseguita in conformità alla legge sull'equo canone per l'uso residenziale sui contratti in essere e per le nuove affittanze secondo i canoni di mercato, aggiornati ad ogni scadenza contrattuale, così come per l'uso non residenziale. In considerazione della mancanza della circolare ministeriale, l'Istituto non ha potuto procedere al rinnovo dei contratti già scaduti e che sono attualmente in regime di proroga. Il Collegio, tutto quanto premesso, sottolinea il risultato contabilmente positivo conseguito dagli investimenti immobiliari al netto degli oneri di gestione, che, come riportato nella relazione al bilancio consuntivo in esame, è pari a mil. 8.429 escludendo dagli oneri di

gestione l'iscrizione eccezionale di opere di manutenzione straordinaria per mil. 11.900, destinate ad un immobile che verrà posto a reddito nel corso del 1997. Nel 1995 tale risultato era stato positivo per mil. 125, L'andamento della gestione nel 1996 è dovuto, comunque, anche al contenimento delle spese manutentive, come evidenziato in altra parte della presente relazione.

Il Collegio, in considerazione dell'importanza rivestita dalla gestione del patrimonio immobiliare nell'ambito dell'attività dell'Istituto, come peraltro si rileva da quanto esposto, ha indirizzato la propria attenzione, per l'anno 1996, sulle problematiche di tale settore, con particolare riguardo alla situazione dei crediti verso l'inquilinato e delle sfittanze per gli usi diversi dall'abitativo.

Con riferimento poi al patrimonio mobiliare, va rilevato un adeguato indice di rendimento che se ne è ricavato, compatibilmente con il livello generale dei tassi registrato nel corso del 1996, in particolare con riguardo all'investimento in titoli, attestatosi su un tasso medio netto ponderato del 6,072% (nel 1995 fu dell'9,09%) ed alle operazioni di investimento di temporanea liquidità bancaria, che hanno prodotto un

reddito netto di mil. 33.699 ad un tasso medio netto ponderato del 8,48% (nel 1995 fu del 9,22%).

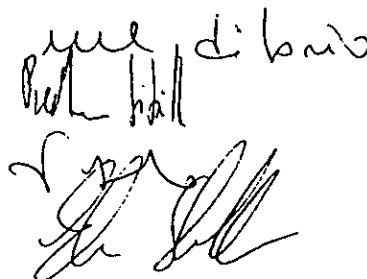
Per quanto concerne l'attività di recupero delle evasioni contributive nel corso del 1996 sono state ispezionate n. 160 aziende industriali ed accertate omissioni contributive per mil. 62.057. Nel precedente esercizio le aziende assoggettate a controllo furono n. 172 e l'evasione contributiva accertata pari a mil. 22.869.

Alla stregua delle considerazioni fin qui esposte il Collegio esprime parere favorevole in ordine al conto consuntivo in esame.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto

IL COLLEGIO DEI SINDACI

dr.	DI IORIO N.	- Membro
dr.	SIBILLA P.	- Membro
rag.	D'ANGELO F.	- Membro
dr.	SCHETTINO E.	- Membro



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I.N.P.D.A.L.			G E S T I		
CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO		P R E V I S I O N I		
			INIZIALI	V A R I A Z I O N I	
1 2	3		4	IN AUMENTO (X 4)	IN DIMINUZIONE (X 7)
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE					
CATEGORIA I - ALIQUOTE CONTRIBUTIVE CARICO DATORI LAVORO E/O ISCRITTI					
1.01.00	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti		3.095.000	0	1.160.000
1.01.01	Contributi e fondi trasferiti o accantonati presso altre forme previdenziali e simili		450.000	0	0
1.01.02	Riserve matematiche e ricatti vari		8.000	0	0
1.01.03	Trasferimento valori realizzati polizze dirigenti aziende industriali		10	0	0
1.01.04	Contributi alimentazione Fondo trattamento fine rapporto dirigenti		56.000	0	0
	TOTALE CATEGORIA I		3.620.010	0	1.160.000
1.02.00	CATEGORIA II - QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI		0	0	0
	TOTALE TITOLO I		3.620.010	0	1.160.000
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI					
2.03.00	CATEGORIA III - TRASFERIMENTI DALLLO STATO	TOTALE CATEGORIA III	0	0	0
2.04.00	CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI DALLE REGIONI	TOTALE CATEGORIA IV	0	0	0
2.05.00	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE	TOTALE CATEGORIA V	0	0	0
2.06.00	CATEGORIA VI - TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	TOTALE CATEGORIA VI	0	0	0
	TOTALE TITOLO II		0	0	0
TITOLO III - ALTRE ENTRATE					
CATEGORIA VII - ENTRATE DERIVANTI DA VENDITA BENI E PRESTAZIONI SERVIZI					
3.07.00	Ricavi dalla vendita di pubblicazioni		0	0	0
3.07.01	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi		0	0	0
3.07.02	Realizzi per cessione materiale fuori uso		0	0	0
	TOTALE CATEGORIA VII		0	0	0
CATEGORIA VIII - REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI					
3.08.00	Affitti di immobili		180.000	0	20.000
3.08.01	Interessi e premi su titoli a reddito fisso		80.500	0	0
3.08.02	Dividendi ed altri proventi su titoli azionari e partecipazioni		0	0	0
3.08.03	Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti		318.000	0	49.000
3.08.04	Redditi di pertinenza del Fondo assistenza dirigenti		400	0	0
3.08.05	Redditi di pertinenza del Fondo di previdenza personale rapporto impiego pubblico		0	0	0
	TOTALE CATEGORIA VIII		578.900	0	69.000
CATEGORIA IX - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI					
3.09.00	Recupero e rimborsi diversi		13.000	0	0
3.09.01	Recupero spese per acquisizione di beni e servizi attinenti patrimonio immobiliare		47.500	0	0
3.09.02	Rimborso pensioni e ricatti di pertinenza Fondo previdenza personale rapporto impiego pubblico		0	10	0
3.09.03	Recupero quota capitale pensioni anticipate		20.000	0	0
	TOTALE CATEGORIA IX		80.500	10	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1994 (

O N E D I C O M P E T E N Z A					
	S O M M E A C C E R T A T T			D I F F E R E N Z A R I S P E T T O P R I M A R I A	
D E F I N I T I V A (1-5-6)	R I S C O S S E	R I M A S T E (10 A)	T O T A L I *	D I - (10-7)	D I - (7-10)
7	8	9	10	11	12
2.500.000	2.952.244	0	2.952.244	52.244	0
460.000	407.721	0	407.721	0	52.279
8.000	10.030	0	10.030	2.030	0
10	0	0	0	0	10
56.000	56.672	0	56.672	2.672	0
3.424.010	3.428.667	0	3.428.667	56.946	52.289
0	0	0	0	0	0
3.424.010	3.428.667	0	3.428.667	56.946	52.289
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
60	1	0	1	0	50
60	1	0	1	0	50
160.000	94.111	57.790	151.900	0	8.100
80.500	65.656	36.190	101.846	21.346	0
0	0	0	0	0	0
269.000	74.160	208.731	282.891	13.891	0
400	400	0	400	0	0
0	0	0	0	0	0
502.900	234.327	302.710	537.037	35.246	0.100
13.000	33.546	55	33.601	20.601	0
47.500	25.922	16.215	42.138	0	5.362
10	9	0	9	0	1
20.000	30.124	0	30.124	10.124	0
80.510	89.601	16.270	105.872	30.725	5.363

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IN.P.D.A.I.

in milioni di lire)

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I O N E		RIMASTI DA RISCUOTERE (13+14+15)
		RESIDUATI ALL'INIZIO DELLE GESTIONI	RIACCORSE	
		13	14	
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE				
CATEGORIA I - ALIQUOTE CONTRIBUTIVE CARICO DATORI LAVORO E/O ISCRITTI				
1.01.00	Aliquote contributive e carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	0	0	0
1.01.01	Contributi e fondi trasferiti o accantonati presso altre forme previdenziali e simili	0	0	0
1.01.02	Riserve matematiche e riscatti vari	0	0	0
1.01.03	Trasferimento valori realizzo polizze dirigenti aziende industriali	0	0	0
1.01.04	Contributi alimentazione Fondo trattamento fine rapporto dirigenti	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA I	0	0	0
1.02.00	CATEGORIA II - QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI	0	0	0
	TOTALE TITOLO I	0	0	0
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
2.03.00	CATEGORIA III - TRASFERIMENTI DALLLO STATO	0	0	0
2.04.00	CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI DALLE REGIONI	0	0	0
2.05.00	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE	0	0	0
2.06.00	CATEGORIA VI - TRASFERIMENTI DA ALTRE ENTITÀ PUBBLICHE	0	0	0
	TOTALE TITOLO II	0	0	0
TITOLO III - ALTRE ENTRATE				
CATEGORIA VII - ENTRATE DERIVANTI DA VENDITA BENI E PRESTAZIONI SERVIZI				
3.07.00	Ricavi dalla vendita di pubblicazioni	0	0	0
3.07.01	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	0	0	0
3.07.02	Realizzi per cessione materiale fuori uso	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA VII	0	0	0
CATEGORIA VIII - REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI				
3.08.00	Affitti di immobili	54.504	54.504	0
3.08.01	Interessi e premi su titoli a reddito fisso	52.538	52.538	0
3.08.02	Dividendi ed altri proventi su titoli azionari e partecipazioni	0	0	0
3.08.03	Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti	226.344	225.076	1.269
3.08.04	Redditi di pertinenza del Fondo assistenza dirigenti	0	0	0
3.08.05	Redditi di pertinenza del Fondo di previdenza personale rapporto impiego pubblico	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA VIII	333.386	332.117	1.269
CATEGORIA IX - POSTE CORRETTIVE E COMPLEMENTATIVE DI SPESA CORRENTI				
3.09.00	Recupero e rimborsi diversi	0	0	0
3.09.01	Recupero spese per acquisizione di beni e servizi attinenti patrimonio immobiliare	17.979	17.979	0
3.09.02	Rimborso pensioni e riscatti di pertinenza Fondo prev. personale rapporto impiego pubblico	0	0	0
3.09.03	Recupero quota capitale pensioni anticipate	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA IX	17.979	17.979	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI DI ENTRATA

[illegible]

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I		
		P R E V I S I O N I		
		INITIALI	V A R I A Z I O N I	
1	2	3	IN AUMENTO (7-4)	IN DIMINUZIONE (4-7)
4	5	6		
CATEGORIA X-ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI				
3.10.00	Entrate eventuali	1 500	0	0
3.10.01	Finanziamento del Fondo assistenza dirigenti industriali	500	0	0
3.10.02	Recupero di contributi pertinenza Fondo copertura omissioni contributi	1 600	0	0
3.10.03	Trasferimento fondi trattamento fine rapporto personale trasferito da altri Enti	0	0	0
3.10.04	Rimborso spese di ricostruzione contributi ex-Gescal	400	160	10
3.10.05	Interessi compensativi di cui all'art. 5 della L. 15.3.73, n. 44	300 000	0	0
3.10.06	Interessi su capitali di copertura riconoscimento benefici combattentisti	100	0	0
3.10.07	Interessi diversi	5 000	0	0
3.10.08	Quota parte diritti e onorari relativi vertenze trattate Avvocatura Ente	0	0	0
3.10.09	Interessi su contributi di cui all'art. 27 della legge 22.2.73, n. 27	0	0	0
3.10.10	Finanziamento Fondo previdenza personale rapporto impiego pubblico	2 700	0	800
TOTALE CATEGORIA X		311 800	160	810
TOTALE TITOLO IV		971 200	230	69 810
TOTALE ENTRATE CORRENTI		4 591 210	230	265 810
TITOLO IV-ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI				
PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				
4.11.00	CATEGORIA XI-ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XI		0	0	0
4.12.00	CATEGORIA XII-ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	60	0	60
TOTALE CATEGORIA XII		60	0	60
CATEGORIA XIII-REALIZZO DI VALORI MOBILIARI				
4.13.00	Cessioni di partecipazioni azionarie	0	0	0
4.13.01	Cessioni di conferimenti e quote in altri Enti	0	0	0
4.13.02	Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato	447 000	21 531	401 140
4.13.03	Realizzi di obbligazioni e cartelle fondarie	2 700	1 300	0
4.13.04	Ricostruzione di buoni postali	0	0	0
4.13.05	Ricostruzione di altri titoli di credito	0	0	0
4.13.06	Realizzo di titoli a brevissimo termine	1 500 000	5 500 000	0
TOTALE CATEGORIA XIII		1 949 700	5 524 831	48 440
CATEGORIA XIV-RISCOSSIONI DI CREDITI				
4.14.00	Prelevamenti di depositi bancari	296 773	0	0
4.14.01	Ricostruzione di mutui a medio e lungo termine	35 000	15 000	0
4.14.02	Incassi di annuità e semestralità scontate a terzi	0	0	0
4.14.03	Ricostruzione di prestiti ed anticipazioni a breve termine	400	0	0
4.14.04	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	0	0	0
4.14.05	Recupero depositi a cauzione	0	0	0
4.14.06	Ricostruzione di crediti diversi	3 000	0	0
4.14.07	Prelevamenti di depositi bancari di pertinenza FPP a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1998/99

O N E D I C O M P E T E N Z A					
DEFINITIVE (21-54)	S T A M M E A C C U E R T A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O P R E V I S I O N E	
	RISORSE	RIMASTI DA RISCOUERE (10-8)	TOTALE ACCLIN (AM (8-9))	IN - (10-7)	IN - (11-10)
7	8	9	10	11	12
1 500	922	254	1 176	0	324
500	521	0	521	21	0
1 600	1 801	0	1 801	201	0
0	0	0	0	0	0
550	324	244	568	18	0
300 000	322 631	0	322 631	22 631	0
100	89	0	89	0	11
5 000	2 457	0	2 457	0	2 543
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
1 900	1 907	1	1 908	8	0
311 150	330 652	499	331 151	22 878	2 878
901 620	654 581	319 479	974 060	88 840	16 399
4 325 630	4 083 248	319 479	4 402 727	145 785	68 688
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
422 091	103 761	0	103 761	0	118 130
4 000	21 649	0	21 649	17 649	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
7 000 000	6 824 790	0	6 824 790	0	175 210
7 426 091	7 150 200	0	7 150 200	17 649	293 540
706 773	296 774	0	296 774	1	0
50 000	41 311	20 720	62 030	12 030	0
0	0	0	0	0	0
400	509	0	509	109	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
3 000	1 427	0	1 427	0	1 573
0	0	0	0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I O N E		RIMASPIEVA FISCUTTERE (13+14+17+18)
		RESIDUATIVI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RESIDUI ALLA FINE	
		13	14	
CATEGORIA X-ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI				
3.10.00	Entrate eventuali	247	162	85
3.10.01	Finanziamento del Fondo assistenza dirigenti industriali	0	0	0
3.10.02	Recupero di contributi pertinenza Fondo copertura omissioni contributive	0	0	0
3.10.03	Trasferimento fondi trattamento fine rapporto personale trasferito da altri Enti	0	0	0
3.10.04	Rimborso spese di riscossione contributi ex-Gescol	165	165	0
3.10.05	Interessi compensativi di cui all'art. 5 della L. 15.3.73, n. 44	0	0	0
3.10.06	Interessi su capitali di copertura riconoscimento benefici combattentistici	0	0	0
3.10.07	Interessi diversi	0	0	0
3.10.08	Quota parte dirette e onorari relativi vertenze trattate Avvocatura Ente	0	0	0
3.10.09	Interessi su contributi di cui all'art. 27 della legge 22.7.73, n. 27	0	0	0
3.10.10	Finanziamento Fondo previdenza personale rapporto impiego pubblico	0	0	0
TOTALE CATEGORIA X		413	328	85
TOTALE TITOLO III		351.778	350.424	1.354
TOTALE ENTRATE CORRENTI		351.778	350.424	1.354
TITOLO IV-ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				
4.11.00	CATEGORIA XI-ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XI		0	0	0
4.12.00	CATEGORIA XII-ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XII		0	0	0
CATEGORIA XIII-REALIZZO DI VALORI MOBILIARI				
4.13.00	Cessioni di partecipazioni azionarie	0	0	0
4.13.01	Cessioni di conferimenti e quote in altri Enti	0	0	0
4.13.02	Realizzi di titoli emessi e garantiti dallo Stato	0	0	0
4.13.03	Realizzi di obbligazioni e cartelle fondarie	0	0	0
4.13.04	RiceSSIONE DI BUONI POSTALI	0	0	0
4.13.05	RiceSSIONE DI ALTRI TITOLI DI CREDITO	0	0	0
4.13.06	Realizzo di titoli a brevissimo termine	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XIII		0	0	0
CATEGORIA XIV-RISCOSSIONI DI CREDITI				
4.14.00	Prelevamenti di depositi bancari	0	0	0
4.14.01	RiceSSIONE DI MUTUI A MEDIO E LUNGO TERMINE	18.112	17.454	658
4.14.02	Incassi di annuità e semestralità scontate a terzo	0	0	0
4.14.03	RiceSSIONE DI PRESTITI ED ANTICIPI A BREVE TERMINE	0	0	0
4.14.04	Ritiro di depositi e cauzione presso terzi	0	0	0
4.14.05	Recupero depositi e cauzione	0	0	0
4.14.06	RiceSSIONE DI CREDITI DIVERSI	1	1	0
4.14.07	Prelevamenti di depositi bancari di pertinenza FPP a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI DI ENTRATA							
RESIDUI ATTIVI			GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALI (14+15) 16	VARIAZIONI		PREVISIONI 19	RISCOSSIONI 20	DIFFERENZE RISPETTO PREVISIONI		ATTIVI A FINE ESERCIZIO (9+15) 23
	IN - (16-13) 17	IN - (13-16) 18			IN - (20-19) 21	IN - (19-20) 22	
247	0	0	1 500	1 084	0	416	339
0	0	0	500	521	21	0	0
0	0	0	1 600	1 801	201	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
165	0	0	400	489	89	0	244
0	0	0	300 000	322 631	22 631	0	0
0	0	0	100	89	0	11	0
0	0	0	5 000	2 457	0	2 543	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	1 900	1 907	7	0	1
413	0	0	311 000	330 979	22 949	2 970	584
351 778	0	0	849 970	1 005 005	161 049	6 014	320 834
351 778	0	0	4 263 980	4 433 672	227 994	58 303	320 834
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	422 091	303 761	0	118 330	0
0	0	0	4 000	21 649	17 649	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	7 000 000	6 824 790	0	175 210	0
0	0	0	7 426 091	7 150 200	17 649	293 540	0
0	0	0	296 773	296 774	1	0	0
18 112	0	0	40 000	58 764	18 764	0	21 378
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	400	509	109	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
1	0	0	2 000	1 428	0	572	0
0	0	0	0	0	0	0	0

L.N.P.D.A.L.

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	C E S T I		
		P R E V I S I O N I		
		INIZIALI	IN AUMENTI (7-4)	IN DIMINUIZ (4-7)
1	2	3	4	5
4 14 08	Ricossione crediti di pertinenza Fondo previdenza pers rapporto impiego pub	0	0	0
4 14 09	Ricossione di crediti per contributo trattamento fine rapporto personale	270	0	0
	TOTALE CATEGORIA XIV	335 393	15 188	0
	TOTALE TITOLO IV	2 285 153	5 531 811	48 588
TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE				
5 15 00	CATEGORIA XV - TRASFERIMENTI DALLLO STATO TOTALE CATEGORIA	0	0	0
5 16 00	CATEGORIA XVI - TRASFERIMENTI DALLE REGIONI TOTALE CATEGORIA	0	0	0
5 17 00	CATEGORIA XVII - TRASF. DA COMUNI E PROVINCE TOTALE CATEGORIA	0	0	0
5 18 00	CATEGORIA XVIII - TRASF. ALTRI ENTI SETT. PUBBL. TOTALE CATEGORIA	0	0	0
	TOTALE TITOLO V	0	0	0
TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI				
6 19 00	CATEGORIA XIX - ASSUNZIONE DI MUTUI TOTALE CATEGORIA XIX	0	0	0
	CATEGORIA XX - ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI			
6 20 00	Assunzione di altri debiti finanziari	10 000	0	0
6 20 01	Assunzione di debiti da parte Fondo previdenza personale rapp. emp. pubblici	10	0	0
	TOTALE CATEGORIA XX	10 010	0	0
6 21 00	CATEGORIA XXI - EMISSIONE OBBLIGAZIONI TOTALE CATEGORIA	0	0	0
	TOTALE TITOLO VI	10 010	0	0
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2 295 163	5 531 811	48 588
TITOLO VII - PARTITE DI GIRO				
	CATEGORIA XXII - ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO			
7 22 00	Risultati esercizi	1 000 000	0	0
7 22 01	Risultati previdenziali e assistenziali	4 300	0	0
7 22 02	Risultati diversi	0	0	0
7 22 03	Trattenute per conto terzi	1 020	0	0
7 22 04	Rimborsi di somme pagate per conto terzi	0	0	0
7 22 05	Partite in sospeso	0	0	0
7 22 07	Ricossione di contributi ex Generali di cui al D.M. 20 11 63 e 2 8 67	20 188	15 188	1 188
7 22 08	Ricossione contributiva assicurazioni di cui alla legge 6 12 71 n. 1044	12 188	0	1 188
7 22 11	Risultati esercizi di pertinenza del Fondo previd. pers. rapporto d'impiego pub	700	0	0
7 22 13	Risultati contributo prestazioni Serv. san. nel conto pensionabili L. 29 12 50, n.	21 100	6 500	0
	TOTALE CATEGORIA XXII	1 079 120	22 500	2 000
	TOTALE TITOLO VII	1 079 120	22 500	2 000
	TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1 079 120	22 500	2 000
	TOTALE GENERALE	7 965 493	5 562 961	316 310

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1996 (1)

LINEE DI COMPETENZA					
DEFINITIVO (4+5+6)	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO PREVISIONE	
	RECORSI	RIMASTE (3A) RISCOUOTE (10B)	TOTALI ACCERTAM. (8+9)	99 - (10 J)	99 - (7 10)
7	8	9	10	11	12
0	0	0	0	0	0
220	171	0	171	0	42
360 363	340 392	20 720	360 392	12 130	1 622
1 176 484	1 490 882	20 720	1 511 602	23 118	275 162
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
10 000	1 203	13	1 216	0	2 782
10	1	0	1	0	5
10 010	1 210	13	1 223	0	2 787
0	0	0	0	0	0
10 010	1 210	13	1 223	0	2 787
1 186 494	1 491 085	20 733	1 511 818	23 769	297 949
1 000 000	1 238 494	0	1 238 494	238 494	0
4 300	3 399	0	3 399	0	963
0	0	0	0	0	0
1 020	1 011	0	1 020	9	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
55 000	54 999	0	54 999	1 001	0
11 000	10 999	0	10 999	0	63
700	700	0	700	0	0
28 000	30 347	0	30 347	2 347	0
1 100 020	1 341 873	38	1 341 911	242 856	965
1 100 020	1 341 873	38	1 341 911	242 856	965
1 100 020	1 341 873	38	1 341 911	242 856	965
13 212 144	12 922 723	340 750	13 262 973	418 431	367 602

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LN.P.D.A.I.

in milioni di lire)

L.N.P.D.A.I.		G E S T I O N E		E D E I
CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	RESIDUATI AL 1° INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCUOTE	REMASTE DA RISCOGLIERE (13-14+17-18)
1	2	13	14	15
14 14 08	Raccolta crediti di pertinenza Fondo previdenza pers. rapporto impiego pub.	0	0	0
14 14 09	Raccolta di crediti per contributo trattamento fine rapporto personale	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA XIV	18 11,2	17 45,4	65,8
	TOTALE TITOLO IV	18 11,2	17 45,4	65,8
TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE				
15 15 00	CATEGORIA XV - TRASFERIMENTI DALLLO STATO TOTALE CATEGORIA	0	0	0
15 16 00	CATEGORIA XVI - TRASFERIMENTI DALLE REGIONI TOTALE CATEGORIA	0	0	0
15 17 00	CATEGORIA XVII - TRASF. DA COMUNI E PROVINCE - TOTALE CATEGORIA	0	0	0
15 18 00	CATEGORIA XVIII - TRASF. ALTRI ENTI SETT. PUBBL. - TOTALE CATEGORIA	0	0	0
	TOTALE TITOLO V	0	0	0
TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI				
16 19 00	CATEGORIA XIX - ASSUNZIONE DI MUTUI TOTALE CATEGORIA XIX	0	0	0
	CATEGORIA XX - ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI			
16 20 00	Assunzione di altri debiti finanziari	0	0	0
16 20 01	Assunzione di debiti da parte Fondo previdenza personale rapp. emp. pubbl.	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA XX	0	0	0
16 21 00	CATEGORIA XXI - EMISSIONE OBBLIGAZIONI TOTALE CATEGORIA	0	0	0
	TOTALE TITOLO VI	0	0	0
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	18 11,2	17 45,4	65,8
TITOLO VII - PARTITE DI GIRO				
CATEGORIA XXII - ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO				
17 22 00	Rentue erariali	0	0	0
17 22 01	Rentue previdenziali e assistenziali	0	0	0
17 22 02	Rentue diverse	0	0	0
17 22 03	Trasferute per conto terzi	24	24	0
17 22 04	Rimborsi di somme pagate per conto terzi	0	0	0
17 22 05	Partite in sospeso	0	0	0
17 22 07	Raccolta di contributo ex Circol di cui al D.M. 20 11 63 e 2 8 67	0	0	0
17 22 08	Raccolta contributi ass. nido di cui alla legge 6 12 75 n. 1044	0	0	0
17 22 11	Rentue erariali di pertinenza del Fondo previd. pers. rapporto d'impiego pub.	0	0	0
17 22 13	Rentue contributo prestazioni Serv. sanit. naz. carico pensionati L. 29 12 90, n.	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA XXII	24	24	0
	TOTALE TITOLO VII	24	24	0
	TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	24	24	0
	TOTALE GENERALE	369 915	367 902	2 012

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLO DI ENTRATA								
RESIDUI ATTIVI				GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALE (14+15) 16	VARIAZIONE		PREVISIONI 19	RISCOSSIONI 20	DIFFERENZE RISPETTO PREVISIONI		ATTIVI A FINE ESERCIZIO (9+15) 21	
	IN - (16 13) 17	RI - (13 16) 18			IN - (20 19) 23	RI - (19 20) 22		
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	230	171	0	49	0	0
18 112	0	0	339 393	357 646	18 874	621	21 376	
18 112	0	0	7 765 484	7 507 846	36 523	294 161	21 376	
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	10 000	7 203	0	2 797	13	
0	0	0	10	7	0	3	0	
0	0	0	10 010	7 210	0	2 800	13	
0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	10 010	7 210	0	2 800	13	
18 112	0	0	7 775 494	7 515 056	36 523	296 962	21 391	
0	0	0	1 000 000	1 238 494	2 38 494	0	0	
0	0	0	4 100	3 191	0	909	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	
24	0	0	1 020	1 026	6	0	38	
0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	
0	0	0	55 000	66 959	1 959	0	0	
0	0	0	11 000	10 936	0	64	0	
0	0	0	700	708	8	0	0	
0	0	0	28 000	30 347	2 347	0	0	
24	0	0	1 100 020	1 341 897	242 842	965	38	
24	0	0	1 100 020	1 341 897	242 842	965	38	
24	0	0	1 100 020	1 341 897	242 842	965	38	
369 915	0	0	13 139 494	13 290 625	507 360	356 729	342 267	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I.N.P.D.A.I.

CODICE	DENOMINAZIONE, CAPITOLO	G E S T I		
		P R E V I S I O N I		
		INIZIALI	V A R I A Z I O N I	
1	2	3	IN AUMENTO (4)	IN DIMINUIZ. (4-3)
4	5	6		
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I - SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE				
1 01 00	Assegni ed indennità alla Presidenza	150	0	0
1 01 01	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti Organi collegati di amministrazione	250	0	0
1 01 02	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci	100	0	0
TOTALE CATEGORIA I		500	0	0
CATEGORIA II - ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO				
1 02 00	Stipendi ed altri assegni fissi al personale a rapporto integrato pubblico	19.000	0	115
1 02 01	Compensi per lavoro straordinario ed incentivazione dirigenti e funzionari	450	0	0
1 02 02	Indennità e rimborso spese trasporto missioni a interno	1.200	0	0
1 02 03	Indennità e rimborso spese trasporto missioni a estero	10	0	0
1 02 04	Indennità e rimborso spese per trasferimenti	0	0	0
1 02 05	Oneri previdenziali e assistenziali a carico Ente	8.500	0	0
1 02 06	Altri oneri sociali a carico Ente	750	0	0
1 02 07	Costi per personale e partecipazione a spese per corsi indetti da amministrazioni	300	0	170
1 02 09	Emolumenti ed oneri previdenziali e assistenziali perso rapporto d'imp. privato	0	0	0
1 02 10	Erogazioni a carico F. do per il miglioramento efficienza Enti art. 12 DPR 430	4.700	0	0
TOTALE CATEGORIA II		34.950	0	170
CATEGORIA III - ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA				
1 03 00	Pensioni a carico dell'Ente	0	0	0
1 03 01	Assegni vari	2.500	0	0
1 03 02	Pensioni a carico Fondo previdenza per il personale rapporto integrato pubblico	1.500	0	0
TOTALE CATEGORIA III		4.000	0	0
CATEGORIA IV - SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI				
1 04 00	Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	200	0	0
1 04 01	Spese acquisto materiali consumo e noleggio materiale tecnico	2.400	0	0
1 04 02	Spese di rappresentanza	50	0	0
1 04 03	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc.	10	0	0
1 04 04	Spese per accertamento sanzioni	330	0	30
1 04 05	Spese per cure, ricoveri e protesi	0	0	0
1 04 06	Acquisto vestiario e divise	70	0	50
1 04 07	Fitto locali	90	0	0
1 04 08	Manutenzione, riparazione e edattamento di locali e relativi impianti	2.000	0	0
1 04 09	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	3.400	0	500
1 04 10	Spese per studi, indagini e rilevazioni	50	0	0
1 04 11	Spese per partecipazione e la partecipazione a convegni, congressi, ecc.	50	0	0
1 04 12	Spese per concorsi	120	0	0
1 04 13	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	80	0	0
1 04 14	Canoni d'acqua	300	0	0
1 04 15	Spese per l'energia elettrica per illuminazione	400	0	0
1 04 16	Combustibili ed energia elettrica riscaldamento e condiz. impianti term.	350	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1994

O N E D I C O M P E T E N Z A					
DESCRIZIONE (4-5-6)	S O M M E I M P E G N A T E			D I F F E R E N Z E R I S P A P R E V I S I O N I	
7	PAGATE (8)	RIMASSE (9) PAGARE (10-8)	TOTALI IMPEGNI (8+9)	RI (10-7)	RI (7-10)
150	86	0	86	0	64
250	181	0	181	0	65
100	75	2	77	0	23
500	342	2	344	0	156
18.725	17.646	0	17.646	0	1.079
140	515	202	717	0	24
1.544	574	0	574	0	171
10	0	0	0	0	10
0	0	0	0	0	0
8.500	6.426	925	7.351	0	1.146
150	518	24	542	0	173
180	59	122	161	0	19
0	0	0	0	0	0
4.725	1.157	2.568	4.725	0	0
34.830	29.156	2.549	31.694	0	2.836
0	0	0	0	0	0
2.540	2.390	0	2.390	0	150
1.500	1.193	0	1.193	0	307
4.000	3.525	0	3.525	0	477
700	144	13	157	0	46
2.400	927	563	1.490	0	912
50	0	0	0	0	50
70	34	1	35	0	35
300	275	0	275	0	25
0	0	0	0	0	0
20	4	0	4	0	16
99	73	2	75	0	15
2.000	546	672	1.218	0	752
2.900	2.953	0	2.953	0	0
50	24	0	24	0	26
50	20	0	20	0	30
120	0	3	3	0	117
80	51	3	54	0	28
300	143	0	143	0	157
400	383	23	406	0	0
350	149	0	149	0	201

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I.N.P.D.A.I.

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLATO	GESTIONE DEL		
		RESIDUI PASSIVI ALL'1/1/70 DELLA SERVIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE [13-14-17-18]
1 2	3	13	14	15
TITOLO I SPESE CORRENTI				
CATEGORIA I-SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE				
1 01 00	Assegni ed indennità alla Presidenza	0	0	0
1 01 01	Compensi, indennità ai componenti Organi collegiali di amministrazione	0	0	0
1 01 02	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio del Sindaco	0	0	0
TOTALE CATEGORIA I		0	0	0
CATEGORIA II-ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO				
1 02 00	Stipendi ed altri assegni fissi al personale a rapporto integrale pubblico	0	0	0
1 02 01	Compensi per lavoro straordinario ed incentivazione dirigenti e funzionari	0	0	0
1 02 02	Indennità e rimborso spese trasporto missioni e interno	0	0	0
1 02 03	Indennità e rimborso spese trasporto missioni e estero	0	0	0
1 02 04	Indennità e rimborso spese per trasferimenti	0	0	0
1 02 05	Oneri previdenziali e assistenziali a carico Ente	227	222	0
1 02 06	Altri oneri sociali a carico Ente	0	0	0
1 02 07	Costi per personale e partecipazione e spese per corsi inetti da ammin. vengo	21	11	0
1 02 09	Emolumenti ed oneri previdenziali e assist. a perso rapporto d'imp. privato	0	0	0
1 02 10	Erogazioni a carico F. do per il miglioramento efficienza Ente art. 12 DPR 434	1.519	1.518	0
TOTALE CATEGORIA II		2.463	2.451	0
CATEGORIA III-ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA				
1 03 00	Pensioni a carico dell'Ente	0	0	0
1 03 01	Assegni vari	0	0	0
1 03 02	Pensioni a carico Fondo previdenza per il personale rapporto integrale pubblico	0	0	0
TOTALE CATEGORIA III		0	0	0
CATEGORIA IV-SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI				
1 04 00	Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	16	14	0
1 04 01	Spese acquisto materiale consumo e noleggio materiale tecnico	617	512	0
1 04 02	Spese di rappresentanze	0	0	0
1 04 03	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati ecc.	0	0	0
1 04 04	Spese per accerchiamenti sanitari	0	0	0
1 04 05	Spese per cure, ricoveri e protesi	0	0	0
1 04 06	Acquisto vestiario e divise	27	26	0
1 04 07	Raff. locali	0	0	0
1 04 08	Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e relativi impianti	1.402	2.012	173
1 04 09	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	0	0	0
1 04 10	Spese per studi, indagini e rilevazioni	0	0	0
1 04 11	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni congressi ecc.	61	0	61
1 04 12	Spese per concorsi	2	1	0
1 04 13	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	4	4	0
1 04 14	Canoni d'acqua	0	0	0
1 04 15	Spese per l'energia elettrica per illuminazione	0	0	0
1 04 16	Combustibili ed energia elettrica riscaldamento e condiz. impianti term.	27	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI DI USCITA

RESIDUI PASSIVI			GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALI (14+15) 16	VARIAZIONI		PREVISIONI 19	PAGAMENTI 20	DIFFERENZE RISPA PREVISIONI		PASSIVI A FINE ESERCIZIO (9+15) 23
	IN (16-13) 17	IN (13-16) 18			IN (20-19) 21	IN (19-20) 22	
0	0	0	150	86	0	64	0
0	0	0	250	181	0	69	0
0	0	0	100	75	0	25	2
0	0	0	500	342	0	158	2
0	0	0	18 725	17 646	0	1 079	0
0	0	0	740	515	0	225	202
0	0	0	1 700	874	0	376	0
0	0	0	10	0	0	10	0
0	0	0	0	0	0	0	0
922	0	0	8 400	7 348	0	1 052	928
0	0	0	750	518	0	232	59
11	0	12	180	10	0	110	102
0	0	0	0	0	0	0	0
1 515	0	0	4 525	4 606	161	0	1 556
2 451	0	12	34 530	31 606	161	3 083	2 945
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	2 500	2 350	0	150	0
0	0	0	1 500	1 193	0	307	0
0	0	0	4 000	3 523	0	477	0
14	0	2	200	157	0	41	11
332	0	281	2 500	1 759	0	1 741	501
0	0	0	50	0	0	50	0
0	0	0	70	34	0	36	1
0	0	0	300	275	0	25	0
0	0	0	0	0	0	0	0
26	0	1	40	30	0	10	0
0	0	0	50	73	0	17	2
674	0	14	2 300	1 087	0	1 213	795
0	0	0	1 800	2 959	159	0	0
0	0	0	50	24	0	26	0
61	0	0	60	20	0	40	61
1	0	2	120	1	0	119	3
4	0	0	80	55	0	25	3
0	0	0	300	143	0	157	0
0	0	0	400	383	0	17	25
0	0	27	330	149	0	181	0

I.N.P.D.A.I.

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I		
		P R E V I S I O N I		
		INIZIALI	IN AUMENTO (7-4)	IN DIMINUZ. (4-7)
1 2	3	4	5	6
1.04.17	Onorari e compensi per speciali incarichi	1.130	340	0
1.04.18	Trasporti e facchinaggi	430	0	0
1.04.19	Premi di assicurazione	2.580	0	0
1.04.20	Spese per pubblicazioni dell'Istituto	500	0	0
1.04.21	Manutenzione mobili e macchine	800	0	0
1.04.22	Spese per servizi di vigilanza	1.800	0	0
1.04.23	Pulizie locali ed igiene	7.000	0	0
1.04.24	Spese per il servizio di elaborazione dati	20.200	0	0
1.04.25	Spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti patrimonio immobiliare	87.820	17.950	0
1.04.26	Adeguamento e recapito materiale vario	400	0	0
1.04.27	Spese per pubblicità	200	70	0
1.04.30	Varie	10	0	0
TOTALE CATEGORIA IV		127.850	18.320	1.000
CATEGORIA V- SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI				
1.05.00	Rendite	0	0	0
1.05.01	Pensionari	4.511.000	0	51.000
1.05.02	Assegni di prepensionamento	35.000	0	0
1.05.03	Erogazioni benefici combatentistici carico dello Stato L. 15.4.1985 n. 140	5.000	0	0
1.05.04	Altre prestazioni - trattamento fine rapporto	30.000	0	0
1.05.05	Prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti aziende industriali	5.500	0	0
TOTALE CATEGORIA V		4.586.500	0	51.000
CATEGORIA VI- TRASFERIMENTI PASSIVI				
1.06.00	Allo Stato (Fondo finanziamento istituti assistenziali soc. D.L.CPS 804/47)	9.000	0	0
1.06.01	Alle Regioni	0	0	0
1.06.02	Ai Comuni e alle Province	0	0	0
1.06.03	Ad altri Enti settore pubblico (INPS con L. 4/786, L. 166/91, ricost. pos. ass.)	93.000	0	1.600
1.06.04	Altri trasferimenti passivi	2.886	25	800
TOTALE CATEGORIA VI		104.886	25	1.800
CATEGORIA VII- ONERI FINANZIARI				
1.07.00	Interessi passivi	34.300	0	500
1.07.01	Spese e commissioni bancarie	160	0	0
1.07.02	Spese e commissioni bancarie a carico Fondo prev. pers. rapporto imp. pubbl.	0	0	0
1.07.03	Oneri accessori ai debiti del Fondo previdenza personale rapporto pubblico	0	0	0
TOTALE CATEGORIA VII		34.460	0	500
CATEGORIA VIII- ONERI TRIBUTARI				
1.08.00	Imposte, tasse e tributi vari	195.000	9.500	16.960
1.08.01	Imposte a carico del Fondo di previdenza pers. rapp. d'impiego pubblico	0	0	0
TOTALE CATEGORIA VIII		195.000	9.500	16.960

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1994

O N E D I C O M P E T E N Z A					
DEFINITIVE (4-5-6)	S O M M E I M P E G N A T E			D I F F E R E N Z E R I S P A P R E V I S I O N I	
	PAGATE	ROMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)	84 - (10-7)	10 - (7-10)
7	8	9	10	11	12
1 470	413	639	1 053	0	413
450	179	42	221	0	229
2 560	2 333	0	2 333	0	247
500	277	0	277	0	273
800	300	22	322	0	478
1 800	1 120	721	1 341	0	459
1 500	1 169	111	1 301	0	199
20 200	18 024	1 218	19 242	0	958
105 770	61 170	32 456	93 665	0	12 105
400	115	61	177	0	223
270	169	13	181	0	89
10	0	0	0	0	10
145 130	91 000	36 056	127 056	0	18 136
0	0	0	0	0	0
4 460 000	4 402 293	97 000	4 499 293	39 293	0
35 000	32 746	0	32 746	0	2 254
5 000	2 747	0	2 747	0	2 253
30 000	25 171	0	25 171	0	4 829
5 500	1 916	2 698	4 614	0	886
4 535 500	4 464 874	99 698	4 564 572	39 293	10 222
9 000	0	9 000	9 000	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
92 000	78 001	12 000	90 001	0	1 999
2 111	1 884	227	2 111	0	0
103 113	79 885	21 227	101 112	5	1 999
33 800	29 459	0	29 459	0	4 341
160	85	43	131	0	29
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
33 960	29 547	43	29 590	0	4 370
187 540	122 696	69 440	192 338	4 796	0
0	0	0	0	0	0
187 540	122 696	69 440	192 338	4 796	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I.N.P.D.A.L.

		GESTIONE DEI		
CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	RESIDUI PASSIVI	PAGATI	RIMASTI
		ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		ALLA FINE DELL'ESERCIZIO
1	2	3	4	5
1.04.17	Onorari e compensi per speciali incarichi	892	551	252
1.04.18	Trasporti e facchinaggio	117	86	0
1.04.19	Prezzi di assicurazione	0	0	0
1.04.20	Spese per pubblicazioni dell'Istituto	326	229	0
1.04.21	Manutenzione mobili e macchine	69	56	0
1.04.22	Spese per servizi di vigilanza	273	221	0
1.04.23	Pulizie locali ed igiene	324	217	0
1.04.24	Spese per il servizio di elaborazione dati	6.891	17	6.874
1.04.25	Spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti patrimonio immobiliare	83.328	25.462	44.430
1.04.26	Allestimento e recapito materiale vario	51	50	0
1.04.27	Spese per pubblicità	9	9	0
1.04.30	Varie	0	0	0
TOTALE CATEGORIA IV		93.473	27.780	51.826
CATEGORIA V - SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI				
1.05.00	Rendite	0	0	0
1.05.01	Pensionanti	150 (1.11)	0	150 (1.11)
1.05.02	Assegni di proporzionamento	0	0	0
1.05.03	Erogazioni benefici concorrenti sul carico dello Stato (L. 15.4.1965 n. 140)	0	0	0
1.05.04	Altre prestazioni - trattamento fine rapporto	0	0	0
1.05.05	Prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti aziende industriali	5.026	3.087	1.939
TOTALE CATEGORIA V		155.026	3.087	151.939
CATEGORIA VI - TRASFERIMENTI PASSIVI				
1.06.00	Allo Stato (Fondo finanziamento Istituto assistenza snc - DLCP 804/147)	65.400	0	65.400
1.06.01	Alle Regioni	0	0	0
1.06.02	Ai Comuni e alle Province	0	0	0
1.06.03	Ad altri Enti settore piazze (INPS con L. 4.1.86, L. 166/91, ricost. pos. ass.)	12.000	9.207	0
1.06.04	Altri trasferimenti passivi	178	158	0
TOTALE CATEGORIA VI		77.578	9.365	65.400
CATEGORIA VII - ONERI FINANZIARI				
1.07.00	Interessi passivi	0	0	0
1.07.01	Spese e commissioni bancarie	31	31	0
1.07.02	Spese e commissioni bancarie a carico Fondo prev. pers. rapporto imp. pubbl.	0	0	0
1.07.03	Oneri accessori su debiti del Fondo previdenza personale rapporto pubblico	0	0	0
TOTALE CATEGORIA VII		31	31	0
CATEGORIA VIII - ONERI TRIBUTARI				
1.08.00	Imposte, tasse e tributi vari	70.704	64.262	6.355
1.08.01	Imposte a carico del Fondo di previdenza pers. rapp. d'impiego pubblico	0	0	0
TOTALE CATEGORIA VIII		70.704	64.262	6.355

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI DI USCITA							
RESIDUI PASSIVI			GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALI (14+15) 16	VARIATIONI		PREVISIONI 19	PAGAMENTI 20	DIFFERENZE RISPA PREVISIONI		PASSIVI FINI ESERCIZIO (9+15) 23
	IN + (16-13) 17	IN - (13-16) 18			IN + (20-19) 21	IN - (19-20) 22	
840	0	54	1500	965	0	535	927
86	0	30	430	266	0	164	42
0	0	0	2.580	2.333	0	247	0
229	0	97	400	456	66	0	0
58	0	11	700	358	0	342	22
271	0	3	1.800	1.340	0	460	221
217	0	106	1.700	1.407	0	293	111
6.691	0	0	23.000	18.041	0	4.959	8.092
69.892	0	13.433	112.000	86.632	0	25.368	78.925
50	0	1	430	166	0	264	61
9	0	0	270	177	0	93	13
0	0	0	10	0	0	10	0
79.606	0	14.067	154.510	118.789	215	35.938	87.852
0	0	0	0	0	0	0	0
150.000	0	0	4.360.000	4.402.293	42.293	0	247.000
0	0	0	35.000	32.746	0	2.254	0
0	0	0	5.000	2.747	0	2.253	0
0	0	0	30.000	25.171	0	4.829	0
4.892	0	133	5.000	5.004	4	0	4.503
154.892	0	133	4.435.000	4.487.961	42.297	9.336	251.503
65.400	0	0	0	0	0	0	74.400
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
9.207	0	2.793	94.000	87.208	0	6.792	12.000
158	0	18	2.110	2.042	0	68	227
74.765	0	2.811	96.110	89.250	0	6.860	86.627
0	0	0	33.800	29.459	0	4.341	0
31	0	0	150	119	0	31	43
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
31	0	0	33.950	29.578	0	4.372	43
70.617	0	87	192.040	187.160	0	4.880	75.795
0	0	0	0	0	0	0	0
70.617	0	87	192.040	187.160	0	4.880	75.795

I.N.P.D.A.I.

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I		
		P R E V I S I O N I		
		INIZIALE	V A R I A Z I O N I	
1	2		IN AUMENTO (4)	IN DIMINUIZ. (4-7)
3	4	5	6	
CATEGORIA IX-POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE ENTRATE CORRENTI				
1.09.00	Restituzioni e rimborsi diversi	19.000	0	0
1.09.01	Rimborsi alle aziende di contributo T.F.R.	250	0	0
TOTALE CATEGORIA IX		19.250	0	0
CATEGORIA X-SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI				
1.10.00	Spese per fit, affitti, affitti, riscatti ed accessori	3.000	700	0
1.10.01	Fondo di riserva	20.000	0	15.000
1.10.02	Oneri vari straordinari	0	0	0
1.10.03	Spese di realizzo delle entrate	0	0	0
1.10.04	Erogazioni e carico del Fondo per la copertura omissioni contributive	12.000	8.000	0
1.10.05	Oneri riconosciuti per periodi contro lavoro fuori uffici elettivi e sindacati	500	0	0
1.10.06	Oneri per il riconoscimento di periodi contributivi perseguitati politici sindacati	0	0	0
1.10.07	Oneri per periodi di lavoro prestato all'estero	0	0	0
TOTALE CATEGORIA X		35.500	8.700	15.000
TOTALE TITOLO I-SPESE CORRENTI		5.142.896	16.100	56.735
TITOLO II-SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA XI-ACQUISIZIONE BENI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI				
2.11.00	Acquisti di immobili	0	0	0
2.11.01	Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili	0	0	0
2.11.02	Spese per costruzioni in corso	0	0	0
2.11.03	Acquisti di diritti reali	0	0	0
2.11.04	Spese conseguenti all'acquisto di immobili	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XI		0	0	0
CATEGORIA XII-ACQUISIZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
2.12.00	Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	3.000	0	2.150
2.12.01	Ripristini, trasformazioni e manutenzioni straordinarie impianti, attrezzature e macchinari	100	0	0
2.12.02	Acquisti di automezzi	200	0	0
2.12.03	Oneri di manutenzione di automezzi	0	0	0
2.12.04	Acquisti di motori e macchine d'ufficio	1.200	150	0
TOTALE CATEGORIA XII		4.500	150	2.150
CATEGORIA XIII-PARTICIPAZIONI E ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI				
2.13.00	Sottoscrizioni e acquisto di partecipazioni azionarie	0	0	0
2.13.01	Contributi e quote di partecipazione al patrimonio di enti Enti	0	0	0
2.13.02	Acquisti di titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	0	0	0
2.13.03	Depositi in buoni postali	0	0	0
2.13.04	Acquisti di altri titoli di credito	0	0	0
2.13.05	Acquisti di titoli a brevissimo termine	1.500.000	5.500.000	0
TOTALE CATEGORIA XIII		1.500.000	5.500.000	0
CATEGORIA XIV-CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI				
2.14.00	Versamenti in deposito	213.847	0	0
2.14.01	Concessione di mutui a medio e lungo termine	0	0	0
2.14.02	Sconti e titoli di annuità, semestralità, ecc.	0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1994

O N E D I C O M P E T E N Z A					
DEFINITIVE (4+5+6)	S O M M E I M P E G N A T E			D I F F E R E N Z E R I S P A P R E V I S I O N I	
	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)	IN (10-7)	IN (7-10)
7	8	9	10	11	12
19.000	14.767	57	14.824	0	4.144
250	133	0	133	0	117
19.250	14.900	57	14.957	0	4.201
3.700	3.500	20	3.620	0	27
5.000	0	0	0	0	5.000
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
20.000	13.370	0	13.370	0	6.630
500	69	0	69	0	431
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
29.200	17.028	21	17.109	0	12.091
5.093.021	4.853.194	229.453	5.082.646	44.162	54.537
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
8.700	4.200	4.500	8.700	0	1.100
10.000	0	0	10.000	0	0
1.000	0	0	1.000	0	0
0	0	0	0	0	0
1.500	2.200	1.300	1.000	0	332
3.100	269	1.931	2.200	0	900
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
7.000.000	6.824.790	0	6.824.790	0	175.210
7.000.000	6.824.790	0	6.824.790	0	175.210
213.847	0	0	0	0	213.847
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I.N.P.D.A.I.

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	GESTIONE DEL		
		RESIDUI PASSIVI ALL'INIZIO DELL'E.SERCIZIO	PAGATI	RESIDUI DA PAGARE (13-14-15)
1	2	13	14	15
CATEGORIA IX-POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE ENTRATE CORRENTI				
1.09.00	Restituzioni e rimborsi diversi	0	0	0
1.09.01	Rimborso alle aziende di contributi T.F.R.	0	0	0
TOTALE CATEGORIA IX		0	0	0
CATEGORIA X-SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI				
1.10.00	Spese per M. antiruggine, risarcimenti ed accessori	124	40	84
1.10.01	Fondo di riserva	0	0	0
1.10.02	Oneri vari straordinari	0	0	0
1.10.03	Spese di realizzo delle attività	0	0	0
1.10.04	Erogazioni a carico del Fondo per la copertura a onestazioni contributive	0	0	0
1.10.05	Oneri riconoscimento periodi contro lavoro fuori pubblici uffici e sindacati	0	0	0
1.10.06	Oneri per il riconoscimento di periodi contributivi perseguiti polit. sindacali	0	0	0
1.10.07	Oneri per periodi di lavoro prestato all'estero	0	0	0
TOTALE CATEGORIA X		124	40	84
TOTALE TITOLO I-SPESE CORRENTI		359.508	107.017	275.454
TITOLO II-SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA XI-ACQUISIZIONE BENI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI				
2.11.00	Acquisti di immobili	0	0	0
2.11.01	Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili	806	36	571
2.11.02	Spese per costruzioni in corso	0	0	0
2.11.03	Acquisti di diritti reali	0	0	0
2.11.04	Spese conseguenti all'acquisto di immobili	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XI		806	36	571
CATEGORIA XII-ACQUISIZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
2.12.00	Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	1.162	125	474
2.12.01	Ripristini, trasformazioni e manutenzione impianti, attrezzature e macchinari	0	0	0
2.12.02	Acquisti di automezzi	0	0	0
2.12.03	Oneri manutenzione di automezzi	0	0	0
2.12.04	Acquisti di motori e macchine d'ufficio	161	159	0
TOTALE CATEGORIA XII		1.423	284	474
CATEGORIA XIII-PARTICIPAZIONI E ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI				
2.13.00	Sottoscrizioni e acquisto di partecipazioni azionarie	0	0	0
2.13.01	Conferimenti e quote di partecipazione al patrimonio di altri Enti	0	0	0
2.13.02	Acquisti di titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	0	0	0
2.13.03	Depositi in buoni postali	0	0	0
2.13.04	Acquisti di altri titoli di credito	0	0	0
2.13.05	Acquisti di titoli a brevissimo termine	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XIII		0	0	0
CATEGORIA XIV-CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI				
2.14.00	Versamenti in deposito	0	0	0
2.14.01	Concessione di mutui a medio e lungo termine	1.505	690	0
2.14.02	Scatti e terzi di annuità, semestralità, ecc.	0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI IN USCITA

RESIDUI PASSIVI			GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALI (14+15) 16	VARIAZIONI		PREVISIONI 19	PAGAMENTI 20	DIFFERENZE RISPA PREVISIONI		PASSIVI A FINE ESERCIZIO (9+15) 23
	IN (16-13) 17	IN (13-16) 18			IN (20-19) 21	IN (19-20) 22	
1	0	0	19.600	14.800	0	4.200	67
0	0	0	250	133	0	117	0
1	0	0	19.250	14.933	0	4.317	57
108	0	16	3.700	3.630	0	70	145
0	0	0	5.000	0	0	5.000	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	20.000	13.370	0	6.630	0
0	0	0	500	69	0	431	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
103	0	16	29.200	17.068	0	12.132	145
382.471	0	17.127	4.999.090	4.980.211	42.673	81.557	534.907
0	0	0	0	0	0	0	0
558	0	249	806	36	0	770	521
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
558	0	249	806	36	0	770	521
1.114	0	64	1.811	767	0	1.043	977
0	0	0	101	2	0	99	0
0	0	0	231	0	0	231	0
0	0	0	0	0	0	0	0
159	0	2	1.800	384	0	1.416	1.365
1.363	0	66	3.900	1.153	0	2.747	2.410
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	7.000.000	6.824.790	0	175.210	0
0	0	0	7.000.000	6.824.790	0	175.210	0
0	0	0	213.847	0	0	213.847	0
690	0	1.215	1.904	690	0	1.214	0
0	0	0	0	0	0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I.N.P.D.A.I.

CODICE		DENOMINAZIONE CAUSTICO	G. E. S. T. I			
			P. R. E. V. I. S. I. O. N. I			
			V. A. R. I. A. Z. I. O. N. I			
			IN AUM. (111) / 4	IN DIMIN. (112) / 5		
1	2	3	4	5	6	
2	14	03	Concessioni di prestiti ed anticipazioni a breve termine	600	300	0
2	14	04	Anticipazioni alle gestioni autonome	0	0	0
2	14	05	Depositi e cauzione	0	0	0
2	14	06	Concessioni di crediti diversi	8 000	0	0
2	14	07	Versamenti in deposito del Fondo di previd. personale rapp. imp. pubblico	0	0	0
2	14	08	Concessione crediti diversi da parte Fondo previd. pers. rapp. imp. pubbl.	0	0	0
2	14	09	Concessione crediti per pagamento contributo trent. fine rapporto pers.	220	0	0
TOTALE CATEGORIA XIV			222 667	300	0	
CATEGORIA XV - TRATT. FINE RAPP. E SIM. PERSONALE CESSATO						
2	15	00	Indennità di anzianità personale rapporto impiego pubblico	4 500	0	2 400
2	15	01	Liquidazioni in capitale e indennità "one tantum" a carico FPP	1 200	0	800
2	15	02	Trattam. fine rapporto personale rapporto impiego privato (personale civile)	0	0	0
2	15	03	Trattam. fine rapporto personale rapporto impiego privato (personale militare)	600	200	0
TOTALE CATEGORIA XV			6 300	200	2 800	
TOTALE TITOLO II			1 733 467	5 501 250	4 950	
TITOLO III - ESTINZIONI DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI						
3	16	00	CATEGORIA XVI - RIMBORSI DI MUTUI	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XVI			0	0	0	
3	17	00	CATEGORIA XVII - RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XVII			0	0	0	
3	18	00	CATEGORIA XVIII - RIMBORSI DI OBBLIGAZIONI	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XVIII			0	0	0	
3	19	00	CATEGORIA XIX - RESTITUZIONI A GESTIONI AUTONOME DI ANTICIP.	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XIX			0	0	0	
CATEGORIA XX - ESTINZIONI DEBITI DIVERSI						
3	20	00	Estinzioni debiti diversi	10 000	0	0
3	20	01	Estinzioni debiti diversi del Fondo di previd. personale rapp. impiego pubblico	10	0	0
TOTALE CATEGORIA XX			10 010	0	0	
TOTALE TITOLO III			10 010	0	0	
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE			1 743 477	5 501 250	4 950	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1996

O N F D E C O M P E T E N Z A					
DETERMINA (4+5+6)	S O M M E I M P E G N A T E			C A T E G O R I E D E T E R M I N A T O R I E	
	PAGATE	RIMASTI DA PAGARE (10-9)	TOTALE	DE (10-7)	DE (12-10)
7	8	9	10	11	12
900	809	0	809	0	91
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
8 000	3 897	7	3 904	0	4 056
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
220	149	72	171	0	49
272 967	4 855	29	4 884	0	218 083
2 500	2 152	331	2 483	0	17
400	8	0	8	0	392
0	0	0	0	0	0
860	868	0	868	0	0
3 700	3 076	311	3 387	0	407
7 729 767	6 832 941	2 291	6 835 231	0	304 602
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
10 000	6 745	267	7 012	0	2 965
10	7	0	7	0	3
10 010	6 752	267	7 019	0	2 971
10 010	6 752	267	7 019	0	2 971
7 729 777	6 839 692	2 558	6 842 250	0	307 593

I.N.P.D.A.I.

CODICE	DENOMINAZIONE CATEGORIA	C O S T I T U Z I O N E D E I		
		INDEBITTAMENTO	PASSIVO	ATTIVO
		ATTIVITÀ (13.14.15.16.17.18)	PASSIVO (13.14.15.16.17.18)	PASSIVO (13.14.15.16.17.18)
1	2	3	4	5
2.14.03	Concessioni di prestiti ed anticipazioni a breve termine	0	0	0
2.14.04	Anticipazioni alle gestioni autonome	0	0	0
2.14.05	Depositi e cauzione	0	0	0
2.14.06	Concessioni di crediti diversi	1	1	0
2.14.07	Versamenti in deposito del Fondo di previdenza personale rapporto pubblico	0	0	0
2.14.08	Concessione crediti diversi da parte Fondo previdenza personale pubblico	0	0	0
2.14.09	Concessione crediti per pagamento contributo in fine rapporto pers.	22	22	0
TOTALE CATEGORIA XIV		1927	712	0
CATEGORIA XV. TRATTI FINE RAPP. E SIM. PERSONALE CESSATO				
2.15.00	Indennità di anzianità personale rapporto impiego pubblico	319	319	0
2.15.01	Liquidazioni in capitale e indennità "one termum" a carico FPP	0	0	0
2.15.02	Trattamenti fine rapporto personale rapporto impiego privato (pers. in servizio)	0	0	0
2.15.03	Trattamenti fine rapporto personale rapporto impiego privato (ex libris)	14	0	14
TOTALE CATEGORIA XV		333	319	14
TOTALE TITOLO II		4456	1951	1015
TITOLO III - ESTINZIONI DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI				
3.16.00	CATEGORIA XVI RIMBORSI DI MUTUI	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XVI		0	0	0
3.17.00	CATEGORIA XVII RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XVII		0	0	0
3.18.00	CATEGORIA XVIII RIMBORSI DI OBBLIGAZIONI	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XVIII		0	0	0
3.19.00	CATEGORIA XIX RESTITUZIONI A GESTIONI AUTONOME DI ANTICIP.	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XIX		0	0	0
CATEGORIA XX - ESTINZIONI DEBITI DIVERSI				
3.20.00	Estinzioni debiti diversi	65	65	0
3.20.01	Estinzioni debiti diversi del Fondo di previdenza personale rapporto pubblico	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XX		65	65	0
TOTALE TITOLO III		65	65	0
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE		4564	2020	1015

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI DI USCITA							
RESIDUI PASSIVI			GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALI (14+15) 16	VALUTAZIONE		PREVISIONI 19	PAGAMENTI 20	DIFFERENZE POSITIVE PREVISIONI		PASSIVA FINALE (9+15) 23
	IN - (16-13) 17	IN - (13-16) 18			IN - (20-19) 21	IN - (19-20) 22	
0	0	0	900	809	0	91	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
1	0	0	8 001	3 898	0	4 103	7
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
22	0	0	210	171	0	39	22
712	0	1 210	224 862	5 587	0	219 296	25
319	0	0	2 800	2 471	0	329	331
0	0	0	400	8	0	392	0
0	0	0	0	0	0	0	0
14	0	0	800	866	66	0	14
333	0	0	4 600	3 342	66	772	340
2 906	0	1 530	1 233 568	6 834 892	66	398 747	3 302
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
68	0	0	10 010	6 813	0	3 187	267
0	0	0	10	7	0	3	0
63	0	0	10 010	6 820	0	3 190	267
68	0	0	10 010	6 820	0	3 160	267
3 035	0	1 530	1 243 578	6 841 712	66	401 932	3 573

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I.N.P.D.A.L.

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E N E R A L I		
		P R E V I S I O N I		
		INIZIALI	V A R I A Z I O N I	
1 2	3	4	IN AUMENTO (1-4)	IN DIMINUZ (4-1)
	TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
	CATEGORIA XX-SPESE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO			
4.21.00	Versamento ritenute erariali	1 000 000	0	0
4.21.01	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali	4 300	0	0
4.21.02	Versamento ritenute diverse	0	0	0
4.21.03	Versamento ritenute a favore di terzi	1 020	0	0
4.21.04	Somme pagate per conto di terzi	0	0	0
4.21.05	Partite in sospeso	0	0	0
4.21.07	Versamento contributi di cui alla L. n. 30 del 28.2.1974 art. 1, comma 1, lett. a) e b)	411 000	10 000	1 000
4.21.09	Versamento di contributi esentato di cui alla L. 06/12/1971, n. 1044	12 000	0	1 000
4.21.11	Versamento ritenute erariali pertinenza Fondo prev. per i nepi imp. pubbl.	700	0	0
4.21.13	Versamento contributi prestazioni Servizi sanitari carico pensionati (L. 407/50)	21 100	6 000	0
	TOTALE CATEGORIA XX	1 079 120	22 000	2 000
	TOTALE TITOLO IV	1 079 120	22 000	2 000
	TOTALE SPESE PER PARTITE DI GIRO	1 079 120	22 000	2 000
	TOTALE GENERALE	7 565 493	5 541 010	93 625

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1976

O N E D I C O M P E T E N Z A					
DEFINITIVE (4+5+6)	S O M M E I M P E G N A T E		TOTALE IMPEGNI (8+9)	D I F F E R E N Z E R I S P A P R E V I S I O N I	
	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (10-8)		IN - (10-7)	IN - (7-10)
7	8	9	10	11	12
1 000 000	1 020 031	218 463	1 238 494	238 494	0
4 300	2 971	428	3 399	0	901
0	0	0	0	0	0
1 020	1 040	79	1 069	49	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
10 000	32 065	24 304	56 369	1 000	0
11 000	9 600	1 336	10 936	0	64
700	579	129	708	8	0
28 000	25 818	4 731	30 547	2 347	0
1 100 020	1 092 402	249 509	1 341 911	242 856	965
1 100 020	1 092 402	249 509	1 341 911	242 856	965
1 100 020	1 092 402	249 509	1 341 911	242 856	965
13 432 818	12 785 788	481 520	13 206 807	287 015	453 000

I.N.P.D.A.I.

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I O N E D E I		
		RESIDUI PASSIVI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE (13-14+17-18)
1 2	3	13	14	15
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO				
CATEGORIA XX-SPESE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO				
4.21.00	Versamento ritenute erariali	197.164	197.164	0
4.21.01	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali	417	417	0
4.21.02	Versamento ritenute diverse	0	0	0
4.21.03	Versamento ritenute a favore di terzi	24	24	2
4.21.04	Somme pagate per conto di terzi	0	0	0
4.21.05	Partite in sospeso	0	0	0
4.21.07	Versamento contributi ex (Decreto 13.06.1971 n. 1044)	16.542	16.542	0
4.21.09	Versamento di contributi esentato da cui alla L. 06/12/1971 n. 1044	850	850	0
4.21.11	Versamento ritenute erariali pertinenze Fondo prev. port. rapp. imp. pubbl.	382	382	0
4.21.13	Versamento contributi prestatori Servizi senza carico pensionati (L. 407/90)	4.314	4.314	0
TOTALE CATEGORIA XX		219.723	219.721	2
TOTALE TITOLO IV		219.723	219.721	2
TOTALE SPESE PER PARTITE DI GIRO		219.723	219.721	2
TOTALE GENERALI		623.836	328.759	276.471

CAPITOLI DI USCITA

RESIDUI PASSIVI			GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALI (14+15) 16	VARIAZIONI		PREVISIONI 19	PAGAMENTI 20	DIFFERENZE RISP. A PREVISIONI		PASSIVA FINE ESERCIZIO (9+15) 23
	IN - (16-13) 17	IN - (13-16) 18			IN - (20-19) 21	IN - (19-20) 22	
197 164	0	0	970 000	1 217 195	247 195	0	718 463
417	0	0	4 200	3 353	0	812	426
0	0	0	0	0	0	0	0
24	0	0	1 000	1 062	62	0	31
"	"	"	"	"	"	"	"
"	"	"	"	"	"	"	"
16 547	0	0	45 000	49 107	1 107	0	24 394
880	0	0	10 500	10 480	0	20	1 326
387	0	0	850	961	311	0	125
4 314	0	0	27 000	29 900	2 900	0	4 731
219 723	0	0	1 061 350	1 312 123	251 600	832	249 511
219 723	0	0	1 061 350	1 312 123	251 600	832	249 511
219 723	0	0	1 061 350	1 312 123	251 600	832	249 511
606 729	0	18 656	13 304 018	13 114 046	294 344	484 316	757 944

SITUAZIONE PATRIMONIALE

N.	ATTIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		01.01.1996	31.12.1996	in più	in meno
	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
101	Cassa	0	0	0	0
102	Banca	453.913	640.309	186.396	0
104	Conti correnti postali	20.676	10.859	0	9.817
105	Altri conti correnti	0	0	0	0
		474.589	651.168	186.396	9.817
	RESIDUI ATTIVI				
201	Crediti verso lo Stato e altri Enti	162.490	155.286	185.286	162.490
202	Crediti verso iscritti, soci e terzi contrattanti	0	0	0	0
203	Crediti verso acquirenti, utenti, ecc.	207.153	186.531	184.603	205.226
204	Crediti diversi	272	446	361	187
		369.915	342.262	340.250	367.902
	CREDITI BANCARI E FINANZIARI				
301	Depositi vincolati	2.637.491	2.340.717	0	296.774
302	Mutui ed anticipazioni attive:				
	a) per erogazioni	780.251	718.911	690	62.030
	b) per impegni di stipula e stanziamenti	1.905	0	0	1.905
303	Crediti per annualità, semestralità, ecc. scontate a terzi	0	0	0	0
304	Prestiti al personale	1.439	1.788	809	509
305	Crediti verso gestioni autonome	0	0	0	0
306	Depositi cauzionali	15	18	0	0
307	Crediti diversi, bancari e finanz.	20.071	22.548	4.075	1.598
		3.441.225	3.083.983	5.574	362.817
	RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO				
401	Rimanenze di prodotti	0	0	0	0
402	Rimanenze di materie prime e materiali di consumo	0	0	0	0
403	Rimanenze di viveri	0	0	0	0
404	Rimanenze diverse	0	0	0	0
405	Risconti attivi	0	0	0	0
		0	0	0	0
	INVESTIMENTI MOBILIARI				
501	Partecipazioni azionarie	0	0	0	0
502	Conferimenti e quote in altri Enti	30	30	0	0
503	Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	874.240	570.479	6.824.790	7.128.551

AL 31 DICEMBRE 1996 (in milioni di lire)

N.	PASSIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		01.01.1996	31.12.1996	In più	in meno
DEBITI DI TESORERIA					
1101	Anticipazioni del Tesoriere	0	0	0	0
1102	Scoporti di conto corrente	0	0	0	0
		0	0	0	0
RESIDUI PASSIVI					
1201	Debiti verso lo Stato e altri Enti	368.725	412.663	340.908	296.970
1202	Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	0	0	0	0
1203	Debiti verso fornitori	95.102	90.288	37.983	42.797
1204	Debiti verso terzi per prestazioni ricevute	156	196	128	86
1205	Debiti diversi	159.902	254.843	102.501	7.560
		623.886	757.990	481.520	347.415
DEBITI BANCARI E FINANZIARI					
1301	Mutui ed anticipazioni passive	0	0	0	0
1302	Obbligazioni in circolazione	0	0	0	0
1303	Debiti verso il personale per depositi	0	0	0	0
1304	Debiti verso gestioni autonome	0	0	0	0
1305	Debiti diversi, bancari e finanziari	3.195	3.086	4.246	4.355
1306	Depositi di terzi	31.456	31.769	2.977	2.664
		34.650	34.855	7.223	7.019
RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO					
1401	Rimanenze tecniche-Riserva speciale	0	0	0	0
1402	Risconti passivi	0	0	0	0
		0	0	0	0
FONDI E ACCANTONAMENTI VARI					
1501	Fondo assistenza ai dirigenti	6.726	3.166	921	4.451
1502	Fondo per la copertura di omissioni contributive	829	261	12.801	13.370
1503	Fondo indennità anzianità personale a rapporto d'impiego pubblico	24.011	22.341	813	2.433

Segue: SITUAZIONE PATRIMONIALE

N.	ATTIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		01.01.1996	31.12.1996	In più	In meno
504	Obbligazioni e cartelle fondarie	40.994	19.345	0	21.649
505	Buoni postali	0	0	0	0
506	Altri titoli di credito	0	0	0	0
		915.253	589.854	6.824.790	7.150.200
	IMMOBILI				
601	Edifici:				
	a) di proprietà	7.842.750	7.824.193	0	18.587
	b) per impegni di acquisto e di stanziamento	0	0	0	0
602	Terreni edificabili	53.759	53.510	0	249
603	Terreni agricoli	21.527	21.527	0	0
604	Partecipazioni immobiliari	0	0	0	0
605	Costruzioni in corso	0	0	0	0
606	Diritti reali	0	0	0	0
		7.918.055	7.899.230	0	18.836
	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
701	Impianti, attrezzature e macchinari	14.633	15.112	551	71
702	Automezzi	201	237	36	0
703	Mobili e macchine d'ufficio	7.610	7.339	1.613	1.884
		22.444	22.689	2.200	1.955
	ALTRI COSTI PLURIENNALI				
801	Spese di costituzione, ampliamento e riorganizzazione	0	0	0	0
802	Costi e perdite emissione prestiti	0	0	0	0
803	Costi pluriennali diversi	0	0	0	0
		0	0	0	0
	TOTALE ATTIVITA'	13.141.502	12.589.186	7.359.210	7.911.526
	DEFICIT PATRIMONIALE				
901	Disavanzo economico di esercizi precedenti	0	0	0	0
902	Disavanzo economico dell'esercizio	488.753	701.203	701.203	488.753
		488.753	701.203	701.203	488.753
	TOTALE A PAREGGIO	13.630.255	13.290.389	7.359.210	7.911.526
	CONTI D'ORDINE				
950	Valori di terzi depositati a cauzione, a garanzia, ecc.	45.313	43.152	9.411	11.571
951	Titoli di proprietà a custodia c/o banche	950.132	608.317	6.824.790	7.166.605
		995.444	651.470	6.834.201	7.178.176

AL 31 DICEMBRE 1996 (in milioni di lire)

N.	PASSIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		01.01.1996	31.12.1996	In più	In meno
1504	Fondo trattamento fine rapporto-personale a rapp.d'impiego privato	7.014	7.147	1.000	866
1505	Fondo di previdenza per il personale a rapp.d'impiego pubblico	517	1.234	1.917	1.200
1507	Fondo oneri tributari	3.000	1.000	0	2.000
1508	Fondo di garanzia per trattamento fine rapporto dirig.L.29/05/82 n.297	186.670	220.037	58.672	25.304
		228.767	255.187	76.124	49.704
	POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
1601	Fondo crediti inesigibili	5.988	5.988	0	0
1602	Fondo oscillazione titoli e partecip.	7.154	4.654	0	2.500
1603	Fondo ammortamento immobili	45.000	54.000	9.000	0
1604	Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	22.444	22.689	2.200	1.955
		80.586	87.330	11.200	4.455
	TOTALE PASSIVITA'	967.889	1.135.362	576.066	408.593
	PATRIMONIO NETTO				
1701	Fondo di dotazione	0	0	0	0
1702	Riserva speciale	6.082.365	5.593.612	0	458.753
1703	Riserve facoltative	0	0	0	0
1704	Fondo rivalutazione conguaglio monetario	0	0	0	0
1705	Fondo rivalutazione patrimonio immobiliare	6.580.001	6.561.414	0	18.587
1706	Avanzo economico di esercizi preced.	0	0	0	0
1707	Avanzo economico dell'esercizio	0	0	0	0
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	12.662.366	12.155.026	0	507.340
	TOTALE A PAREGGIO	13.630.255	13.290.389	576.066	915.932
	CONTI D'ORDINE				
1801	Terzi per valori depositati a cauzione, a garanzia, ecc.	45.313	43.152	9.411	11.571
1802	Banche per titoli di proprietà a custodia	950.132	608.317	6.824.790	7.166.605
		995.444	651.470	6.834.201	7.178.176

CONTO ECONOMICO
PARTE PRIMA - ENTRATE E USCITE

		IMPORTO
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE		
CAT. 1	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	3.428.667
CAT. 2	Quote di partecipazione degli iscritti agli oneri di specifiche gest.	0
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		
CAT. 3	Trasferimenti dello Stato	0
CAT. 4	Trasferimenti dalle Regioni	0
CAT. 5	Trasferimenti da Province e Comuni	0
CAT. 6	Trasferimenti da altri Enti	0
TITOLO III - ALTRE ENTRATE		
CAT. 7	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazioni di servizi	1
CAT. 8	Redditi e proventi patrimoniali	537.037
CAT. 9	Poste correttive e compensative di spese correnti	105.872
CAT. 10	Entrate non classificabili in altre voci	331.151
TOTALE PARTE PRIMA		4.402.727

AL 31 DICEMBRE 1996 (in milioni di lire)

FINANZIARIE CORRENTI

TITOLO I SPESE CORRENTI		IMPORTO
CAT. 1*	Spese per gli organi dell'Ente	344
CAT. 2*	Oneri per il personale in attività di servizio	32.004
CAT. 3*	Oneri per il personale in quiescenza	3.523
CAT. 4*	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	127.065
CAT. 5*	Spese per prestazioni istituzionali	4.564.572
CAT. 6*	Trasferimenti passivi	101.112
CAT. 7*	Oneri finanziari	29.590
CAT. 8*	Oneri tributari	192.338
CAT. 9*	Poste correttive e compensative di entrate correnti	14.989
CAT. 10	Spese non classificabili in altre voci	17.109
TOTALE PARTE PRIMA		5.082.646

Segue: CONTO ECONOMICO
PARTE SECONDA - COMPONENTI CHE NON

A)	Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio:	
	- Contributi o premi per prestazioni istituzionali	0
	- Trasferimenti (contributi, oblazioni, ecc.,)	0
	- Redditi e proventi patrimoniali	0
	- Vendite di prodotti e di materiali diversi	0
	- Vendite di pubblicazioni	0
	- Prestazioni di particolari servizi	0
	- Ricavi pluriennali	0
B)	Produzioni e movimenti interni:	
	- Canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobili di proprietà	3.500
	- Prodotti in natura, impianti ed altre immobilizzazioni ottenuti con mezzi propri da capitalizzare	0
C)	Trasferimenti attivi in natura (oblazioni, lasciti, donazioni in natura):	
	- Interessi su prestiti concessi al personale	2
D)	Variazioni patrimoniali straordinarie:	
	- Sopravvenienze attive	0
	- Insussistenze passive	4.500
	- Eliminazioni residui passivi	18.656
	- Rettifica di residui attivi eliminati per attribuzione al patrimonio	0
E)	Spese impegnate di competenza di successivi esercizi:	0
F)	Rettifica uscite correnti per attribuzione ai Fondi:	44.480
TOTALE PARTE SECONDA		71.138
TOTALE GENERALE		4.473.866
DISAVANZO ECONOMICO		701.203
RIDUZIONE FONDO RIVALUTAZIONE PATRIM. IMMOB.		18.587
TOTALE A PAREGGIO		5.193.655

AL 31 DICEMBRE 1996 (in milioni di lire)
DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI

A)	Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi:	
	-Rimanezze iniziali di prodotti	0
	-Materie prime e materiali di consumo vivi	0
	-Risconti iniziali di spese per locazioni e utenze	0
	-Spese per servizi esterni	0
	-Spese diverse di amministrazione	0
	-Spese per trasferimenti	0
	-Oneri finanziari	0
	-Spese diverse	0
	-Costi pluriennali	0
B)	Produzioni e movimenti interni:	
	-Canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobili di proprietà	3.500
	-Oneri in natura	0
C)	Trasferimenti passivi in natura (contributi, concorsi, soccorsi e obblazioni in natura):	
	-Oneri derivanti da prestiti concessi al personale	2
D)	Ammortamenti e deperimenti:	
	-Immobili	9.000
	-Impianti, attrezzature e macchinari	487
	-Automezzi, mobili e macchine	1.647
	-Diversi	0
E)	Svalutazioni e deprezzamenti:	
	-Svalutazione crediti	0
	-Svalutazione titoli	0
	-Deprezzamento immobili, impianti e macchine	0
	-Eliminazione impianti ed altre immobilizzazioni non ammortizzati	0
F)	Accantonamenti per oneri presunti di competenza:	
	-Imposte e tasse da regolare	0
	-Altri oneri da definire	0
	-Accantonamenti diversi	11.000
	-Accantonamenti a Fondo rischi	0
G)	Quota dell'esercizio per l'adeguamento dei Fondi trattamento di fine rapporto personale:	1.813
H)	Variazioni patrimoniali straordinarie:	
	-Sopravvenienze passive	0
	-Insussistenze attive	18.587
	-Eliminazioni residui attivi	0
	-Rettifica di residui passivi eliminati per attribuzione al patrimonio	1.663
I)	Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	0
L)	Rettifica entrate correnti per attribuzione ai Fondi:	63.310
TOTALE PARTE SECONDA		111.009
TOTALE GENERALE		5.193.655
AVANZO ECONOMICO		0
TOTALE A PAREGGIO		5.193.655

PER COPIA CONFIDARE

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1996
(in milioni di lire)

Consistenza della Cassa all'inizio dell'esercizio (conti bancari e conti correnti postali)		474.589
Riscossioni	in conto competenza	12.922.723
	in conto residui	367.902
	in conto competenza	12.785.288
Pagamenti	in conto residui	328.758
		-13.114.046
Consistenza della Cassa alla fine dell'esercizio		651.168
Residui attivi	degli esercizi precedenti	2.012
	dell'esercizio	340.250
Residui passivi	degli esercizi precedenti	276.470
	dell'esercizio	481.520
		+ 342.262
		- 757.990
Avanzo di Amministrazione alla fine dell'esercizio		235.440

FONDO ASSISTENZA AI DIRIGENTI
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio			
Incremento dell'esercizio:			
a) per gli introiti di cui all'art. 31 lett. b), del Regolamento	6.726	Erogazioni dell'esercizio:	
b) per gli interessi di pertinenza di cui all'art. 31, lett. e) del Regolam.	521	Assistenziali	3.110
c) per l'assegnazione dell'esercizio ai sensi dell'art. 31, lettera d) del Regolamento, modificato dal D.P.R. 14.12.1961, n. 1338	400	Borse di studio	1.504
d) per riaccertamento residui passivi	133	Culturali	...
		Fondo alla fine dell'esercizio	3.166
TOTALE	7.780	TOTALE	7.780

FONDO PER LA COPERTURA DI OMISSIONI CONTRIBUTIVE
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio Recupero di contributi in dipendenza di insinuazioni nelle procedure concorsuali Assegnazioni dell'esercizio ai sensi dell'art.7 della legge 15 marzo 1973, n.44	829 1.801 11.000	Utilizzi per la copertura di periodi assicurativi scoperti Fondo alla fine dell'esercizio	 13.369 261
T O T A L E	13.630	T O T A L E	13.630

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO PUBBLICO
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio	24.011	Trattamento di fine rapporto art. 31 R.P.Q.	1.701
Reintegro anzianità personale trasferito da altri Enti	---	Trattamento di fine rapporto art. 13 legge 70/1975	738
		Indennità "una tantum" art. 32 lettera c) R.P.Q.	---
Quota di adeguamento alle anzianità maturate di pertinenza dell'esercizio	814	Contributo per trattamento di fine rapporto - legge 297/1982	45
T O T A L E	24.825	Fondo alla fine dell'esercizio	22.341
		T O T A L E	24.825

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO PUBBLICO
(in milioni di lire)

ENTRATE		USCITE	
Fondo all'inizio dell'esercizio	517		
Contributi dell'esercizio			
- a carico Ente	161		1.153
- a carico personale	80		40
			1.193
Versamenti da personale riannesso in servizi e riscatti vari	--		5
Restituzione rate di pensione	9		2
Reddito degli investimenti:			--
- interessi su prestiti	--		--
- interessi bancari			--
Finanziamento del Fondo	1.667		1.234
TOTALE	2.434	TOTALE	2.434

FONDO DI GARANZIA PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIRIGENTI
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio Contributo su retribuzioni art. 2 legge 297/1982 e D.I. 16.7.1987 e recuperi parziali o totali delle procedure fallimentari dei tratta- menti corrisposti	186.669	Esborsi per trattamento di fine rapporto riconosciuto agli aventi diritto Rimborsi alle aziende Fondo alla fine dell'esercizio	25.171
	58.672		133
	245.341		220.037
TOTALE	245.341	TOTALE	245.341

FONDO CREDITI INESIGIBILI
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio	5.988
Decremento per crediti dichiarati inesigibili nell'esercizio	--
Fondo alla fine dell'esercizio	5.988

FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio	45.000
Incremento per accantonamento dell'esercizio	9.000
Fondo alla fine dell'esercizio	54.000

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1996

SPESE FINANZIARIE CORRENTI

SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI

Spese per il funzionamento dell'Ente:

- acquisto libri, giornali ed altre pubblicazioni	Mil.	154
- acquisto materiale di consumo e noleggio di materiale tecnico	"	1.488
- spese di rappresentanza	"	--
- spese funzionamento commissioni, comitati, ecc."		36
- spese per accertamenti sanitari	"	275
- spese per vestiario e divise	"	4
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	"	2.959
- spese per indagini, studi e rilevazioni	"	24
- spese organizzazioni e partecipazioni a congressi ed altre manifestazioni	"	20
- spese per concorsi	"	3
- spese per manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	"	54
- spese per prestazioni, onorari e compensi per speciali incarichi	"	1.053
- assicurazioni	"	2.333
- spese per pubblicazioni dell'Istituto	"	227
- spese per il servizio elaborazione dati	"	19.242
- spese per allestimento e recapito materiale vario	"	177
- spese per pubblicità	"	181
- spese varie	"	--

a riportare

Mil. 28.230

Spese per l'esercizio della Sede


- fitto locali	"	75
- manutenzione, riparazione locali e impianti	"	1.208
- canoni acqua	"	142
- spese per energia elettrica per illuminaz.	"	412
- spese per combustibili e per conduzione impianti aria condizionata	"	149
- spese per trasporti e facchinaggi	"	221
- manutenzione mobili e macchine	"	321
- spese per servizi di vigilanza	"	1.341
- spese per pulizia locali ed igiene	"	<u>1.301</u>

Mil. 28.230

Spese per l'acquisto di beni e servizi
per il patrimonio immobiliare

- spese portierato	Mil. 16.218
- spese per la manutenzione degli immobili	" 38.966
- riconoscimento indennizzo avviamento comm.	" 161
- spese di riscaldamento	" 22.558
- spese di registrazione contratti	" 2.259
- compensi per l'amministrazione fiduciaria di immobili di proprietà	" 310
- spese per la somministrazione di acqua e la raccolta e depurazione di acque	" 6.602
- spese per fornitura di luce e forza motrice	" 4.284
- spese per la pulizia e l'igiene	" 264
- spese condominiali - consortili	" 1.321
- spese diverse	" <u>222</u>

Mil. 5.170

Mil. 93.665

TOTALE

Mil. 127.065

=====

PER COPIA CONFORME
 Segreteria Organi Istituzionali
 IL DIRIGENTE

